



# Con l'Europa, il Lazio cambia e riparte

45 progetti per lo sviluppo,  
il lavoro e la coesione sociale



# INDICE



## INTRODUZIONE

6

### **PARTE A - Quadro unitario della programmazione delle risorse finanziarie per le politiche di sviluppo 2014-2020**

1. Quadro unitario della programmazione delle risorse destinate allo sviluppo 2014-2020 - Fonti finanziarie 11
2. Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 - Riparto per Obiettivo tematico 12
3. Quadro unitario della programmazione delle risorse destinate allo sviluppo 2014-2020 - Interventi 13
4. 45 progetti per il Lazio. Macroaree strategiche, costo totale (in milioni di euro) e contributo delle diverse fonti finanziarie 14
5. 45 progetti per il Lazio. Ripartizione dei finanziamenti per macroarea strategica della programmazione regionale. Milioni di euro 15
6. 45 progetti per il Lazio. Contributo delle fonti finanziarie al quadro unitario della programmazione delle risorse destinate allo sviluppo 2014-2020. Milioni di euro 16

### **PARTE B - 45 progetti per lo sviluppo, il lavoro e la coesione sociale UNA GRANDE REGIONE EUROPEA DELL'INNOVAZIONE**

1. Investimenti per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti tra PA e imprese 21
2. Strumenti per l'accesso al credito e alle garanzie delle pmi 22
3. Sostegno all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di reti di impresa 24
4. Investimenti per la ricerca pubblica e privata 25
5. Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo 27
6. Strumenti per le startup innovative e creative 28
7. Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro 32
8. Azioni finalizzate alla promozione del coworking 37
9. Atelier ABC (Arte Bellezza Cultura) - Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio 38
10. Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le Pmi 43
11. Riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali 45
12. Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica 47
13. Marketing territoriale e attrazione degli investimenti nel settore audiovisivo 49
14. Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione 51
15. Sostegno condizionato alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa agricola e agroalimentare 53
16. Sostegno alla creazione di comunità rurali sostenibili e per il riuso dei borghi abbandonati 55
17. Sostegno alla diffusione della multifunzionalità nelle imprese agricole 57

### **DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE**

18. Progetti speciali per le scuole 61
19. Creazione del network Porta Futuro, sviluppo del relativo format e dei servizi di supporto necessari 62
20. Formazione aziendale on demand per i lavoratori 64
21. Realizzazione di scuole di alta formazione 66

# INDICE



- |     |  |    |
|-----|--|----|
| 22. | Formazione professionale per i green jobs e per la conversione ecologica                                       | 68 |
| 23. | Torno subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero | 70 |
| 24. | Sperimentazione del contratto di ricollocazione  | 72 |

## UNA REGIONE CHE CURA E PROTEGGE

- |     |   |    |
|-----|---|----|
| 25. | Costruzione dei nodi della rete di cura: apertura di 48 Case della Salute nel territorio regionale            | 77 |
| 26. | Azioni di formazione e sostegno del lavoro nel comparto dei servizi alla non autosufficienza e alla terza età | 79 |

## UNA REGIONE SOSTENIBILE

- |     |   |    |
|-----|---|----|
| 27. | Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico  | 83 |
| 28. | Bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco  | 85 |
| 29. | Valorizzazione e recupero ambientale del sistema fluviale del Tevere  | 87 |
| 30. | Potabilizzazione delle acque contenenti arsenico  | 89 |
| 31. | Progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa  | 91 |
| 32. | Risorse economiche e assistenza tecnica per la diffusione della raccolta differenziata porta a porta nei comuni         | 93 |
| 33. | Programmi e impianti per il trattamento delle frazioni differenziate, dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti residui | 95 |

## INVESTIMENTI PER UN TERRITORIO COMPETITIVO

- |     |  |     |
|-----|--|-----|
| 34. | Programma Lazio 30 mega. Interventi per la diffusione della banda ultra larga nella regione Lazio      | 99  |
| 35. | Consolidamento e razionalizzazione dei data center regionali   | 103 |
| 36. | Investimenti per il tpl: nuovo parco veicolare ad alta efficienza ambientale                           | 105 |
| 37. | Investimenti per il trasporto ferroviario: acquisto di nuovi treni ad alta capacità                    | 106 |
| 38. | Rinnovo e potenziamento della linea ferroviaria Roma-Civita Castellana-Viterbo                         | 107 |
| 39. | Metropolitana Linea C di Roma – completamento fino a Piazza Venezia                                    | 109 |
| 40. | Completamento della superstrada Civitavecchia - Viterbo - Orte - Terni (tratta Cinelli - Monte Romano) | 111 |

## SCELTE PER UNA SOCIETÀ PIÙ UNITA

- |     |  |     |
|-----|--|-----|
| 41. | Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale   | 115 |
| 42. | Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità | 119 |
| 43. | Sussidio in attuazione di percorsi per la ricerca di lavoro  | 121 |
| 44. | Azioni di formazione e sostegno del lavoro per lo sviluppo di servizi all'infanzia (0-3anni)   | 122 |
| 45. | Progetti sportivi per l'inclusione sociale e la riqualificazione urbana  | 124 |



Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

# INTRODUZIONE

*di Nicola Zingaretti*  
*Presidente della Regione Lazio*



## INTRODUZIONE

*Cambiare l'approccio alla programmazione e all'utilizzo dei fondi europei ha rappresentato, fin dal primo giorno del nostro insediamento, una priorità assoluta che ha indirizzato il lavoro di tutta la Giunta Regionale.*

*Le 45 azioni cardine e il quadro unitario della programmazione delle risorse regionali, presentati in questa pubblicazione, rappresentano il risultato di un percorso coerente con questa scelta e con le linee guida approvate dal Consiglio Regionale nel mese di aprile 2014, e costituiscono un passaggio decisivo per il futuro della nostra regione. Quelli che presentiamo al termine di un anno di lavoro sono 45 progetti concreti, calendarizzabili, scelti per la possibilità di dare risposte rapide e misurabili alla vita dei cittadini e le imprese.*

*Quarantacinque progetti individuati attraverso un ampio confronto con gli attori del partenariato, che ora dovranno essere ulteriormente definiti e attuati insieme a tutti gli attori istituzionali, sociali, economici della nostra regione e che, come previsto anche negli impegni assunti con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo e il Lavoro, dovranno avere ricadute importanti sullo sviluppo, sull'occupazione e sulla coesione dei suoi territori.*

*Troppo spesso in questi anni l'utilizzo dei fondi europei è stato sinonimo di sprechi e occasioni perdute. O perché le risorse non venivano spese correttamente, disperdendosi in mille rivoli e clientele, o perché rischiavano di non essere spese affatto, finendo per essere restituite per incapacità amministrativa.*

*Oggi il Lazio sta voltando pagina. In un'epoca di crisi economica e sociale diffusa e ancor di più in una situazione, come quella della Regione Lazio, caratterizzata da un bilancio in sofferenza per la necessità di rientrare da una drammatica esposizione debitoria, promuovere un utilizzo efficace, trasparente e innovativo delle risorse a disposizione non è solo una scelta culturale e politica, ma una necessità storica.*

*Per questo siamo intervenuti da subito, con un'azione straordinaria per sbloccare e riattivare i fondi della programmazione 2007 – 2013 che rischiavano di andare perduti. Al nostro insediamento, a marzo 2013, il Lazio era di gran lunga l'ultima Regione italiana per certificazione della spesa. A dicembre 2013 abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi di spesa, e lo abbiamo fatto attraverso una rimodulazione di bandi, per lo più di ingegneria finanziaria, bloccati perché non stavano incontrando l'interesse del mercato, e con nuovi bandi per dare ossigeno, sostenere la capacità di investimenti da parte delle imprese e per avviare processi di innovazione del nostro sistema produttivo (in particolare, quasi 300 milioni di risorse del FESR destinate all'accesso al credito, la patrimonializzazione delle imprese, lo start up, la green economy). Un primo esempio di come, anche in condizioni difficili, sia possibile imprimere una direzione forte al cambiamento, recuperando il tempo perduto.*





*Ora siamo arrivati a un passaggio decisivo. Con l'approvazione da parte della Giunta regionale del Lazio delle proposte di Programmi operativi per il nuovo ciclo 2014-2020 prende corpo il quadro unitario della programmazione delle politiche per lo sviluppo di medio e lungo periodo.*

*La scelta strategica della Regione è stata quella di adottare un approccio integrato alla programmazione delle risorse finanziarie, superando l'approccio "a canne d'organo" tipica dei singoli passaggi programmatori e guardando all'uso integrato delle risorse come lo strumento capace di dare attuazione a un disegno di sviluppo del territorio, di rilancio dell'economia e di sostegno al tessuto sociale regionale. Per questo ci siamo dotati di una cabina di regia unitaria, sia per la programmazione che, da oggi, per l'attuazione degli interventi. Una scelta coerente con l'indicazione dell'Unione Europea di "indirizzare gli investimenti alle priorità chiave per la crescita", contribuendo così all'attuazione della strategia comunitaria Europa 2020.*

*Nelle pagine che seguono è descritta nel dettaglio la programmazione di oltre 4,1 miliardi di euro e la concretezza di un indirizzo che concentra quasi il 90% di tali risorse in soli 45 macro - interventi. Leggendo l'organizzazione degli interventi per macroarea strategica, ed entrando nel dettaglio descrittivo di ciascuno di essi, si riconosce il filo unico che ha legato il programma di governo della Giunta alla definizione degli strumenti di programmazione necessari alla sua attuazione:*

- *Le politiche per lo sviluppo economico, fortemente orientate a favorire un progressivo innalzamento della capacità competitiva del tessuto d'impresa laziale, sia sui mercati interni che su quelli esteri, saranno sostenute con quasi 1,2 miliardi*
- *Gli interventi in formazione e per il rilancio delle opportunità di lavoro avranno una dotazione finanziaria di 360 milioni di euro*
- *Alla strategia di integrazione sociosanitaria, imperniata sui servizi territoriali, andranno, a integrazione delle risorse per la sanità, 113 milioni di euro*
- *Ai temi della sostenibilità ambientale, della messa in sicurezza del territorio, delle bonifiche di aree gravemente inquinate e all'implementazione di una strategia per il superamento delle problematiche di gestione dei rifiuti sono destinati oltre 625 milioni di euro*
- *Interventi infrastrutturali vitali per la competitività e la qualità della vita, alcuni dei quali attesi da lungo tempo, come la copertura di tutto il territorio regionale con la connessione a banda ultralarga di 30 Megabit e la mobilità collettiva, saranno sostenuti con investimenti per oltre 965 milioni di euro*
- *La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, i servizi per l'infanzia, il sostegno alle persone nelle fasi di formazione e ricerca di lavoro e la promozione della pratica sportiva sono gli architravi sui quali la Regione concentrerà gli interventi per una "società più unita" finanziandoli con quasi 460 milioni di euro.*

*Per ciascuna di queste linee di intervento vengono individuati e quantificati gli obiettivi da perseguire, rendendo così concreta e trasparente la valutazione dei risultati raggiunti.*

*Il quadro unitario della programmazione e la descrizione dei 45 progetti sono consultabili anche sul portale regionale [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it), nuovo punto di accesso alle opportunità di finanziamento per le imprese, i cittadini, le istituzioni e associazioni del Lazio. Qui è possibile esprimere la propria opinione sulle priorità di intervento rispetto alle quali modulare nel tempo le risorse europee, nazionali e regionali, e verrà puntualmente descritto l'avanzamento nell'attuazione dei progetti.*

*Da qui, inizia una nuova fase. Quella di una rivoluzione possibile per la nostra regione, in cui questi progetti - finanziati, concreti, condivisi - inizieranno a diventare realtà. Una stagione di cambiamento della quale ogni cittadino, impresa, ente locale, realtà sociale e associativa potrà e dovrà essere protagonista consapevole.*

**Nicola Zingaretti**

A stylized graphic of the map of Italy in dark blue. Overlaid on the map are several yellow arrows pointing in various directions (up-right, down-right, up-left). In the upper left portion of the map, there is a grid of yellow dots.

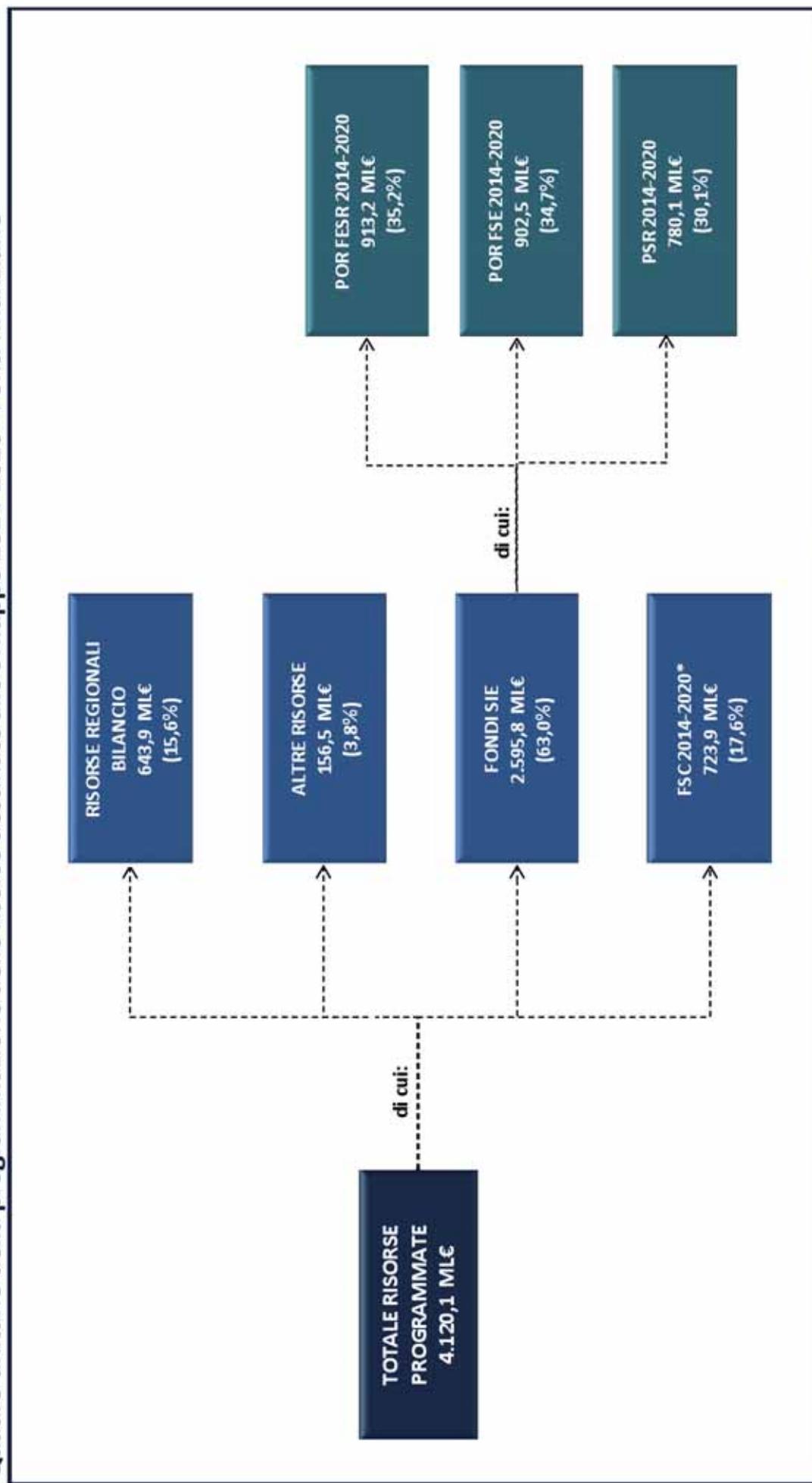
**Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte**

## **PARTE A**

*Quadro unitario della programmazione  
delle risorse finanziarie per le politiche  
di sviluppo 2014-2020*



## Quadro unitario della programmazione delle risorse destinate allo sviluppo 2014-2020 - Fonti finanziarie



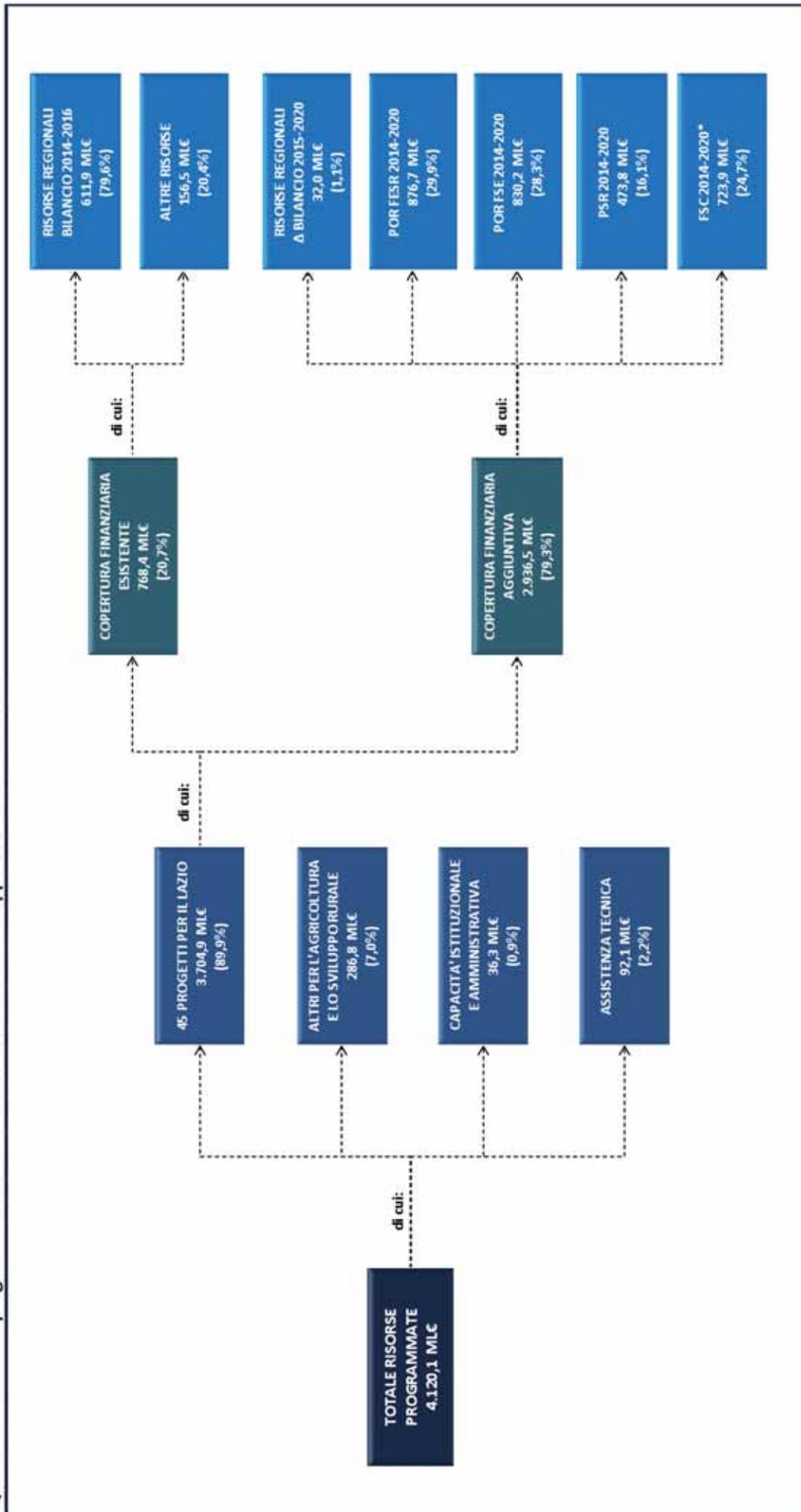
\* La stima delle risorse disponibili per la Regione Lazio è calcolata su un'ipotesi di riparto fra Regioni (60,0%) e Amministrazioni Centrali (40%) della quota del 20,0% del FSC 2014-2020 spettante alle Regioni del Centro-Nord  
 Fonte: Regione Lazio, 2014

Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 - Riparto per Obiettivo tematico

Obiettivi tematici	FESR	FSE	FEASR	Totale	FESR	FSE	FEASR	Totale
	Valori %				Valori assoluti (MIE)			
OT1 - Ricerca e innovazione	19,7%	-	4,0%	8,1%	180,0	-	31,2	211,2
OT2 - Agenda Digitale	16,9%	-	5,2%	7,5%	154,3	-	40,6	194,8
OT3 - Competitività dei sistemi produttivi	30,3%	-	41,1%	23,0%	276,4	-	320,6	597,0
OT4 - Energia sostenibile e qualità della vita	21,7%	-	10,4%	10,8%	198,0	-	81,1	279,1
OT5 - Clima e rischi ambientali	7,4%	-	22,0%	9,2%	68,0	-	171,6	239,6
OT6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	-	-	3,0%	0,9%	-	-	23,4	23,4
OT7 - Mobilità sostenibile di persone e merci	-	-	-	-	-	-	-	-
OT8 - Occupazione	-	34,8%	1,5%	12,5%	-	313,8	11,7	325,5
OT9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	-	27,1%	9,3%	12,2%	-	244,9	72,5	317,4
OT10 - Istruzione e formazione	-	30,1%	1,0%	10,8%	-	271,4	7,8	279,2
OT11- Capacità istituzionale e Amministrativa	-	4,0%	-	1,4%	-	36,3	-	36,3
Assistenza tecnica	4,0%	4,0%	2,5%	3,5%	36,5	36,1	19,5	92,1
<b>Totale</b>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	913,2	902,5	780,1	2.595,8

Fonte: Regione Lazio, 2014

**Quadro unitario della programmazione delle risorse destinate allo sviluppo 2014-2020 - Interventi**



\* La stima delle risorse disponibili per la Regione Lazio è calcolata su un'ipotesi di riparto fra Regioni (60,0%) e Amministrazioni Centrali (40%) della quota del 20,0% del FSC 2014-2020 spettante alle Regioni del Centro-Nord  
Fonte: Regione Lazio, 2014

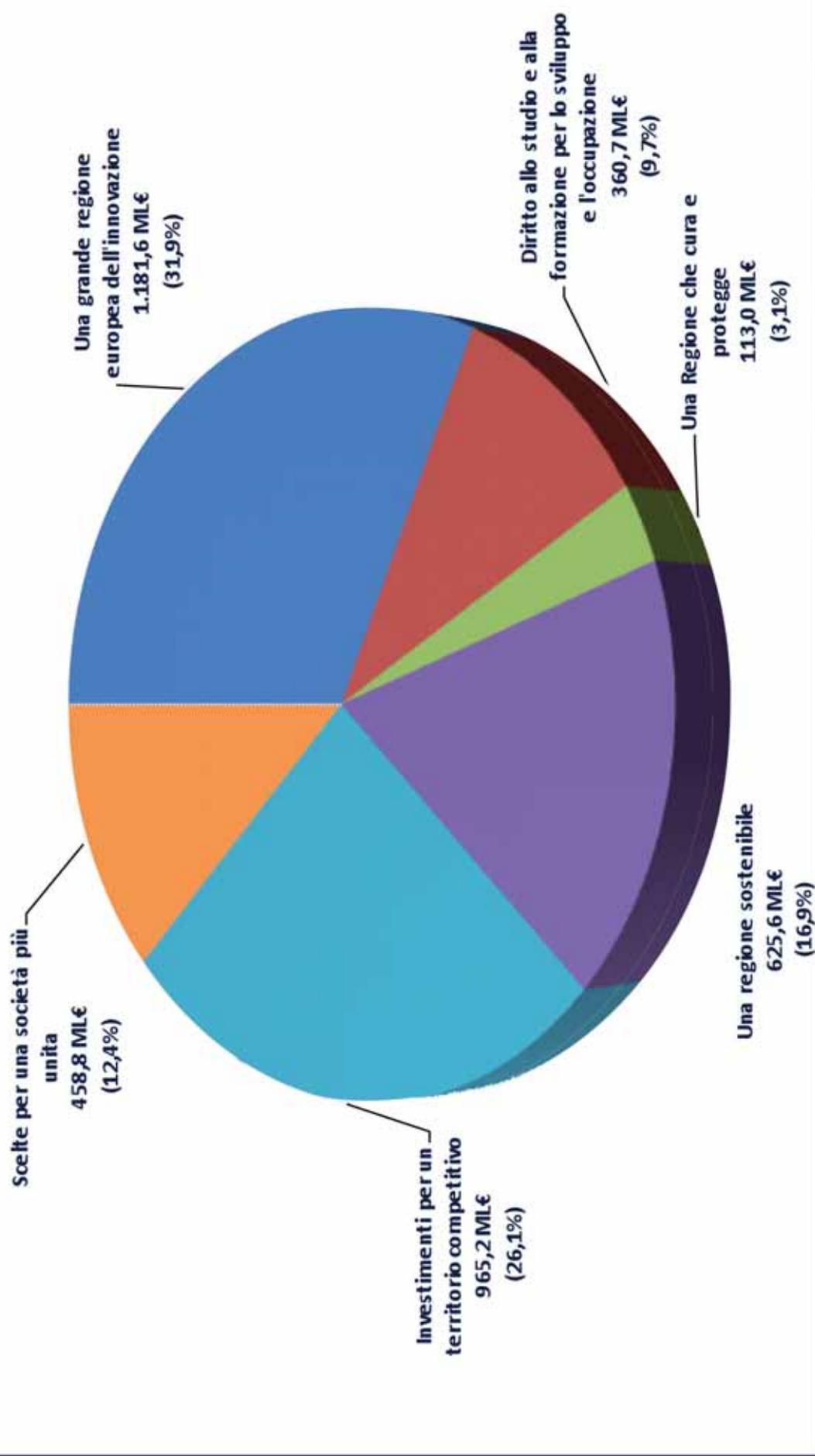
45 progetti per il Lazio. Macroaree strategiche, costo totale (in milioni di euro) e contributo delle diverse fonti finanziarie

Macroarea strategica	Interventi	Costo intervento (MLC)	BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FSC 2014-2020	ALTRE RISORSE	
Una grande regione europea dell'innovazione 1.381,6 MLC (31,9%)	Investimenti per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti tra PA e imprese	8,0		X					
	Strumenti per l'ACCESSO AL CREDITO E ALLE GARANZIE delle PMI	171,0		X		X		X	
	Sostegno all'INNOVAZIONE, al TRASFERIMENTO TECNOLOGICO e allo sviluppo di RETI DI IMPRESA	227,0	X	X		X			
	Investimenti per la RICERCA PUBBLICA E PRIVATA	120,0	X	X					
	Strumenti per l'INTERNAZIONALIZZAZIONE del SISTEMA PRODUTTIVO	61,6	X	X		X		X	
	Strumenti per le STARTUP innovative e creative	210,4	X	X		X		X	
	SPAZIO ATTIVO: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro	7,0	X						
	Azioni finalizzate alla promozione del COWORKING	31,0			X				
	ATELIER ABC (Arte Bellezza Cultura) - Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio	10,8	X	X	X		X		
	Riconversione delle aree produttive in Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI	50,0	X	X				X	
	Sostegno al RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO dei sistemi imprenditoriali territoriali	70,0	X	X		X		X	
	Incentivi per la RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, la riconversione e rigenerazione energetica	55,0	X	X					
	Marketing territoriale e ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE AUDIOVISIVO	35,0			X				
	Sistemi di VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE in aree di attrazione	18,0	X						
	Sostegno condizionato alla produzione di energia elettrica da FOTOVOLTAICO E BIOMASSA NELL'IMPRESA AGRICOLA E AGROALIMENTARE	36,8				X			
Sostegno alla creazione di COMUNITA' RURALI sostenibili e per il riuso dei borghi abbandonati	40,0				X				
Sostegno alla diffusione della MULTIFUNZIONALITA' NELLE IMPRESE AGRICOLE	30,0				X				
Diritto allo studio e alla formazione per lo sviluppo e l'occupazione 360,7 MLC (9,7%)	Progetti speciali per le SCUOLE	36,0		X					
	Creazione del network PORTA FUTURO, sviluppo del relativo format e dei servizi di supporto necessari	38,0		X					
	FORMAZIONE AZIENDALE ON DEMAND per i lavoratori	55,0		X					
	Realizzazione di SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE	42,0		X					
	Formazione professionale per i GREEN JOBS e per la conversione ecologica	33,7		X		X			
	TORINO SUBITO: Inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero	96,0		X		X			
	Sperimentazione del CONTRATTO DI RICOLLOCAZIONE	60,0		X					
	Una Regione che cura e protegge 113,0 MLC (3,1%)	Costruzione dei nodi della rete di cura: apertura di 48 CASE DELLA SALUTE nel territorio regionale	53,0	X				X	
		Azioni di formazione e sostegno del lavoro nel comparto dei SERVIZI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA E ALLA TERZA ETA'	60,0		X				
		Interventi contro il RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	254,0	X	X		X		
		Bonifica dei terreni inquinati nella VALLE DEL SACCO	70,0	X			X		
		Valorizzazione e recupero ambientale del SISTEMA FLUVIALE DEL TEVERE	20,0	X			X		
		Potabilizzazione delle acque contenenti ARSENICO	50,0	X			X		
		Progetti per il RIPASCIMENTO DELLE SPIAGGE e la TUTELA DELLA COSTA (17)	30,0	X			X		
		Risorse economiche e assistenza tecnica per la diffusione della RACCOLTA DIFFERENZIATA porta a porta nei comuni	169,6	X					
PROGRAMMI E IMPIANTI per il trattamento delle frazioni differenziate, dei RIFIUTI indifferenziati e dei rifiuti residui		32,0					X		
Programma LAZIO 30 MEGA. Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio		167,0			X		X	X	
Consolidamento e razionalizzazione dei DATA CENTER regionali		25,3			X				
Investimenti per il TPL: nuovo parco veicolare ad alta efficienza ambientale (AUTOBUS EURO 6)		113,9	X	X				X	
Investimenti per il trasporto ferroviario: acquisto di nuovi TRENI AD ALTA CAPACITA'		99,0	X	X				X	
Rinnovamento e potenziamento della linea ferroviaria ROMA-Civita Castellana-VITERBO		150,0	(*)					X	
METROPOLITANA LINEA C DI ROMA. Completamento fino a piazza Venezia		293,0	(*)					X	
Completamento della superstrada CIVITAVECCHIA-Viterbo-ORTE-Terzi (tratta Cinelli-Monteromano)	117,0	(*)					X		
Interventi per contrastare i rischi di POVERTA' e di ESCLUSIONE SOCIALE (19)	43,3	X		X		X			
Scelte per una società più unita 458,8 MLC (12,4%)	Percorsi di FORMAZIONE finalizzati all'occupabilità con SOSTEGNO AL REDDITO, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità	245,2		X					
	SUSSIDIO in attuazione di percorsi per la RICERCA DI LAVORO	80,0		X					
	Azioni di formazione a sostegno del lavoro per lo sviluppo di SERVIZI ALL'INFANZIA (0-2 anni)	55,0		X		X			
	PROGETTI SPORTIVI per l'inclusione sociale e la rigenerazione urbana	35,4	X		X				

(\*) Opera parzialmente o totalmente finanziata nel bilancio regionale 2014-2016 in attesa del riparto delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020

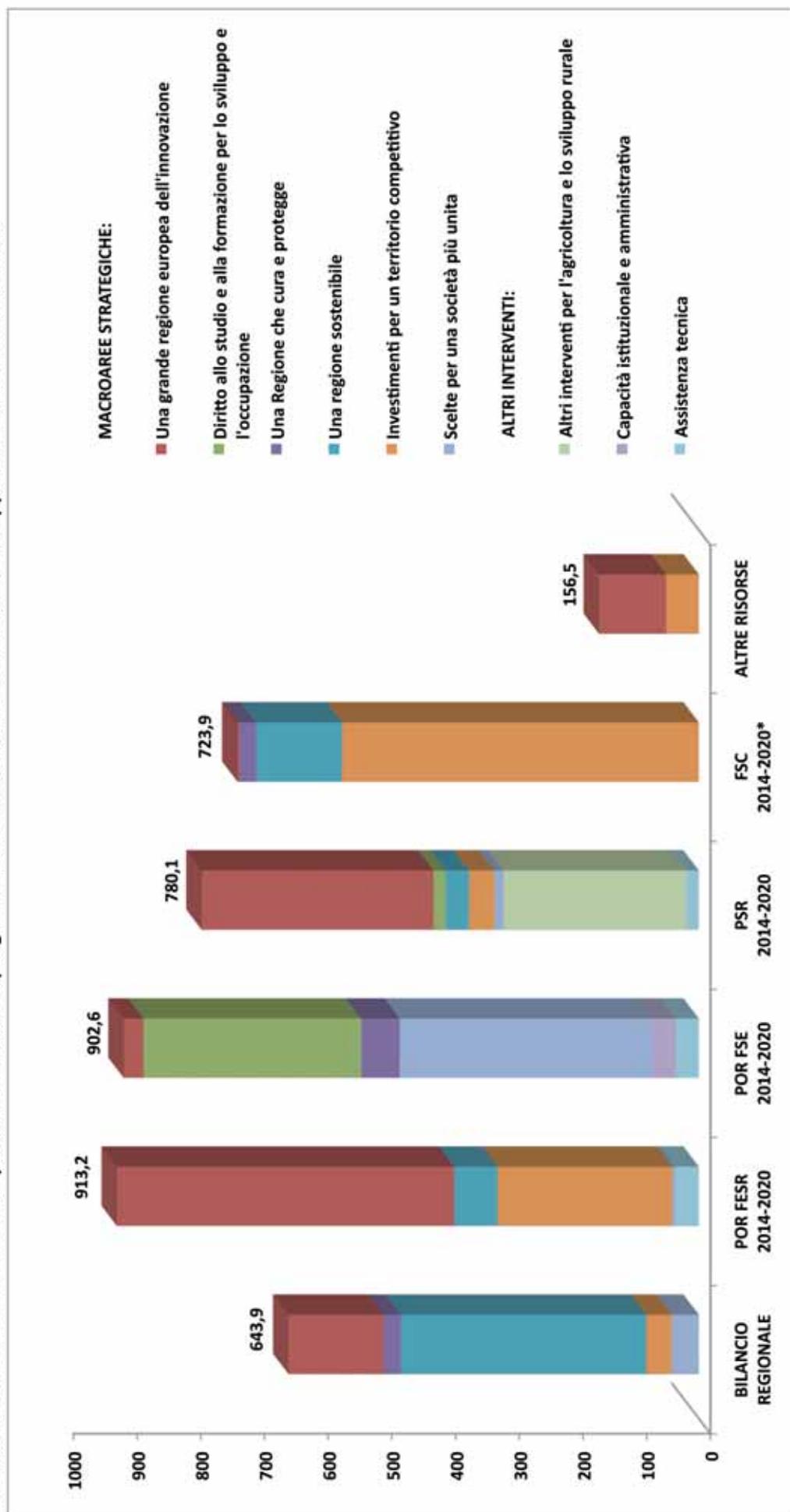
Fonte: Regione Lazio, 2014

45 progetti per il Lazio. Ripartizione dei finanziamenti per macroarea strategica della programmazione regionale. Milioni di euro



Fonte: Regione Lazio, 2014

Contributo delle fonti finanziarie al quadro unitario della programmazione delle risorse destinate allo sviluppo 2014-2020. Milioni di euro



\* La stima delle risorse disponibili per la Regione Lazio è calcolata su un'ipotesi di riparto fra Regioni (60,0%) e Amministrazioni Centrali (40%) della quota del 20,0% del FSC 2014-2020 spettante alle Regioni del Centro-Nord

Fonte: Regione Lazio, 2014



Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

## PARTE B

*45 progetti per lo sviluppo,  
il lavoro e la coesione sociale*





Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

**UNA GRANDE  
REGIONE EUROPEA  
DELL'INNOVAZIONE**





Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

## 1. INVESTIMENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI SUAP E DEI RAPPORTI TRA PA E IMPRESE

Semplificare la macchina amministrativa per semplificare la vita di cittadini e imprese: un unico SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) con un unico sistema informatico, un'unica modulistica, un'offerta omogenea e completa di servizi per tutti i comuni del Lazio.

### A CHI E' RIVOLTO

Beneficiari dell'intervento sono i 378 Comuni del Lazio in misura differenziata secondo le rispettive esigenze di adeguamento informatico.



### PERCHE'

La Regione vuole sopperire alla varietà dei sistemi informatici utilizzati dai Comuni, che generano difficoltà e confusione all'utenza e rendere omogenee su tutto il territorio regionale le procedure e la modulistica nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese. Per farlo è necessario dotare i Comuni sprovvisti dello Sportello unico degli strumenti e delle risorse necessarie per la gestione in via autonoma del SUAP. Sarà realizzata una piattaforma unica telematica che prevede un sistema di standardizzazione dei procedimenti e di unificazione della modulistica su tutto il territorio regionale da mettere a disposizione dei Comuni singoli o associati che gestiscono lo sportello unico, anche mediante la stipula di accordi o convenzioni per la realizzazione condivisa della banca dati con le altre amministrazioni ed enti che intervengono nei procedimenti (VV.FF., Prefettura, Sovrintendenze, Agenzia Dogane, ecc.).

### COME FUNZIONA

Vogliamo rendere disponibile in tutti i Comuni del territorio regionale un sistema informatico a servizio dei SUAP, rispondente alla normativa vigente, tramite la realizzazione di un software contenente la standardizzazione delle procedure e della modulistica per commercio, industria, artigianato, agricoltura, turismo, servizi alle imprese e altri. L'adozione da parte dei Comuni del software - previa erogazione di contributi a fondo perduto - avverrà con l'adeguamento del sistema operativo in uso ovvero con l'acquisizione di un sistema operativo ex novo, con ammodernamento o acquisizione ex novo dell'hardware, e mediante assistenza tecnica. La base di lavoro è costituita dal portale di Infocamere strutturato attualmente per il solo settore del commercio e che verrà ampliato a tutti i settori sopra indicati. Ad oggi 135 Comuni sono in delega alle CCIAA e 35 sono in convenzione con le stesse e utilizzano pertanto il portale di Infocamere, mentre 203 sono dotati di sistema autonomo e 5 sono silenti. Il risultato atteso è del 100% dei beneficiari.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE

## 2. STRUMENTI PER L'ACCESSO AL CREDITO E ALLE GARANZIE DELLE PMI



Una nuova strategia regionale per sostenere l'accesso al credito: con un nuovo modello di governance, più risorse e più facilità di accesso ai finanziamenti. La Regione abbandona il ruolo improprio di gestore diretto del credito e diventa il garante di un sistema più efficiente e ricco di opportunità.

### A CHI È RIVOLTO

L'intervento è rivolto alle piccole e medie imprese del territorio laziale.

### PERCHÉ

La strategia regionale in materia di accesso al credito e garanzie deve essere in grado di adattarsi all'evoluzione del mercato e integrarsi con le corrispondenti strategie europee e nazionali, realizzando un effetto sinergico.

La Regione Lazio intende intervenire sulla congiuntura economica per ridurre il gap di credito bancario, nella consapevolezza che le proprie dimensioni sono tali da consentire un ruolo complementare e integrativo, solo raramente sostitutivo, nei confronti degli interventi europei e nazionali.

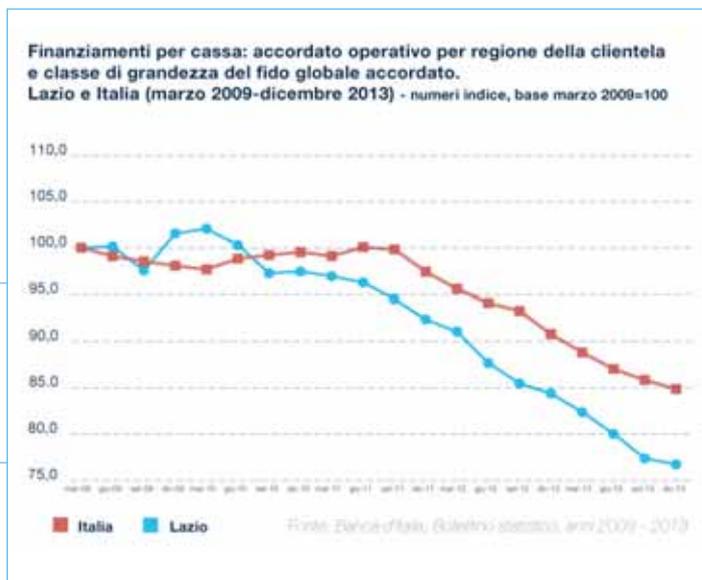
La strategia regionale, nel contempo, è mirata ad accompagnare e favorire nel medio – breve termine un processo di diversificazione nell'offerta di credito, anche mediante l'efficientamento del sistema delle garanzie pubbliche e mutualistiche, nonché con strumenti alternativi ed innovativi, quali minibond, social lending, microcredito e micro finanza.

Gli strumenti di agevolazione dell'accesso al credito e alle garanzie, d'altra parte, possono essere considerati strumenti al servizio di altre politiche, secondo il paradigma europeo "from grants to loans", creando condizioni più favorevoli per determinati investimenti (efficienza energetica, Fondo Regionale per le PMI), o favorire determinate linee di intervento (patrimonializzazione PMI, prestiti partecipativi per le start-up, con particolare riguardo a quelle innovative).

Il miglioramento dell'accesso al credito è uno dei fabbisogni specifici del PSR. L'aspetto economico è tra i fattori che influenzano maggiormente la partecipazione e il subentro in agricoltura da parte delle nuove generazioni, e la difficoltà di accesso al credito è quella che più di tutte limita i processi di ristrutturazione fondiaria e pone ostacolo allo sfruttamento delle capacità progettuali innovative delle nuove generazioni. Al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese agricole la Regione Lazio, nella programmazione 2014-20, intende attivare i seguenti strumenti finanziari:

- Fondo credito
- Fondo di Garanzia

Tali strumenti utilizzati separatamente o in forma congiunta, anche in considerazione delle novità apportate con la nuova regolamentazione, potranno costituire un valido strumento per favorire l'accesso al credito e spuntare condizioni più vantaggiose da parte delle imprese agricole della Regione Lazio.



## 2. STRUMENTI PER L'ACCESSO AL CREDITO E ALLE GARANZIE DELLE PMI



### COME FUNZIONA

<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO</b>	Rafforzamento delle garanzie delle PMI	Strumenti per l'accesso al credito agevolato delle PMI	
<b>CRITICITÀ DA RISOLVERE</b>	Mancanza di liquidità e gap del credito bancario	Scarsità di risorse pubbliche per attuare politiche di sviluppo	Sistema finanziario incapace di accompagnare i processi di adattamento e sviluppo delle PMI
<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</b>	Sezione speciale (regionale) del Fondo Centrale di Garanzia – Politiche di sostegno ai Confidi (dalla riassicurazione ai prestiti partecipativi)	Fondi per promuovere l'efficienza energetica, la patrimonializzazione delle PMI, i prestiti partecipativi start-up, con particolare riferimento a quelle innovative, Plafond BEI per PMI	Minibond, Microcredito, Microfinanza, debt crowdfunding, social lending
<b>OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE</b>	Reimmettere liquidità nel sistema e limitare il gap di provvista del sistema del credito	Sviluppare politiche meno costose in termini di risorse pubbliche e più orientate dal mercato	Accompagnare l'evoluzione del sistema finanziario a supporto dell'economia reale (debito), rendendolo più propenso a finanziare l'innovazione

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
	✔		✔		✔

### 3. SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E ALLO SVILUPPO DI RETI DI IMPRESA



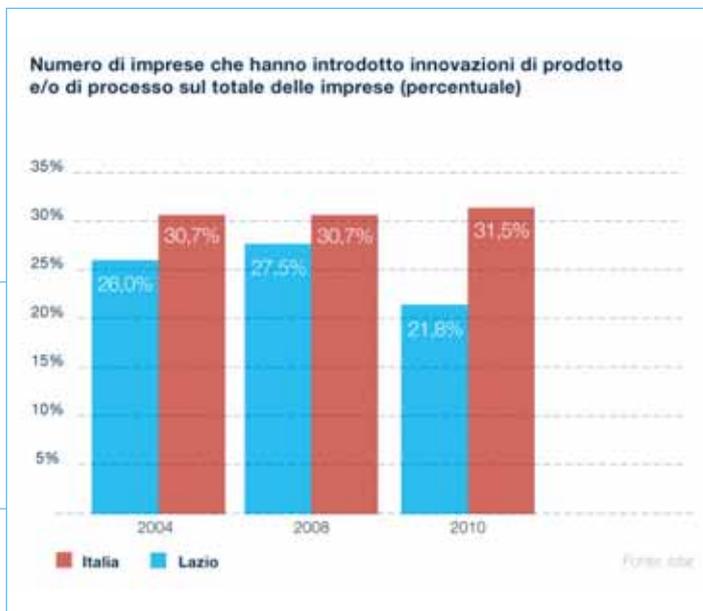
Una pluralità di interventi a sostegno della riconversione del sistema produttivo fondati sul rilancio della capacità di innovazione e sul rafforzamento di reti e consorzi di impresa per aiutare il Lazio a superare i limiti che oggi ne frenano la crescita.

#### A CHI E' RIVOLTO

Alle Società di persone e di capitali, i Consorzi, le Associazioni e le Fondazioni. L'intervento riguarda l'intero territorio regionale.

#### PERCHE'

A fronte di un ridotto livello di investimenti delle imprese nell'acquisto di servizi utili per favorire l'innovazione e la difficoltà delle imprese private a realizzare innovazione, la Regione vuole risolvere le criticità riscontrate.



Come la ridotta collaborazione tra il sistema della ricerca e dell'alta formazione e il sistema imprenditoriale, le difficoltà delle imprese a realizzare progetti di R&S e il basso livello di collaborazione per la R&S e Innovazione tra imprese e sistema della ricerca (Università e Centri di ricerca). L'obiettivo da raggiungere è incrementare l'incidenza della spesa in R&S sul PIL regionale. Tale incremento verrà realizzato attraverso l'aumento della competitività del sistema produttivo e delle imprese che realizzano progetti di R&S; la valorizzazione dei risultati della ricerca; l'incremento degli investimenti delle imprese per l'acquisto di servizi che favoriscano l'innovazione e delle imprese private che realizzano innovazione; specifici interventi a favore della costituzione di Gruppi Operativi per il Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), e delle imprese agricole che parteciperanno ai bandi del PSR del Lazio 2014-2020.

#### COME FUNZIONA

L'intervento è articolato in diverse azioni che riguardano il sostegno alle imprese per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, il supporto alle attività di ricerca e sviluppo delle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università. Inoltre, verranno finanziati la realizzazione di proof of concept, l'industrializzazione dei risultati della ricerca e l'applicazione di soluzioni innovative. Nell'ambito delle aree di specializzazione individuate sul territorio regionale si attiveranno azioni di supporto alla realizzazione di "progetti strategici" e alla promozione di nuove imprese, di consorzi e reti di imprese ad alta intensità di conoscenza negli ambiti di specializzazione territoriale.

#### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✔	✔		✔		



## 4. INVESTIMENTI PER LA RICERCA PUBBLICA E PRIVATA

Il Lazio ha un bacino di ricerca e saperi unico in Italia, ma che dialoga poco con il suo sistema produttivo. Gli investimenti a sostegno della ricerca pubblica e privata saranno orientati in particolare a rafforzare il rapporto tra piccola e media impresa laziale e mondo della ricerca, la Regione favorendo, a partire dalla leva della domanda pubblica, tutti i possibili processi di trasferimento tecnologico tra la filiera dell'innovazione e i settori maturi del sistema economico regionale.

### A CHI E' RIVOLTO

Agli organismi di ricerca pubblici e privati: Università, Centri di ricerca, Distretti tecnologici e cluster tecnologici, Centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, Parchi scientifici e tecnologici; alle PMI e alle Grandi imprese.

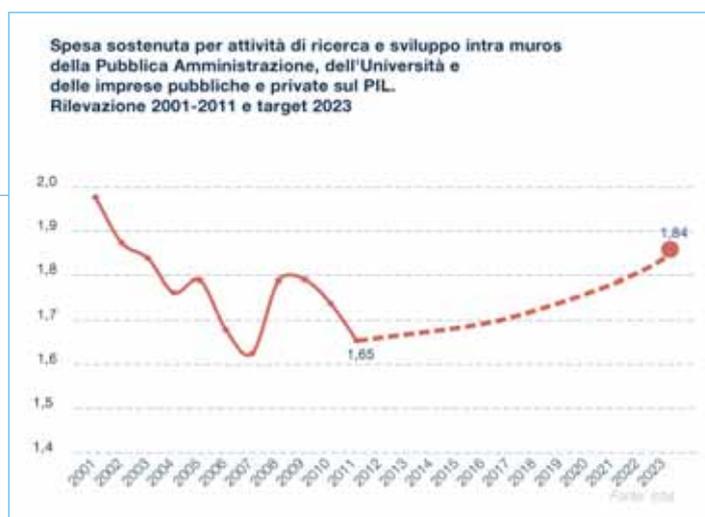
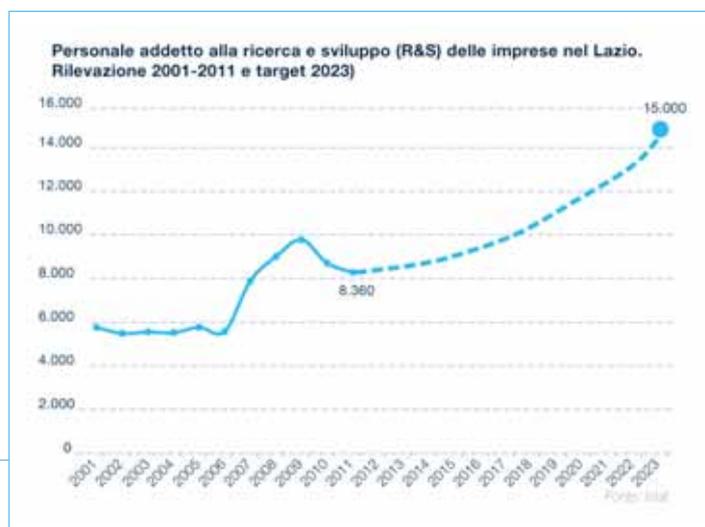
### PERCHE'

Il Lazio presenta una concentrazione elevata di Istituti di ricerca, pubblici e privati, Poli tecnologici ed Istituzioni Universitarie di livello internazionale: sono presenti più di 200 laboratori di ricerca, più di 40 istituti di ricerca, 6 atenei universitari pubblici. La Regione Lazio vuole sviluppare e rafforzare la capacità di matching tra offerta e domanda di ricerca attraverso il sostegno alla formazione di ambienti favorevoli all'innovazione

e il potenziamento dei processi di trasferimento tecnologico tra gli organismi di ricerca e le imprese. Particolare attenzione sarà data ai settori portanti definiti all'interno della Smart Specialisation Strategy (S3): aerospazio, scienze della vita, beni culturali e tecnologie per il patrimonio culturale, industrie creative e digitali, agrifood, green economy, sicurezza (homeland security).

### COME FUNZIONA

L'intervento è articolato su più tipologie di azioni, anche in forma combinata: potenziamento infrastrutturale dei cluster tecnologici regionali e delle strutture per la ricerca e dei centri di competenza privati sul territorio regionale; sostegno alla cooperazione della R&I a livello regionale ed extra regionale e valorizzazione dei risultati a livello territoriale; favorire la partecipazione delle imprese ai programmi comunitari di R&S e la domanda di innovazione delle Pubblica amministrazione, con la creazione di un mercato per prodotti e servizi innovativi realizzati dalle imprese grazie alla spinta della domanda di innovazione della PA.





## 4. INVESTIMENTI PER LA RICERCA PUBBLICA E PRIVATA

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
					

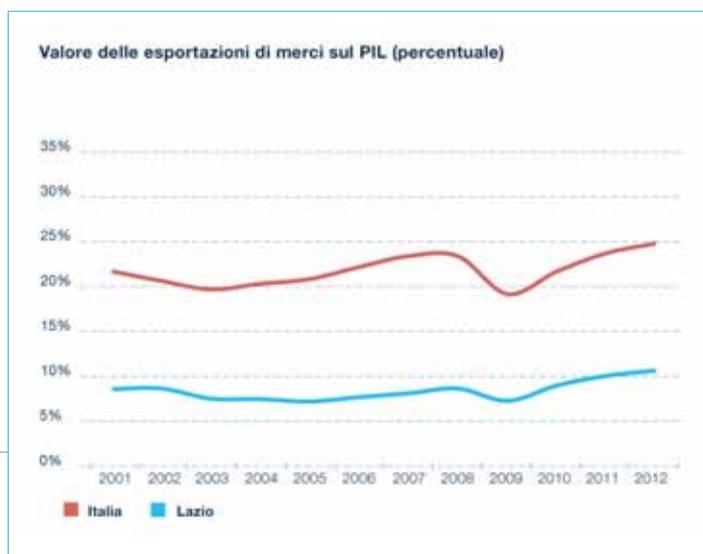
## 5. STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO



Pur producendo circa il 10 per cento della ricchezza italiana, il Lazio contribuisce all'export italiano per meno del 5 per cento del totale. Ci sono immensi margini di crescita. Per questo abbiamo già presentato le linee guida per l'internazionalizzazione e il piano di interventi 2014 con risorse senza precedenti nella storia della regione. Con la nuova programmazione delle risorse 2104 - 2020 vogliamo rafforzare ancora e rendere stabile questa strategia.

### A CHI E' RIVOLTO

L'intervento è rivolto alle Piccole e Medie Imprese di tutto il territorio del Lazio.



### PERCHE'

Alla luce delle difficoltà strutturali del sistema economico laziale, il sostegno ai processi d'internazionalizzazione delle imprese – con particolare riguardo alle PMI – assume una rilevanza strategica, in quanto leva per innalzare la produttività e la competitività del sistema e per stimolare l'innovazione, sia nelle nuove specializzazioni che nei settori tradizionali. E' necessaria la consapevolezza che il conseguimento degli obiettivi richiede di accompagnare gli impegni economici con una modifica del modello di gestione delle risorse e con una riforma del sistema della governance del settore, che restituisca alla Regione le funzioni proprie di programmazione e di coordinamento tra i diversi soggetti che a vario titolo lavorano sul territorio in questo ambito.

### COME FUNZIONA

Gli interventi che la Regione Lazio intende mettere in campo si articolano in tre azioni principali:

- sostenere i progetti promossi dalle aziende, dalle reti di imprese e dai consorzi export presenti sul territorio tramite cofinanziamento dei progetti e voucher per servizi all'internazionalizzazione
- promuovere progetti integrati a regia regionale volti a rafforzare l'internazionalizzazione dei comparti produttivi nei diversi Paesi-obiettivo; promuovere accordi di collaborazione con Istituzioni presenti sul territorio regionale; creazione di percorsi di supporto alle imprese che si affacciano all'estero
- riformare radicalmente la governance e predisporre gli strumenti di monitoraggio e valutazione

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✓	✓		✓		✓

## 6. STRUMENTI PER LE STARTUP INNOVATIVE E CREATIVE

Startup Lazio!: il programma della Regione per far nascere 500 nuove imprese nei prossimi 5 anni e favorire la nascita di nuove aziende nel settore agricolo. Spazi, servizi, strumenti finanziari a sostegno di una nuova economia.

### A CHI E' RIVOLTO

Le azioni sono destinate alle nuove imprese innovative e creative del Lazio, che possono usufruire di finanziamenti per lo startup e la crescita, nonché ai soggetti in grado di offrire strumenti di facilitazione allo sviluppo delle startup, come incubatori, servizi di consulenza e formazione, ecc.

Startup Lazio! intende inoltre promuovere strumenti di diffusione di soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, di micro innovazione nelle aziende del commercio (e-commerce) e nell'artigianato (manifattura digitale).

Le operazioni previste dal PSR sono rivolte agli under 40, e oltre a favorire la nascita di nuove imprese, assumono anche una valenza innovativa perché mirano ad incentivare le realtà economiche che scelgono la riduzione dei consumi energetici ed idrici, la riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi e il reimpiego dei sottoprodotti e dei reflui ottenuti dai processi di lavorazione.

### PERCHE'

La creazione di nuove imprese innovative e creative è una delle strategie della Regione Lazio per sostenere lo sviluppo, non solo perché è questa una delle indicazioni dell'Unione Europea che nell'ambito della Strategia 2020 sta puntando su questi settori, ma anche per le specifiche caratteristiche, industriali e culturali, della nostra regione che ha nell'innovazione e nelle industrie creative un ruolo di leadership a livello nazionale.

È necessario, dunque, lavorare per creare un ecosistema favorevole alla nascita di imprese innovative e creative, intervenendo lungo tutta la filiera che consente a un'idea imprenditoriale di nascere, svilupparsi e affermarsi sui mercati. Il contesto laziale ha una serie di fattori positivi: Università e larga popolazione giovanile, imprese ad elevato contenuto tecnologico, capitali e professionalità, una vita culturale dinamica e un settore delle industrie creative tra i più forti in Italia. Compito della pubblica amministrazione è agire per metterli a sistema. In questo il settore pubblico trova già degli interlocutori con i quali definire forme di collaborazione (incubatori, associazioni specializzate, personalità di rilievo mondiale).

Questi sono gli obiettivi che la Regione Lazio punta a raggiungere attraverso le 4 diverse azioni di cui si compone l'intervento:

- promuovere e sostenere la nascita e l'avvio di almeno 500 startup innovative e creative
- realizzare interventi in almeno 25 startup per aiutarle a passare alla seconda fase di crescita
- favorire la nascita e il sostegno di startup innovative e creative rafforzando almeno 4/5 startup factories (incubatori/acceleratori d'impresa) private qualificate
- promuovere grazie ai fondi del PSR la nascita di nuove aziende innovative in aree rurali



## 6. STRUMENTI PER LE STARTUP INNOVATIVE E CREATIVE

### COME FUNZIONA

---

L'intervento sarà realizzato attraverso cinque diversi strumenti.

#### 1. ECOSISTEMA STARTUP

---

*Interventi di promozione di un ecosistema favorevole alla nascita di startup innovative e nei settori delle industrie culturali e creative.*

La realizzazione di un ecosistema favorevole alla nascita di imprese innovative e creative richiede una serie di interventi tra loro connessi, volti a stimolare la nascita di impresa e a costruire una comunità della creatività e dell'innovazione capace di contribuire al processo di crescita del territorio.

In quest'ottica, le risorse della programmazione 2014-2020 saranno destinate alla nascita, al sostegno e all'irrobustimento delle startup ad alto potenziale di crescita, combinando risorse europee, regionali e nazionali.

Le misure si disegneranno in conformità e complementarità con le misure nazionali, in modo da aumentarne l'impatto.

La prima misura riguarderà il sostegno finanziario alla nascita di nuove imprese nei settori innovativi e creativi, ambiti nei quali l'accesso al credito è considerato particolarmente difficile.

Saranno pertanto rifinanziati due fondi, istituiti con L.R. 30 dicembre 2013, n. 13 "Legge di stabilità regionale 2014": il "Fondo per la nascita e lo sviluppo di imprese e startup innovative" (art. 6) e il "Fondo della creatività per il sostegno e lo sviluppo di imprese nel settore delle attività culturali" (art. 7). Si tratta di due fondi di seed capital che, allo stato attuale, concedono contributi a fondo perduto.

Lo schema dei bandi prevede l'assenza del soggetto pubblico dal processo di selezione diretto dell'investimento. Il meccanismo sarà quello del cofinanziamento di iniziative presentate al Fondo da soggetto terzo indipendente e qualificato, di natura privata (società specializzate ad hoc, startup factory, incubatori e acceleratori, grandi gruppi, piccole e medie imprese) o pubblica (ad esempio gli incubatori universitari) disposto a contribuire in misura almeno pari all'importo del contributo. Per quel che riguarda le iniziative delle imprese creative, invece, l'individuazione dei beneficiari avviene attraverso meccanismi di selezione più tradizionali, mediante l'ausilio di esperti.

In aggiunta agli interventi diretti, una quota delle risorse dei due fondi – o altri strumenti finanziari individuati allo scopo – potrà finanziare attività di sostegno, irrobustimento, promozione e animazione dell'ecosistema delle startup innovative e creative, come, ad esempio:

- la realizzazione di una piattaforma web, il portale Lazio Creativo. Il portale sarà lo strumento per dare visibilità alla classe creativa, promuovere le startup del settore e garantire loro una serie di servizi (informazioni su finanziamenti e bandi, strumenti finanziari innovativi quali il crowdfunding, incontro tra domanda e offerta di lavoro "creativo" qualificato, ecc.)
- la predisposizione di servizi professionali per le startup (servizi legali, finanziari, fiscali, giuslavoristici, di marketing, ecc.), che saranno garantiti dalla società regionale di sviluppo, direttamente o attraverso un sistema di voucher per coinvolgere imprese private e professionisti
- interventi volti ad incentivare il raccordo tra le imprese innovative e creative e il tessuto imprenditoriale più tradizionale con l'obiettivo, tra l'altro, di irrobustire le nuove startup aprendo loro mercati altrimenti difficilmente raggiungibili. Saranno utilizzati a tale scopo strumenti innovativi, tra i quali la predisposizione di un sistema di voucher (Innovative e Creative Voucher)
- corsi per imprenditori sulla normativa a sostegno delle società che operano in settori ad alto valore tecnologico, con l'obiettivo di promuovere l'iscrizione delle startup innovative nell'apposita sezione speciale del registro delle imprese ai sensi della Legge 17 dicembre 2012 n. 221

## 6. STRUMENTI PER LE STARTUP INNOVATIVE E CREATIVE

- la realizzazione - direttamente o indirettamente - di eventi di matchmaking per favorire l'incontro tra nuova impresa innovativa e creativa e finanziatori o imprese con possibile interesse all'acquisto
- la promozione di un sistema di premi per la ricerca di soluzioni innovative per soddisfare bisogni dei cittadini; particolare attenzione sarà riservata all'ideazione di servizi pubblici innovativi alla persona

La nascita di startup innovative sarà promossa anche favorendo interventi diretti alla ristrutturazione del sistema delle imprese esistenti, attraverso nuove forme di produzione e/o la collaborazione con il sistema dell'innovazione e della ricerca (re-startup). Tale specifico intervento - indirizzato soprattutto al settore manifatturiero e dei servizi - sarà realizzato attraverso l'istituzione di un Fondo Re-Start.

### 2. FONDO REGIONALE DI VENTURE CAPITAL

*Definizione di strumenti di intervento per investimenti di secondo round in imprese innovative*

Il secondo momento è quello della selezione di specifiche imprese sulle quali puntare per la loro crescita, affinché diventino punti di riferimento per l'economia del territorio.

Le risorse della programmazione 2014-2020 saranno destinate in questo caso al finanziamento di una seconda fase della crescita delle imprese. Le misure si disegneranno in conformità e complementarità con le misure nazionali, in modo da aumentarne l'impatto.

Gli strumenti di intervento saranno analoghi a quello del Fondo I.3 POR FESR LAZIO 2007-2013, utilizzato per il co-finanziamento di imprese già sostenute da investitori privati.

Il Fondo andrà utilizzato per attrarre verso imprese locali risorse provenienti dal mercato di capitali nazionali ed esteri. La disponibilità di uno strumento di co-finanziamento, specie se adeguatamente comunicato, potrà attrarre l'attenzione degli investitori verso le startup del nostro territorio.

Superata la fase di incubazione delle imprese, il Fondo sosterrà la fase di crescita con interventi di taglio sino a 1,5 milioni ad investimento.

Le imprese potranno essere presentate al Fondo da un operatore specializzato pronto a partecipare al loro capitale, in parallelo con l'erogazione dell'operatore pubblico.

Al fine di incentivare la creazione di fondi di venture capital specializzati in investimenti nel territorio regionale, il meccanismo finanziario dovrà prevedere un volet destinabile ad interventi diretti nel capitale di tali fondi (agendo, in quest'ottica, come una sorta di "Fondo di fondi").

### 3. SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ DI INCUBATORI E ACCELERATORI

La questione dei luoghi è essenziale per la compiuta definizione di un ecosistema. È qui che le startup lavorano e si incontrano, in una dinamica collaborativa che stimola l'innovazione. È qui, d'altra parte, che le startup possono avere quei servizi di assistenza e di accompagnamento essenziali per evitare errori in fase di avvio. Si intende quindi fornire agli startupper sia un luogo fisico dove lavorare a costo incentivato, sia una gamma di servizi per la nascita e lo sviluppo delle imprese innovative e creative: stimolo all'imprenditorialità, orientamento, coworking, preincubazione, incubazione, accelerazione, servizi legali, amministrativi, di marketing, ecc.

Lo strumento utilizzato sarà un Fondo specificamente destinato al rafforzamento dei luoghi.

La scelta, ispirata alla collaborazione pubblico-privata, è quella di avvalersi delle esperienze di incubazione/accelerazione già esistenti sul territorio e di attrarne altre. Il punto è, quindi, far leva sulle startup factories



## 6. STRUMENTI PER LE STARTUP INNOVATIVE E CREATIVE

(incubatori/acceleratori) presenti nel territorio, che abbiano le competenze per qualificare l'offerta dei servizi prestati (quali, ad esempio, la presenza di tutor, manager, advisor, ecc.) e contribuire a crearne di nuove.

Per quel che riguarda le modalità tecniche, verrà utilizzato il modello europeo di intervento ex art. 28 del Reg. 800/08. Esso prevede di affidare a un soggetto specializzato, mediante gara, fondi pubblici da associare a fondi privati per investire nelle startup innovative. Tale modello (che integra quello del co-investimento già sperimentato con successo) appare idoneo a incentivare operatori specializzati ad attrezzare un luogo fisico e i servizi necessari per creare e sostenere imprese innovative e creative.

### 4. MICROINNOVAZIONE, E-COMMERCE, MANIFATTURA DIGITALE

La diffusione di un tessuto di nuove startup ad alta intensità di tecnologia deve essere accompagnato dall'ampliamento degli strumenti e delle pratiche di innovazione utili per rilanciare i diversi settori del sistema produttivo del Lazio. In questo modo sarà possibile sostenere uno sviluppo armonico ed equilibrato a livello territoriale e tra i vari comparti della nostra economia.

In questo contesto, nell'ambito del portale Lazio Europa la Regione Lazio intende avviare una quarta misura di sostegno rivolta alle imprese, nuove o già operanti, in grado di produrre modelli di microinnovazione, di valorizzare le forme di e-commerce allo scopo di sostenere e accompagnare la crescita del tessuto distributivo del territorio, della manifattura digitale intesa come possibile nuova potenzialità di mutamento e innovazione delle forme della produzione, e della rete di attività ad essa collegate.

Intendiamo in questo modo offrire un supporto concreto alla diffusione di soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.

### 5. LE STARTUP NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

L'agricoltura del Lazio si fonda su differenti modelli imprenditoriali legati alla dimensione aziendale, all'età del conduttore e alla localizzazione.

A fronte di un nucleo ristretto di imprese già fortemente orientate al mercato, e sulle quali è necessario intervenire favorendo investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e l'utilizzo di nuove tecnologie, esiste una vasta realtà di aziende regionali di ridotta dimensione economica e fisica per le quali la sostenibilità economica risulta problematica in assenza di adeguati processi di riconversione. Tali imprese, in larga parte, soffrono di un rilevante processo di senilizzazione della conduzione aziendale spesso incapace di affrontare i necessari interventi di ristrutturazione e riconversione.

Per questo è necessario intervenire favorendo il ricambio generazionale e, dove ciò risulta difficoltoso, in particolare dove prevale l'interesse a mantenere l'attività agricola quale imprescindibile presidio del territorio montano e collinare, attraverso la creazione e lo sviluppo di piccole imprese. L'obiettivo della Regione, nell'arco dei sette anni di programmazione per lo sviluppo rurale, sarà di incentivare la nascita di oltre 1.290 aziende agricole, di 130 attività extra-agricole in territori rurali e di 310 nuove piccole aziende che abbiano come denominatore comune innovazione e creatività.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✓	✓		✓		✓

## 7. SPAZIO ATTIVO: RIFORMA DEGLI INCUBATORI IN LUOGHI DI ACCESSO AI SERVIZI REGIONALI PER L'IMPRESA E IL LAVORO



A partire dalla riforma degli incubatori di BIC Lazio, Spazio Attivo rappresenterà la nascita di una nuova rete regionale di hub dell'innovazione: grandi spazi di incontro, aperti ai territori e alla collaborazione con gli enti locali, in cui sarà possibile accedere a tutti i servizi per le imprese, lo startup, la formazione e il lavoro.



### A CHI E' RIVOLTO

A cittadini, imprese ed Enti Locali. L'intervento è rivolto a tutto il territorio della regione Lazio, con particolare attenzione alle aree su cui insistono gli incubatori esistenti o in via di istituzione.

### PERCHE'

La Regione vuole ripensare i territori del Lazio come luoghi di vera e propria produzione di innovazione sociale, di sperimentazione di nuovi modelli produttivi e di razionalizzazione dell'offerta dei servizi istituzionali a favore della competitività dell'economia. L'obiettivo è realizzare un "hub" della "social innovation" sul territorio del Lazio: Spazio Attivo.

Lo Spazio Attivo sarà un punto di raccordo tra la Regione Lazio, gli Enti Locali e il territorio, che fornirà informazioni e servizi in modo delocalizzato a tutti i protagonisti dello stesso: imprese, enti locali, cittadini, startup innovative.

## 7. SPAZIO ATTIVO: RIFORMA DEGLI INCUBATORI IN LUOGHI DI ACCESSO AI SERVIZI REGIONALI PER L'IMPRESA E IL LAVORO



### Servizi ai cittadini

- Centri pubblici di accesso alle info ed ai servizi
- Piazze telematiche: tra la coesione sociale e lo sviluppo della conoscenza
- Spazi di coworking e Contamination Lab (punti di aggregazione giovanile: studenti, creativi, inventori, aspiranti imprenditori, free lance)
- Laboratori: artigianato digitale (Fab Lab), Robotic Center, Coderdojo, ecc.
- Mostre, convegni, luogo di eventi culturali per i cittadini
- Showroom dell'innovazione
- Recupero e condivisione del bagaglio culturale/esperenziale degli over 50
- Formazione frontale, e-learning, webinar (inglese, alfabetizzazione informatica, contrattualistica del lavoro, autoimprenditorialità, ecc.)
- Servizi per l'Impiego

### Servizi alle Imprese del Territorio

- Accoglienza e servizi informativi e formativi
- Orientamento ed informazione sui bandi e sui regimi d'aiuto
- Supporto alla progettualità delle imprese (formulazione domanda di partecipazione e proposta progettuale; monitoring dell'iter della domanda, sviluppo progettuale e rendicontazione)
- Consulenza legale, amministrativa e marketing
- "Sprint" per internazionalizzazione
- Sportello Europe Direct
- Sportello Europe Enterprise Network
- Spazi di Co-working e Contamination Lab (punti di aggregazione giovanile: studenti, creativi, inventori, aspiranti imprenditori, free-lance)
- Formazione frontale, e-learning, webinar (inglese, informatica, imprenditorialità, legislazione, progettazione e gestione progetti europei ecc.)
- Accesso a Rete di Laboratori attraverso partnership con Organismi di Ricerca e Università
- Servizi per l'incontro domanda/offerta di lavoro
- Favorire l'insediamento e l'integrazione dello sportello SUAP e degli altri servizi per cittadini/imprese all'interno degli Spazio Attivo
- Networking sistematico delle professionalità e delle opportunità di accelerazione

### Servizi alle Startup Innovative (Imprese incubate)

#### Servizi Base

- Spazi e Facilities
- Attività di tutoring e mentorship (identificazione del cliente target, analisi del rischio, analisi delle capacità imprenditoriali, modello di Business Plan, creazione del modello di business, supporto nella stesura del Business Plan, pianificazione finanziaria, valutazione dei bisogni formativi, ecc.)

#### Servizi per gestione dei rapporti con l'esterno

- Attività di networking con le istituzioni di ricerca
- Attività di networking con clienti e fornitori
- Attività di networking con società di consulenza

## 7. SPAZIO ATTIVO: RIFORMA DEGLI INCUBATORI IN LUOGHI DI ACCESSO AI SERVIZI REGIONALI PER L'IMPRESA E IL LAVORO



### Servizi per l'accesso a fonti di finanziamento

- Accesso alle fonti di finanziamento equity
- Accesso alle fonti di finanziamento di debito

### Servizi Finanziari e all'Exit

- Fondo di finanziamento calibrato per ciascuna fase del ciclo di vita del percorso (seed financing o cash incentive a supporto dello studio di fattibilità e dello sviluppo prodotto, fondo equity per accelerazione o exit sul mercato)
- Creazione di un fondo di grant per le startup POR 2014-2020
- Nuovi modelli di way-out, ad esempio adozione della startup da parte di una PMI o GI, acquisizione di talenti da parte di una PMI o GI, ecc.

### Ulteriori servizi a valore aggiunto

- Recruitment di figure chiave per le imprese
- Assistenza marketing
- Servizi amministrativi a favore delle imprese
- Servizi a supporto gestione della proprietà intellettuale
- Servizi amministrativi e legali
- Servizi a supporto della gestione dell'innovazione
- Servizi per l'internazionalizzazione
- Servizi per promozione la commercializzazione
- Servizi per lo sviluppo delle risorse umane
- Servizi per un uso avanzato di ICT (sviluppo di PMI)
- Servizi a supporto nella creazione di PMI high-tech
- Supporto per l'identificazione e la partecipazione a Bandi nazionali/regionali
- Supporto alla partecipazione a Programmi Europei

### Servizi di animazione

- Organizzazione Eventi (workshop tematici, convegni, investor day, ecc.)

### Servizi agli Enti Locali

- Ricerca e diffusione di info sulle Call for tender di Programmi europei e bandi internazionali
- Info su opportunità provenienti da organismi finanziari multilaterali
- Ricerca/Offerta partnership
- Consulenza e assistenza tecnica (on call) agli utenti in tutte le fasi della ideazione/preparazione di progetto
- Assistenza all'attuazione e alla rendicontazione dei progetti finanziati
- Creazione e gestione di reti locali ed internazionali
- Supporto ai partenariati: affiancamento nella definizione e nel governo del partenariato
- Selezione e diffusione di "Buone Pratiche"
- Supporto nella definizione e nello sviluppo di Bandi di gara e Avvisi Pubblici
- Organizzazione eventi (webinar, openday, roadshow) in tutto il territorio laziale
- Favorire l'insediamento e l'integrazione dello sportello SUAP e degli altri servizi per cittadini e imprese all'interno degli Spazio Attivo

## 7. SPAZIO ATTIVO: RIFORMA DEGLI INCUBATORI IN LUOGHI DI ACCESSO AI SERVIZI REGIONALI PER L'IMPRESA E IL LAVORO



- Organizzazione di seminari di informazione e approfondimento sulle opportunità comunitarie, nazionali, regionali:
  - Seminari/corsi sulle opportunità offerte dall'UE e dai diversi organismi internazionali
  - Seminari/corsi su come posizionarsi in ambito europeo e internazionale
  - Seminari/corsi sulla partecipazione a reti europee e internazionali
  - Seminari/corsi su progettazione europea e internazionale
  - Seminari/corsi sulla gestione e sulla rendicontazione dei progetti finanziati
  - Incontri specifici per aree tematiche sulle opportunità e i finanziamenti europei e internazionali

### Servizi di Empowerment alle persone

- Servizi di Accoglienza e di Orientamento professionale: analisi dei fabbisogni ed orientamento, valutazione attitudini e competenze, guida alla costruzione di un CV efficace, inserimento CV nel sistema informatico, uso del sistema per visionare offerte di lavoro attive
- Servizi di Empowerment: seminari (CV assistito, video CV e formato europeo, affrontare un colloquio di selezione, inglese, informatica di base, contrattualistica del lavoro)
- Stage, tirocini, apprendistato professionalizzante
- Servizi per la mobilità territoriale: Programma Your First Eures Job
- Servizi di base per l'autoimprenditorialità ed indirizzamento verso le strutture regionali di riferimento (incubatori)
- Segnalazione di eventi, concorsi, borse di studio, grant regionali, nazionali e comunitarie

### Servizi di Empowerment alle imprese

- Incontro domanda/offerta di lavoro
- Servizi di preselezione
- Inserimento e segnalazione annunci di ricerca su sistema
- Consulenza giuslavoristica
- Sportello attivo opportunità (bandi, avvisi pubblici) per le PMI regionali, nazionali, comunitarie: assistenza alla formulazione della domanda e alla rendicontazione
- Servizi del CPI (Centro per l'Impiego) incluso nella struttura: attivazione stage, tirocini; preselezione, pratiche amministrative, gestione progetti speciali
- Servizi di avvio allo startup di impresa e informazioni sugli incentivi alla creazione di impresa
- Organizzazione di:
  - *Recruitment Day, dedicato alla singola azienda*
  - *Career Day, dedicato alla relazione fra più imprese e candidati*
  - *Testimonial day: case history di successo presentati da professionisti, docenti, imprenditori e manager*

## COME FUNZIONA

---

Per avviare e gestire la trasformazione nei territori del Lazio è necessario dotarsi di:

- Infrastrutture di comunicazione
- Forte connettività
- Personale con conoscenze e competenze tecniche di altissimo livello
- Servizi e strumenti per accedere ai mercati internazionali
- Laboratori, officine, luoghi di sperimentazione dotati di attrezzature e tecnologie - fablab - (settori: biotech, farmaceutico, agroalimentare, meccatronica, nanotecnologie, neuroscienze, ecc.)

## 7. SPAZIO ATTIVO: RIFORMA DEGLI INCUBATORI IN LUOGHI DI ACCESSO AI SERVIZI REGIONALI PER L'IMPRESA E IL LAVORO



- Ospitare e coltivare startup e altri attori dell'innovazione
- Organizzare la "collaborazione" (modello contamination lab)
- Organizzare l'"intelligenza collettiva" e il crowdsourcing

In particolare, la strategia predisposta per sviluppare nel Lazio un ecosistema favorevole all'incubazione/accelerazione di startup sarà articolata nelle seguenti azioni:

- Predisposizione di un unico programma di incubazione/accelerazione ("format") da attuarsi in modo integrato nelle varie sedi territoriali di BIC Lazio, anche in rapporto con gli incubatori degli Enti Locali
- Creazione di un gruppo di lavoro con forti competenze professionali, stabilmente dedicato all'attuazione del programma di cui al punto precedente
- Attuazione di iniziative per attrarre nell'eco-sistema attori rilevanti per il suo successo, tra i quali, in particolare, potenziali investitori e imprese di medie e grandi dimensioni
- Definizione e attuazione di un programma di marketing e comunicazione dell'ecosistema, da attuarsi anche nell'ambito della comunicazione istituzionale della Regione
- Definizione di programmi per la collaborazione tra imprese pilastro e startup innovative
- Definizione del modello organizzativo (make or buy) e conseguente "certificazione"
- Definizione del ruolo regionale (regista, gestore, franchisor) in funzione delle peculiarità territoriali

Ai fine di rafforzare l'ecosistema si prevede di realizzare le seguenti azioni all'interno delle strutture dedicate alla preincubazione/incubazione di imprese presenti negli Spazio Attivo:

- Stringere forti alleanze e costituire un canale strutturale con gli Organismi di Ricerca e le Università del territorio, dove nascono la maggior parte dei talenti, delle idee e dei team che generano startup e spinoff)
- Favorire il trasferimento tecnologico
- Attivare Partenariati Pubblico Privati
- Agire in collaborazione ed in sinergia con gli enti Locali per supportare la progettualità delle imprese del territorio e degli enti locali stessi
- Promuovere la costituzione di reti di impresa
- Agire in linea con la "smart specialisation" regionale
- Creare impresa dal basso, analizzando e dando risposta ai bisogni reali delle startup
- Agire come volano di innovazione sociale
- Formare un team stabile di "Mentor/Coach" di qualità
- Offrire "accesso privilegiato" ad un ampio network di contatti (networked incubator)
- Stipulare alleanze con le Grandi Imprese
- Introdurre nuovi servizi e strumenti per le startup (post incubazione/accelerazione, seedfinancing, startup financing attraverso venture capital, business angel, piattaforme di crowdfunding, programmi di "adozione") prevedendo anche la possibilità di raggruppamenti di imprese startup per il miglioramento della competitività delle PMI sui mercati internazionali
- Stipulare accordi con attori internazionali (partner tecnologici, commerciali, incubatori e acceleratori privati, ecc.)

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✔	✔				

## 8. AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEL COWORKING

Una risposta innovativa per chi cerca spazi di lavoro riducendo i costi e aumentando le possibilità di scambio e di condivisione. Con gli interventi a favore del coworking sosteniamo la nascita di nuovi spazi e la formazione di nuove "comunità professionali".

### A CHI E' RIVOLTO

Ai "coworker" o "nomad worker": liberi professionisti, imprenditori, disoccupati e persone in cerca di nuova occupazione, ricercatori e studenti su tutto il territorio del Lazio.

### PERCHE'

La Regione vuole promuovere forme di incentivo per quelle aree del Lazio in cui, anche per motivi connessi alla configurazione geomorfologica del territorio, il coworking si presta a sostenere i processi di sviluppo locali. In particolare si tratta dei settori economici regionali, tradizionali e innovativi, per i quali l'organizzazione del lavoro trova una soluzione operativa adeguata nelle modalità associate al coworking, anche come opportunità di sviluppo di professioni e specializzazioni finalizzate al "rilancio" di vocazioni locali. Il risultato atteso in termini di destinatari degli incentivi individuali è stimato in circa 6 mila soggetti per un adesione pari a 1 anno.

### COME FUNZIONA

L'intervento è articolato su più tipologie di azioni, anche in forma combinata:

- incentivi individuali per sostenere la "quota di adesione" a spazi di coworking
- incentivi a sostegno dei costi di ideazione, progettazione e avvio di spazi di coworking
- azioni di sensibilizzazione e informazione per favorire la diffusione di metodi e modalità di lavoro di comunità professionali e di progetti di sviluppo in cowork

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
					



## 9. ATELIER ABC (ARTE BELLEZZA CULTURA) - PROGETTO INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO



Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

Puntare sulla cultura come strumento di valorizzazione e di rivitalizzazione dei territori. Nell'ambito del progetto ABC (Arte, Bellezza, Cultura) individuiamo cinque luoghi nei quali attuare un intervento che coniuga la riqualificazione degli spazi, la promozione e l'organizzazione di attività che li facciano vivere scommettendo sulla creatività.

### A CHI E' RIVOLTO



L'intervento è articolato in cinque progetti integrati di valorizzazione culturale del territorio, localizzati in altrettante località laziali:

1. a Civita di Bagnoregio (VT) nel Palazzo Alemanni, rivolto a giovani in cerca di occupazione, personale degli istituti specializzati, studenti, artisti, turisti, pubblico e popolazione locale
2. a Rieti (RI) nel Museo Civico - Sezione Archeologica Ex Monastero di S. Lucia, rivolto a giovani in cerca di occupazione, studenti, artisti, operatori, pubblico e popolazione locale
3. a Roma (RM), nell'ambito del circuito unitario di fruizione ideato e progettato dalla Soprintendenza capitolina ai beni culturali nell'ambito del Programma Roma Grand Tour, nei Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali, rivolto a operatori culturali, artisti e artigiani, studenti, cittadini di Roma e del Lazio, visitatori e turisti italiani e stranieri; associazioni di volontariato e centri anziani

## 9. ATELIER ABC (ARTE BELLEZZA CULTURA) - PROGETTO INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO



4. a Cassino (FR) nel Museo Historiale, rivolto a studenti di scuole superiori e dell'Università di Cassino, ricercatori e storici, turisti, operatori turistici, pubblico e cittadini
5. a Formia (LT) nella Torre di Mola, rivolto ai cittadini di Formia, del suo comprensorio e del Lazio, studenti e scuole, i turisti e operatori del turismo culturale, archeologico, balneare, escursionisti e fruitori dell'offerta naturalistica

### PERCHE'

---

Il progetto ABC - Arte Bellezza Cultura nasce per promuovere arte, cinema, fotografia, letteratura e teatro. Ma anche palazzi, ville, castelli, abbazie, borghi, acropoli, domus, fori e isole. E poi musei, teatri, accademie, filarmoniche e auditorium, giardini, parchi, riserve naturali, strade, vie, cammini, percorsi, siti storici e di pregio del Lazio. Riportati a nuova vita e trasformati in centri di eccellenza artistica e culturale, e fatti diventare centri propulsori di nuova linfa creativa, nutrimento essenziale per l'anima e l'intelletto di chi ne fruisce. Uno strumento utile a valorizzare le migliori idee e i progetti culturali del territorio.

ABC è anche "progetti per le scuole": iniziative di incontro e approfondimento con gli istituti superiori di Roma e del Lazio per analizzare tematiche storiche e attuali attraverso le immagini del miglior cinema italiano, per conoscere la letteratura e la città di Roma attraverso le descrizioni fatte dai suoi migliori letterati, per approfondire il passato recente (come gli anni '70 e '80) e capire come hanno inciso nella storia d'Italia, per apprezzare il passato e affrontare meglio il presente attraverso i suoi testi storici migliori.

### COME FUNZIONA

---

#### 1. Il progetto a Civita di Bagnoregio (VT)

I locali che accoglieranno la sede degli Atelier ABC "Segni creativi" si trovano a Palazzo Alemanni, palazzetto rinascimentale che risale al 1550, ora di proprietà del Comune. Verranno utilizzate 5 stanze per un totale di 150 mq circa. Non sono richiesti significativi interventi strutturali, ma di sistemazione e/o riqualificazione degli spazi per ospitare le attività culturali: laboratori di artigianato, workshop di arte contemporanea, sale per le prove e allestimento di spettacoli di arti performative. La struttura proporrà, oltre ad eventi, anche percorsi laboratoriali su tecniche e materiali per spiegare e far sperimentare in prima persona ai diversi gruppi di visitatori le conoscenze che hanno generato arte e cultura. Gli Atelier culturali "Segni creativi" comprendono attività tra cui:

- Fumetto, animazione, scrittura
- Progetti di Bioarchitettura e restauro legati anche all'attività di miglioramento del ponte che collega Civita a Bagnoregio e al Duomo che s'affaccia su piazza San Donato
- Attività creative legate alla moda: formazione e pratiche sul campo con seminari, corsi, lezioni, conferenze

Nel programma culturale saranno incluse anche iniziative di promozione specifiche come mostre, spettacoli e performance legate ai temi degli Atelier.

E' previsto il coinvolgimento di: Comune di Civita di Bagnoregio, associazioni culturali del territorio, Consorzio Teverina, Istituto comprensivo di Bagnoregio.

#### 2. Il progetto a Rieti (RI)

Il progetto per il Museo Archeologico di Rieti prevede tre aree di intervento:

**1) Corpo-Rete-Racconto:** corpo come danza e nuovo circo, rete come sperimentazione su internet, racconto attraverso il teatro. Allestimento di spettacoli teatrali e laboratori che coinvolgono giovani, anziani e associazioni.

## 9. ATELIER ABC (ARTE BELLEZZA CULTURA) - PROGETTO INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO



Il tema, ispirandosi al saggio di Pasolini, collega il gioco del calcio alla lotta nel quotidiano che si trasfigura in agonismo. Un modo innovativo di occupare luoghi pieni di bellezza e storia con prodezze degli artisti da circo e performance di ballerini. Una proposta di teatro disseminato che valorizza luoghi di eccellenza.

**2) Arte Contemporanea:** per creare un ponte tra la storia millenaria dei luoghi e le capacità che ha l'arte contemporanea di interpretare il presente. Con artisti e curatori affermati verranno proposte mostre temporanee sulla storia del territorio. Saranno previste residenze artistiche con workshop e seminari, coinvolgendo gli istituti scolastici del territorio per sensibilizzare docenti e studenti.

Sono previsti corsi di specializzazione per operatori museali, già occupati o in cerca di occupazione. Anche le imprese e gli enti sul territorio verranno coinvolti per il sostegno alla formazione museale.

**3) Ambiente, Cultura, Turismo:** valorizzazione del territorio di San Francesco, inserendo i nove Comuni compresi nel percorso compiuto dal Santo in un'unica rete da seguire a piedi, in bicicletta o a cavallo. E' prevista la realizzazione di una mappa delle eccellenze enogastronomiche e della ricezione turistico-alberghiera. Operatori museali e guide turistiche saranno coinvolte in attività di formazione e di aggiornamento. Sono previsti workshop formativi con professionisti del settore per rafforzare le professionalità del territorio. Il Museo di Rieti è di proprietà comunale. Per la gestione e l'allestimento degli Atelier verranno coinvolte, oltre al Comune di Rieti, la direzione del Museo, le associazioni locali del settore cultura, la Fondazione Varrone, enti di formazione, Camera di Commercio, Ascom, Arci.

### 3. Il progetto a Roma

L'Atelier da allestire nella città di Roma costituirà uno degli "approdi" del circuito unitario di fruizione ideato e progettato dalla Sovrintendenza ai Beni culturali di Roma, nell'ambito del "Programma Roma Grand Tour". Tale programma intende inserirsi in maniera armonica nell'ambito delle iniziative portate avanti dall'amministrazione capitolina (come la pedonalizzazione dei Fori imperiali), nonché dal Ministero per i Beni e le attività culturali e del turismo, per donare nuova centralità al patrimonio culturale materiale di Roma, in particolare quello di natura archeologica. Il Programma ricuce, ricompono, riunifica la tela frammentata del patrimonio archeologico, storico, paesaggistico e monumentale di Roma Capitale in un circuito unitario di fruizione, valorizzando anche pezzi della tessitura archeologica più periferica. Roma Grand Tour si articola in un grande progetto diretto a finanziare un sistema integrato di interventi materiali di restauro e allestimento su otto beni o spazi culturali situati all'interno dell'area archeologica centrale e tre beni situati rispettivamente nei quartieri, nel suburbio e nell'agro romano; e in un progetto di interventi immateriali a supporto e valorizzazione degli undici beni materiali rigenerati. Insieme, questi due sistemi di intervento mirano a dare vita a un modello innovativo di valorizzazione del patrimonio culturale centrato su un approccio esperienziale, sull'uso delle tecnologie digitali, sul coinvolgimento della società civile, sull'uso della cultura come moltiplicatore socio-economico, sulla integrazione delle politiche pubbliche e sul PPP (partenariato pubblico-privato).

L'approdo del Roma Grand Tour, destinato a costituire il nodo romano della rete regionale di Atelier, sarà il museo dei Mercati di Traiano. L'incastonamento dell'Atelier all'interno dell'approdo di Mercati di Traiano consentirà l'adeguamento e il restauro di due aree, Grande Aula e Piccolo Emiciclo, e la progettazione dei servizi culturali collegati. La Grande Aula, oggetto di recenti restauri, richiede interventi limitati ed è idonea allo svolgimento di attività interne ed esterne (oltre 300 mq coperti, un ampio terrazzo e un giardino). Il Piccolo emiciclo dispone di 310 mq coperti e di 160 mq scoperti (cortile) da adeguare con interventi di consolidamento delle murature sulla volta di copertura del corridoio, su alcuni tratti di muratura verticale e le pavimentazioni, oltre alla dotazione di servizi igienici, infissi e generatori di calore.

Gli interventi di adeguamento strutturale, rendendo disponibili il Piccolo Emiciclo e la Grande Aula, consentiranno l'apertura di laboratori per la formazione di cittadini, in particolare di giovane età, in materia di

## 9. ATELIER ABC (ARTE BELLEZZA CULTURA) - PROGETTO INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO



restauro di beni culturali e produzione condivisa da parte di artigiani e artisti. L'Atelier ospiterà a rotazione artigiani e artisti che lavoreranno in sessioni aperte ai diversi target di pubblico, coadiuvati da un operatore. I percorsi laboratoriali già individuati sono i seguenti: "I Romani Grandi Costruttori: sulle rotte del Mediterraneo", per toccare con mano i materiali e le tecniche dell'ingegneria del mondo romano (materiali edili, tecniche di costruzione in laterizio, strumenti di misurazione, prodotti delle fornaci); "Cittadini creAttivi" (tecniche e strumenti per la rigenerazione e il restauro condivisi di beni e spazi culturali per operatori culturali, artisti e artigiani, studenti, cittadini di Roma e del Lazio, visitatori e turisti italiani e stranieri; associazioni di volontariato); "Arte musiva" (tecniche, supporti, materiali, storia e tradizioni); "Archeologia e architettura" (modellazione, plastici, ricostruzione 3d); "Non solo calchi!" (tecniche e strumenti per la riproduzione di manufatti di epoca romana). Saranno coinvolti nella realizzazione delle attività istituti, università, artisti, artigiani, tecnici, operatori, imprese culturali e creative, associazioni professionali.

### 4. Il progetto a Cassino (FR)

Il progetto "Memory gate: la porta della memoria" prevede interventi di sistemazione e riqualificazione del Museo Historiale a Cassino, che riguarderanno due spazi all'interno della struttura per l'allestimento dell'Atelier ABC e uno all'esterno per eventi all'aperto. Per lo svolgimento delle attività sarà necessario predisporre interventi di innovazione tecnologica per l'archivio digitale e l'allestimento delle sale e dell'archivio.

Con le attività programmate si vuole valorizzare il Museo Historiale e la zona intorno a Cassino in quanto centro di archiviazione storica digitale. L'obiettivo è creare un centro internazionale di studi e di ricerca oltre che di diffusione di filmati, documentari e altri documenti visivi del passato, in particolare del periodo bellico. Sono previsti corsi di documentaristica e storytelling attraverso la conoscenza diretta di protagonisti e la realizzazione di adeguati percorsi formativi.

Saranno organizzati corsi di formazione e aggiornamento per operatori turistici in due specifici ambiti: turismo religioso e turismo della memoria. Cassino è il centro di un territorio più ampio che comprende il nord della Campania (Mignano Montelungo), il Molise (Venafro) e tutto il Lazio Meridionale, in cui sono presenti molti Comuni che erano parte della Linea Gustav. Il progetto intende razionalizzare le specificità e le potenzialità del territorio per il turismo legato alla guerra, ponendo Cassino al centro di un percorso turistico organizzato. Inoltre un impulso potrà essere dato al turismo religioso collegando i siti benedettini con altri in Europa.

Oltre al Comune di Cassino, proprietario dell'immobile, si intende coinvolgere nella gestione e nel sovvenzionamento: imprenditori privati, Camera di Commercio, Unindustria (settore turismo), Banche Popolari del territorio, Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, l'Istituto Luce Cinecittà. L'Atelier può essere gestito da cooperative e associazioni che già collaborano strettamente con il Comune. Il recente anniversario dei 70 anni dalla Battaglia di Montecassino ha consentito la creazione di un gruppo di associazioni che ha lavorato sul tema con notevoli risultati.

### 5. Il progetto a Formia (LT)

L'Atelier di Formia promuoverà la ricerca in campo archeologico, sarà finalizzato al recupero e alla valorizzazione di spazi di epoca romana, come il recupero della villa di Cicerone, oggi di proprietà privata.

La promozione riguarderà anche il patrimonio naturalistico, ambientale, monumentale e artistico della città e del territorio. Potrà essere prevista, quale attività da affidare all'Atelier, l'attivazione di osservatori ambientali ed eco-museo e attività culturali legate alle sue principali risorse: il mare e la montagna.

L'Atelier si porrà come punto di riferimento del Lazio Antico, con l'intento di operare nel campo archeologico, storico, artistico e culturale.

## 9. ATELIER ABC (ARTE BELLEZZA CULTURA) - PROGETTO INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO



La torre di Mola ospiterà l'Atelier ABC, favorendo nel Lazio la creazione di centro di ricerca e formazione in ambito culturale e più in generale un turismo di qualità.

Obiettivo dell'Atelier è raggiungere anche un pubblico ampio attraverso eventi capaci di coinvolgere tutte le discipline delle arti (musica, teatro, spettacoli dal vivo, danza, mostre d'arte), nonché di dar vita a momenti formativi tra artisti locali e non, stage, laboratori destinati, in particolare, agli studenti.

Il Comune di Formia, cui appartiene la Torre di Mola, avrà come partner le forze imprenditoriali della città, tra cui la Camera di Commercio e l'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, le scuole e gli istituti di formazione, gli enti di promozione dei beni culturali e naturalistici (ad esempio, i Parchi regionali), le fondazioni e le associazioni con interessi e obiettivi in campo storico, culturale e archeologico.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✓	✓	✓		✓	

## 10. RICONVERSIONE DELLE AREE PRODUTTIVE IN AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE (APEA) E RIDUZIONE DEI COSTI ENERGIA PER LE PMI



Un intervento che ha una doppia funzione: migliorare la qualità delle aree produttive della nostra regione, e l'efficienza delle imprese che vi operano, significa, allo stesso tempo, favorire la crescita di nuove filiere produttive legate alla green economy, a cominciare dalla gestione del ciclo dei rifiuti e dall'energia.

### A CHI E' RIVOLTO

L'intervento riguarda le imprese laziali, in particolare quelle che rientrano nelle Aree di Specializzazione individuate nel documento sulla

Smart Specialisation Strategy della Regione Lazio: Aerospazio, Scienze della Vita, Beni culturali e tecnologie per il patrimonio culturale, Industrie creative digitali, Agrifood, Green Economy, Sicurezza (Homeland security).



### PERCHE'

Le imprese del Lazio oggi faticano a coniugare la competitività con la sostenibilità ambientale: le attività produttive emettono elevate quantità di inquinanti (CO2 e di altri gas serra) durante il loro ciclo produttivo, utilizzano fonti energetiche non rinnovabili e spesso sono responsabili della dispersione dei materiali residui da attività produttive.

E' necessario avviare un percorso di transizione delle imprese laziali verso la green economy, promuovendo la sostenibilità delle produzioni, dell'approvvigionamento energetico e della gestione dei residui produttivi.

La Regione Lazio vuole favorire l'istituzione delle APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), modello già sperimentato con efficacia in altre regioni italiane, sostenendo, sia dal punto di vista strategico, sia con la destinazione di risorse finanziarie, i necessari investimenti delle imprese.

Le APEA rientrano nel quadro di una strategia articolata della Regione Lazio per la sostenibilità delle attività produttive, che dovrà comprendere anche l'emanazione di nuove leggi e promuovere l'eco-innovazione nelle infrastrutture e servizi come fattore competitivo del sistema economico del Lazio.

### COME FUNZIONA

La Regione Lazio individuerà aree pilota nelle quali sperimentare il processo di riconversione produttiva in senso sostenibile, puntando anzitutto alla riduzione di almeno il 25% delle emissioni inquinanti attuali, all'aumento dell'utilizzo delle energie rinnovabili, alla riduzione del consumo di energia e al riciclo dei materiali provenienti dalle lavorazioni nelle imprese del territorio regionale. In questo modo le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate miglioreranno le performance tecnologiche, produttive, economiche ed ambientali delle imprese.

Per realizzare l'intervento saranno erogati incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive, anche attraverso l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza; verranno sostenute attività collaborative di Ricerca e Sviluppo per lo sviluppo di nuove tecnologie

## 10. RICONVERSIONE DELLE AREE PRODUTTIVE IN AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE (APEA) E RIDUZIONE DEI COSTI ENERGIA PER LE PMI



sostenibili e di nuovi prodotti e servizi; verranno finanziate anche azioni per l'adeguamento degli impianti consortili di depurazione dei rifiuti industriali e loro riciclo (anche con fondi L.R. 60/1978).

Inoltre verranno intraprese azioni che promuoveranno e finanzieranno accordi tra soggetti diversi (pubblici/privati) per l'istituzione di APEA anche attraverso l'individuazione di un Soggetto Unico promotore di una progettualità specifica.

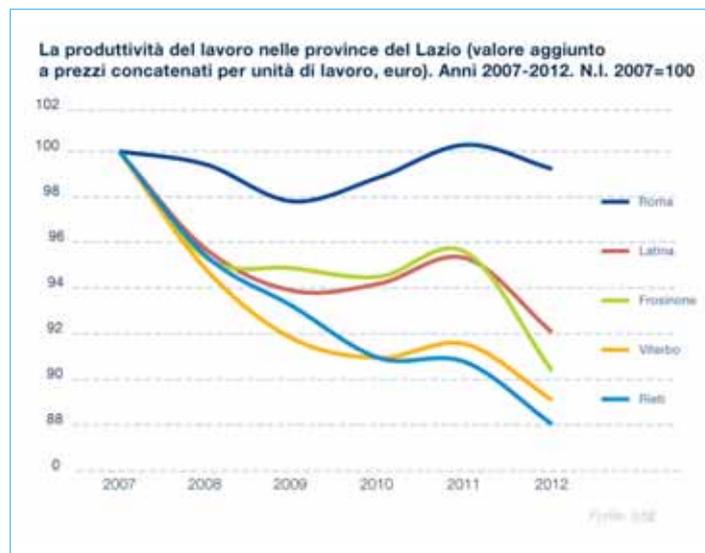
### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE

## 11. RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI TERRITORIALI



L'innalzamento della capacità competitiva del sistema economico regionale è un obiettivo trasversale alla programmazione delle politiche di sviluppo della Regione Lazio. Insieme ad azioni "di sistema" - dagli interventi per la ricerca e il trasferimento tecnologico, a quelli per l'accesso al credito e l'internazionalizzazione - la strategia regionale mette un forte accento sulle dimensioni settoriali e territoriali del tessuto economico-produttivo, sostenendole con specifiche linee di investimento. Tra queste, le misure utili a favorire non solo la tenuta ma anche il riposizionamento dei sistemi produttivi, inclusi quelli non necessariamente interessati da processi di crisi e ristrutturazione industriale, commerciale, artigianale o turistica.



### A CHI E' RIVOLTO

Alle aziende del Lazio, alle loro aggregazioni nelle diverse forme previste dalla normativa presente o futura (distretti, reti d'impresa, filiere), alle imprese coinvolte negli Accordi di programma inter-istituzionali già siglati o in via di prossima approvazione, alle aziende attive nel settore del commercio, del turismo e dell'artigianato.

### PERCHE'

Consapevole delle criticità dell'attuale congiuntura economica nazionale e internazionale, la Regione Lazio è stata particolarmente impegnata ad affrontare l'emergenza produttiva e occupazionale del territorio anche attraverso accordi di programma inter-istituzionali e la ricerca di strategie utili ad agevolare la ripresa dei sistemi produttivi territoriali e dei sistemi locali del lavoro.

Allo stesso tempo, proprio in virtù del carattere strutturale assunto dalla crisi economica e in ragione della crescente competizione internazionale tra aree metropolitane o regionali, appare indispensabile sostenere la crescita della competitività del Lazio favorendo un complessivo riposizionamento del sistema produttivo e del tessuto aziendale, commerciale e artigianale del territorio.

Questo è possibile attuando misure di sostegno ai processi innovativi, di trasferimento tecnologico, di aggregazione tra imprese basati anche sul riconoscimento della forza dei sistemi produttivi territoriali, sostenendo la ripresa e il riposizionamento di quelli attualmente in crisi e agevolando la crescita di quelli più aperti ai processi internazionali di riorganizzazione della produzione e di attrazione di capitali esteri.

### COME FUNZIONA

Il sostegno ai processi di riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali è pensato per rilanciare il protagonismo delle imprese e dei sistemi territoriali attraverso l'offerta di una pluralità di strumenti, utili a consentire alle istituzioni locali interessate dai sistemi locali di sviluppo (distretti, consorzi, reti d'impresa), alle aziende e ai diversi protagonisti dei processi di sviluppo di individuare le migliori opportunità per rilanciare

## 11 RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI TERRITORIALI



la crescita e l'innovazione dei settori dell'industria, dell'artigianato, del turismo e del commercio tramite la valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità dei diversi contesti locali e territoriali.

I finanziamenti dovranno essere utilizzati per avviare processi di innovazione e trasferimento tecnologico, sostenere forme di aggregazione orizzontale e verticale nella produzione, nella distribuzione e negli altri settori suscettibili di riposizionamento (turismo, artigianato, commercio, ecc.). I finanziamenti potranno inoltre essere rilasciati per favorire la tenuta dell'occupazione e la riqualificazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, per il rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica utili ad adeguare le competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, per interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo, per sostenere l'evoluzione dei sistemi produttivi regionali e di specifiche filiere produttive utili a ottenere un riposizionamento competitivo in termini innovativi, anche attraverso la qualificazione dell'offerta di servizi, infrastrutture, capacità di attrazione di nuovi capitali di investimento.

L'intervento sarà articolato in diverse azioni pensate per:

- rilanciare la competitività complessiva del sistema Lazio
- valorizzare e riqualificare il capitale umano
- favorire l'aggregazione orizzontale e verticale delle imprese attive nei settori del commercio, del turismo, dell'industria e dell'artigianato
- valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali, nonché i sistemi produttivi territoriali già esistenti o di prossima definizione
- agevolare il passaggio dai distretti alle reti d'impresa, la formazione dei centri commerciali naturali di nuova generazione, la riorganizzazione del tessuto produttivo, artigianale e commerciale del Lazio

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE

## 12. INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, LA RICONVERSIONE E RIGENERAZIONE ENERGETICA



La riqualificazione energetica degli edifici pubblici non rappresenta solo una risposta alla crisi ambientale dovuta alle emissioni climalteranti, ma un'opportunità per ridurre la spesa pubblica e produrre risparmi colpendo gli sprechi legati al consumo di energia. Accanto agli interventi sul patrimonio pubblico, una quota di risorse sarà dedicata, grazie al PSR, alle imprese agricole e alle aree rurali.

### A CHI E' RIVOLTO

Con le risorse del POR FESR la Regione si rivolgerà ai cittadini e alla pubblica amministrazione, mentre gli interventi del Programma di Sviluppo Rurale saranno destinati a tutte le aziende agricole, alle imprese agroalimentari e ai soggetti pubblici in base alle specifiche dettate dal programma.



### PERCHE'

Lo scopo dell'azione è sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e no; incrementare l'uso di fonti rinnovabili. L'attività contribuisce agli obiettivi regionali, di breve e lungo periodo, stabiliti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 Marzo 2012, cosiddetto "Burden Sharing". In particolare, alla Regione Lazio è richiesto di raggiungere al 2020 una copertura pari all'11,9% da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo. L'agricoltura e il settore forestale possono contribuire al conseguimento di questo obiettivo grazie alla generazione di energia da fonti rinnovabili ed anche attraverso il sostegno a processi di efficientamento energetico. Indicatori:

- energia risparmiata (kWh) come differenza tra i consumi ante operam e post operam
- potenza installata (kW) relativamente a nuovi impianti a fonte di energia rinnovabile
- miglioramento della classe energetica dell'edificio
- grado di autosufficienza energetica della struttura valutato come rapporto tra l'energia autoprodotta e quella complessivamente consumata
- riduzione della CO2 prodotta (valutato in funzione dei minori consumi energetici e dell'impiego di fonti rinnovabili e del riuso dei reflui zootecnici o dei sottoprodotti agricoli)
- risparmio idrico (valutato in funzione della sostituzione di impianti di irrigazione con altri a maggiore efficienza)

L'investimento della Regione Lazio, rivolto a edifici pubblici di medie e grandi dimensioni, finanzia fino a un massimo di 120 interventi. L'investimento regionale a favore delle imprese agricole e agroalimentari avrà una ricaduta di lungo periodo nel periodo di programmazione 2014-2020.

### COME FUNZIONA

Incentivi a soggetti pubblici per audit energetici, impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia, sistemi intelligenti di gestione

## 12. INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDILIZIA, LA RICONVERSIONE E RIGENERAZIONE ENERGETICA



dell'energia, negli ospedali pubblici e negli edifici pubblici.

Interventi ammissibili:

- Impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento
- Sistemi di monitoraggio dell'efficienza energetica (ad es. telecontrollo, sistemi di contabilizzazione energetica, ecc.)
- Reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia prodotta

Incentivi a soggetti pubblici per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici attraverso avvisi pubblici.

Gli interventi riguarderanno le seguenti tipologie di immobili:

- Strutture pubbliche di Enti locali (Comuni, Consorzi di Comuni, Provincie)
- Strutture di servizi socio-educativi (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie)
- Strutture sportive (palestre, piscine e campi sportivi)
- Strutture eroganti servizi sociali

Interventi ammissibili:

- Impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili (solare fotovoltaico, solare termico e mini idroelettrico)
- Interventi per il miglioramento dell'efficienza di impianti di condizionamento e/o riscaldamento esistenti
- Interventi sull'involucro dell'edificio per il miglioramento delle prestazioni energetiche (per es. isolamento termico delle pareti e/o della copertura, sostituzione infissi esterni)

Gli interventi del PSR a favore delle imprese agricole ed agroalimentari, nonché dei comuni delle aree rurali regionali, saranno attuati tramite procedure di evidenza pubblica con cui, mediante criteri di selezione predefiniti, saranno finanziati i progetti migliori. Dopo l'approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale da parte dell'Unione Europea, prevista per la fine del 2014, saranno adottati i bandi pubblici per la raccolta dei progetti e delle relative domande di finanziamento.

Gli interventi ammissibili riguarderanno gli investimenti nelle singole aziende agricole e nelle imprese agroalimentari, anche attraverso approcci integrati e di sistema, per l'aumento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche, l'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi e l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e materie grezze non alimentari.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
	✔		✔		



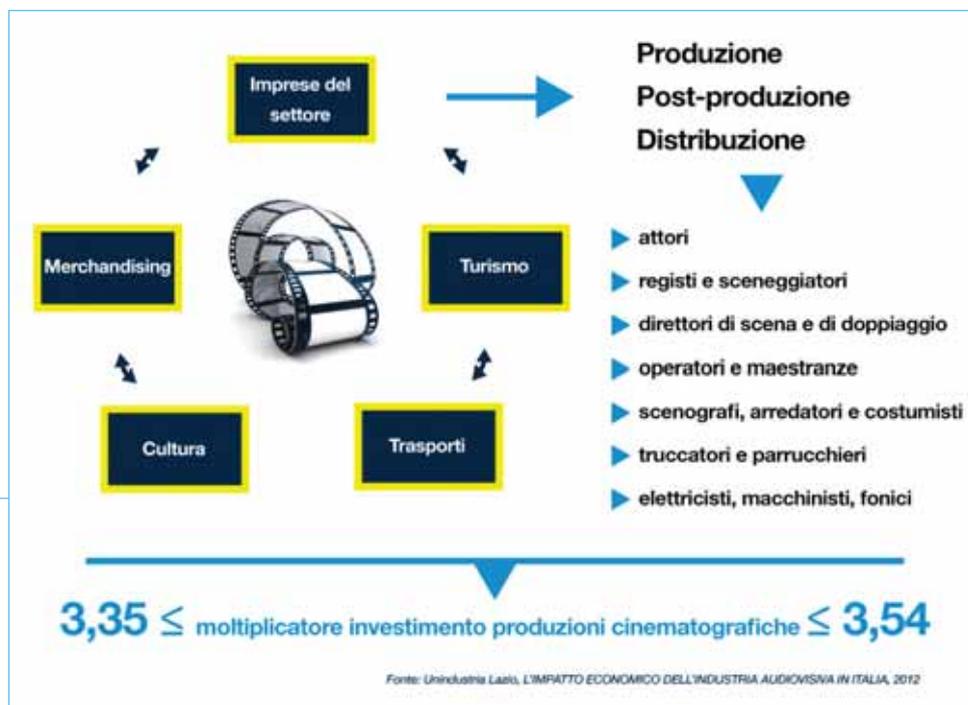
Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

## 13. MARKETING TERRITORIALE E ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE AUDIOVISIVO

La dimensione del comparto dell'audiovisivo nel Lazio non ha eguali in Italia: sosteniamo uno dei punti di forza dell'industria culturale della nostra regione, che produce ricchezza e occupazione, promuovendo, al contempo, l'immagine del nostro territorio. Una risposta concreta a chi dice che con la cultura non si mangia.

### A CHI E' RIVOLTO

A imprese del comparto audiovisivo, turistico, culturale e dei trasporti.  
L'intervento è rivolto a tutto il territorio del Lazio.



### PERCHE'

La produzione di opere cinematografiche è un formidabile strumento di promozione turistica e culturale del territorio. L'intervento dell'amministrazione regionale mira alla promozione ed alla valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive, incentivando le imprese nazionali e straniere del settore a investire e produrre nel territorio regionale. La Regione vuole attrarre le società di produzione italiane e straniere perché investano nel territorio del Lazio per dare nuova linfa ad un comparto strategico e di grande tradizione. Si vuole incrementare il numero di imprese di produzione straniere nel territorio regionale e delle co-produzioni, con conseguente aumento dell'indotto, dell'occupazione e delle entrate nel settore turistico.

### COME FUNZIONA

La Regione, anche in collaborazione con la Roma Lazio Film Commission, promuove e sostiene la produzione cinematografica e audiovisiva, con lo scopo di rendere il territorio regionale un sito privilegiato di attività, forza lavoro, location, studi, post produzione per tutte le società di produzione mediante la realizzazione di opere audiovisive, produzione di videoguide, guide cineturistiche con itinerari del cinema nel Lazio da far conoscere alle imprese del settore, applicazioni multimediali, ricerca di sponsor per iniziative promozionali e product placement.

A supporto del progetto, per garantirne la massima efficacia e coerenza con le linee strategiche di sostegno al comparto audiovisivo e di promozione del territorio, l'intervento garantirà:

- la creazione di un database informativo su location per le riprese, sui servizi, sui regolamenti, con inserimento in rete dei dati e pubblicazione di guide alla produzione. In questo contesto verrà effettuata una mappatura capillare del territorio per l'inserimento di location pubbliche e private nel database
- l'organizzazione di un forum annuale di coproduzione per attrarre produzioni estere nel Lazio e mettere in connessione imprese locali ed estere
- la realizzazione di workshop e masterclass internazionali dedicati alla scrittura cinematografica e alla

### 13. MARKETING TERRITORIALE E ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE AUDIOVISIVO



produzione, con conseguente qualificazione degli operatori locali

- il rafforzamento delle funzioni di networking: per migliorare l'accoglienza e la logistica, attraverso convenzioni con le strutture ricettive, i servizi tecnici ed i fornitori, per aumentare la visibilità, con il consolidamento dei rapporti con i paesi europei ed extraeuropei per i quali il territorio laziale ha già una forte attrattività, con relazioni istituzionali sia a livello europeo con il Creative Europe Desk, sia a livello nazionale, per restare competitiva, con collaborazioni con le nuove realtà dedicate ai new media

#### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE

## 14. SISTEMI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN AREE DI ATTRAZIONE



La valorizzazione del turismo, della cultura, delle produzioni enogastronomiche, della capacità di accoglienza e della bellezza dei nostri territori rappresentano una leva essenziale per sostenere lo sviluppo di una regione come la nostra. Con questo intervento indirizziamo le risorse del bilancio regionale su una serie di progetti dalle grandi potenzialità.



### A CHI E' RIVOLTO

Alle comunità locali e ai visitatori. Di seguito i territori interessati dall'intervento: Ex Gil e Città di Fondazione come luoghi del contemporaneo (LT e RM); Le Ville di Tivoli: Comune di Tivoli (RM); Le Città dell'Etruria (VT e RM); Cammini della spiritualità: gli itinerari di San Benedetto e San Francesco (RI, FR); I teatri storici (VT, RM, RI, FR, LT).

### PERCHE'

La Regione intende migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale dei siti sopra indicati. Potenziare i servizi legati alla cultura, alle attività espositive, agli eventi culturali e ricreativi con particolare riferimento all'innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda i sistemi delle Ville di Tivoli, delle Città dell'Etruria, dei Cammini della spiritualità, le maggiori criticità si rilevano nella scarsità dei servizi culturali e di accoglienza e nei livelli di standard dell'offerta complessiva. Per quanto riguarda il progetto relativo alle città di Fondazione le criticità sono riscontrabili

## 14. SISTEMI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN AREE DI ATTRAZIONE



nell'inadeguatezza degli spazi culturali disponibili, nella mancanza di coordinamento e programmazione dell'offerta di attività culturali, espositive e ricreative locali. Per ciò che attiene i teatri storici del Lazio si ravvisa la necessità prioritaria di procedere al completamento di alcuni interventi di restauro e recupero fisico delle strutture di maggior pregio storico-artistico.

### COME FUNZIONA

Progettazione e realizzazione di sistemi di valorizzazione integrata delle risorse culturali e paesaggistiche in coerenza con gli standard della valorizzazione del patrimonio culturale (ex art. 114 del Codice dei BBCC). Per i sistemi delle Ville di Tivoli; delle Città dell'Etruria; dei Cammini della spiritualità si prevedono le seguenti tipologie di interventi:

1. Interventi per il miglioramento della fruibilità e accessibilità dei siti (recupero, restauro e adeguamento fisico, messa in sicurezza, cartellonistica e segnaletica, accessibilità per categorie svantaggiate, sistemazione del verde, collegamento e mobilità tra i siti del sistema individuato, aree sosta, ecc.)
2. Interventi per lo sviluppo integrato dei servizi (servizi di accoglienza, servizi aggiuntivi servizi di informazione turistica, servizi didattici, servizi e prodotti multimediali basati sull'innovazione tecnologica)
3. Interventi integrati di comunicazione e promozione del sistema (piano di immagine coordinata, programmi coordinati di eventi culturali, siti internet, logo, comunicazione below the line, strategie promozionali, ecc.)
4. Piani di gestione del sistema. Per il sistema delle Ex Gil e Città di Fondazione si prevedono lenti interventi di potenziamento dei servizi legati alla cultura, alle attività espositive e agli eventi culturali e ricreativi. Per il sistema dei Teatri storici si prevedono interventi di adeguamento fisico e opere di completamento

Modalità di realizzazione: tavoli tecnici di partenariato (Regione, Mibact, Enti locali coinvolti) per il coordinamento delle programmazione e attuazione dei diversi interventi (per il sistema Etruschi e delle Ville di Tivoli i tavoli sono già operativi); bandi pubblici con indicazioni programmatiche e di indirizzo dettagliate per l'assegnazione dei fondi; assistenza tecnica agli enti locali per la progettazione e l'attuazione degli interventi.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE

## 15. SOSTEGNO CONDIZIONATO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FOTOVOLTAICO E BIOMASSA NELL'IMPRESA AGRICOLA E AGROALIMENTARE

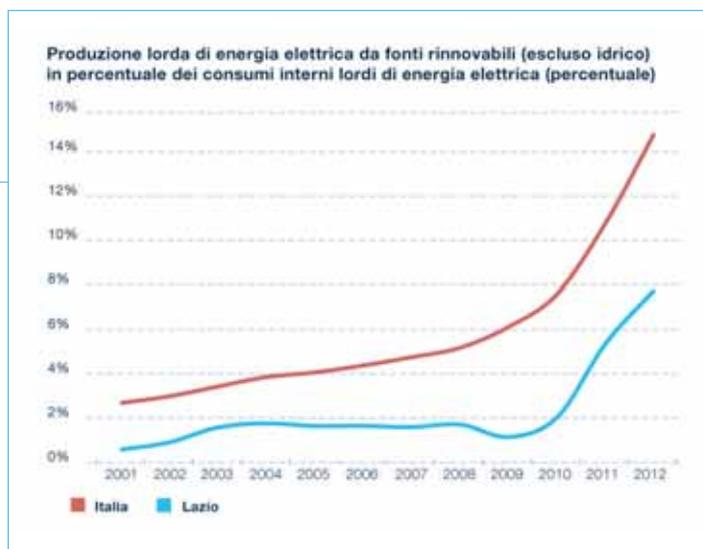


Riutilizzo degli scarti agricoli e produzione di energie alternative: un intervento a sostegno dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione tecnologica.

### A CHI E' RIVOLTO

L'intervento è rivolto agli imprenditori agricoli e alle imprese agroalimentari di tutto il Lazio che vogliono realizzare investimenti per:

- il recupero e la valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare, da utilizzare sia come materie prime per la produzione di energia rinnovabile, sia per la produzione di biomolecole
- l'efficientamento energetico del ciclo produttivo



### PERCHE'

Dall'agricoltura e dall'industria agroalimentare del Lazio deriva una grande quantità di scarti della produzione che potrebbero essere valorizzati. Si tratta soprattutto di sottoprodotti e scarti vinicoli, caseari, della macellazione e dell'ortofrutta.

Le potenzialità per il loro sfruttamento riguardano principalmente la produzione di energia (biogas, bioetanolo), ma anche per la produzione di molecole ad alto valore aggiunto (polifenoli, sieroproteine, prebiotici). L'introduzione di nuove tecnologie all'interno dell'azienda, inoltre, consentirebbe di produrre con un minor consumo energetico e quindi con minori costi.

### COME FUNZIONA

Dopo l'approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR) da parte dell'Unione Europea, prevista per la fine del 2014, saranno adottati i bandi pubblici per la raccolta dei progetti e delle relative domande di finanziamento.

Il sostegno pubblico sarà concesso per Investimenti materiali e/o immateriali finalizzati:

- all'approvvigionamento e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari
- all'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi in agricoltura per la riduzione dei consumi di energia nelle aziende agricole

L'intervento sarà attuato con procedure di evidenza pubblica con le quali, mediante criteri di selezione predefiniti, saranno finanziati i progetti migliori.

Saranno concessi contributi in conto capitale o eventualmente mediante altri strumenti finanziari. I beneficiari potranno chiedere il versamento di anticipi non superiori al 50% dell'aiuto concesso. L'importo complessivo dei singoli progetti non potrà essere inferiore a 10.000 euro e superiore a 3.000.000 euro. L'intensità dell'aliquota di sostegno sarà pari al 40%. Per le imprese agricole l'aliquota di sostegno sarà pari al 60% nei seguenti casi:

- investimenti collettivi e progetti integrati

## 15. SOSTEGNO CONDIZIONATO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FOTOVOLTAICO E BIOMASSA NELL'IMPRESA AGRICOLA E AGROALIMENTARE



- investimenti effettuati in zone delimitate ai sensi dell'art. 32 del Reg. UE 1305/2013 per il FEASR ovvero zone svantaggiate per vincoli naturali o altri vincoli specifici
- investimenti innovativi effettuati nell'ambito del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) "Sostenibilità e produttività in agricoltura"
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli artt. 28 e 29 del Reg. UE 1305/2013 per il FEASR ovvero nell'ambito dell'agroambiente o dell'agricoltura biologica

Per le imprese agroalimentari l'aliquota può essere elevata al 60% in caso di progetti innovativi realizzati nell'ambito dei PEI o nel caso di fusioni di Organizzazioni di Produttori (OP).

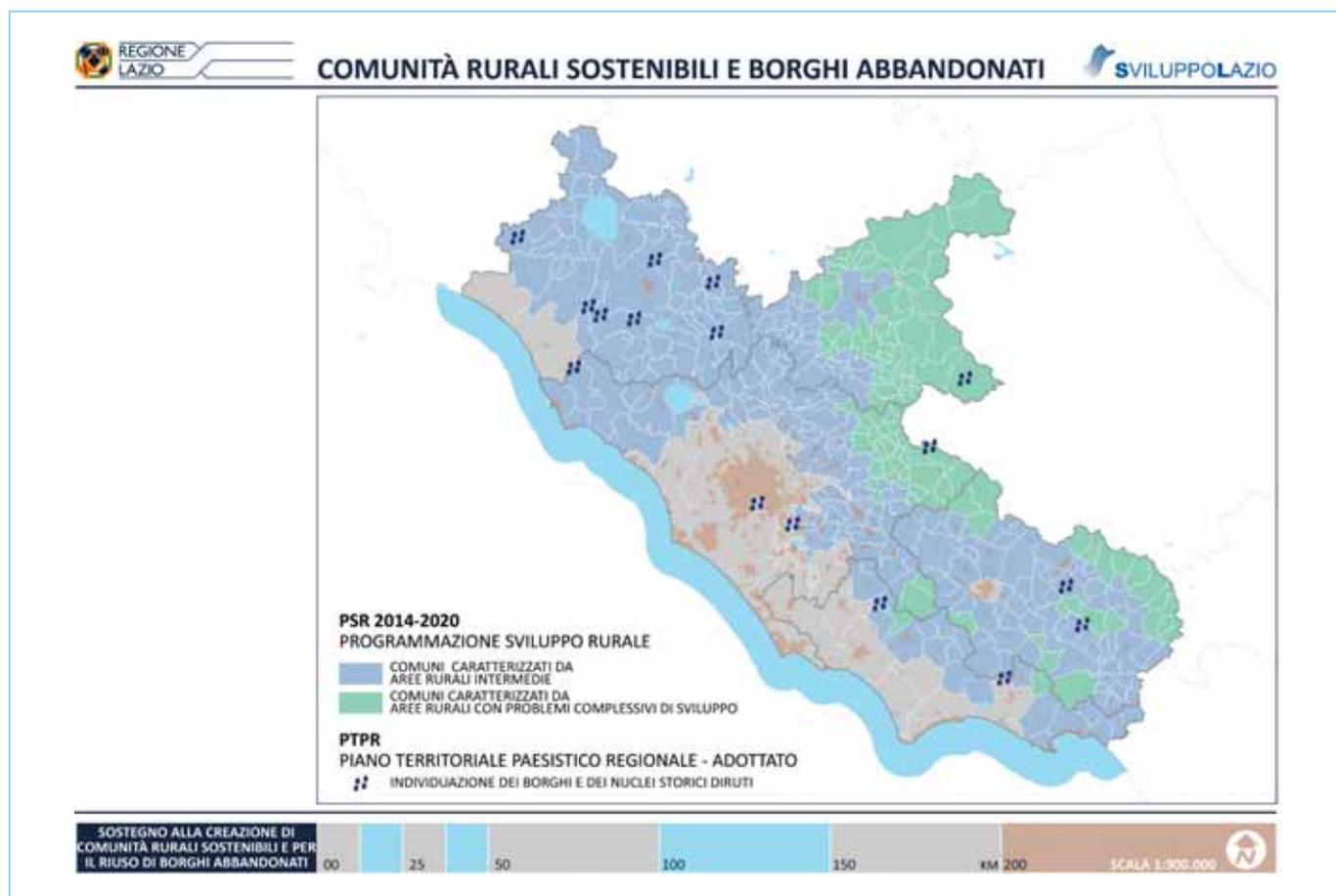
### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
			✔		

## 16. SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI COMUNITÀ RURALI SOSTENIBILI E PER IL RIUSO DEI BORGHİ ABANDONATI



Sostegno alla nascita di "comunità rurali sostenibili" nelle quali possano trovare occasioni di lavoro e residenza i giovani che manifestino l'intenzione di andare a vivere in aree rurali, coltivando la terra, ristrutturando gli edifici esistenti con criteri di sostenibilità e rivitalizzando, anche dal punto di vista turistico, i borghi storici.



### A CHI E' RIVOLTO

Gli interventi saranno realizzati nelle aree D ("Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo") e aree C ("Aree rurali intermedie") del Lazio (come definite nel PSR 2014-2020).

### PERCHE'

Le aree rurali del Lazio soffrono, da molti anni, di una progressiva diminuzione della popolazione: i tassi di crescita sono negativi e molti giovani abbandonano i territori. Il rischio di spopolamento è presente soprattutto nelle aree rurali delle province di Viterbo, Rieti e Frosinone.

Inoltre, si tratta di aree dove i servizi per la popolazione sono insufficienti, in particolare le reti infrastrutturali e l'accesso a internet.

E' necessario, quindi, il rilancio di azioni locali innovative e di sistema per garantire una rete di servizi essenziali per la popolazione residente e per i turisti; migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT; valorizzare il patrimonio

## 16. SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI COMUNITÀ RURALI SOSTENIBILI E PER IL RIUSO DEI BORGHI ABBANDONATI



storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali per rilanciare le economie locali, creando opportunità di lavoro su attività non tradizionali e aumentando i flussi turistici.

### COME FUNZIONA

L'intervento sarà attuato tramite strategie di sviluppo locale con approccio LEADER ma anche attraverso bandi di evidenza pubblica emessi dalla Regione per la raccolta delle domande di finanziamento per la realizzazione di servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali.

Il sostegno erogato agli enti pubblici sarà fino al 100% dell'investimento con possibilità di concedere anticipi fino al 50%.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
					



## 17. SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DELLA MULTIFUNZIONALITÀ NELLE IMPRESE AGRICOLE

Diversificare le attività e le fonti di reddito per rafforzare e innovare il tessuto delle imprese agricole: la Regione sostiene così un settore strategico non solo per la ricchezza economica ma per la qualità del territorio.

### A CHI E' RIVOLTO

L'intervento è destinato a tutte le imprese agricole del Lazio e finanzia investimenti per la diversificazione dei redditi delle aziende agricole attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche, didattiche, sociali, ecc.



### PERCHE'

La multifunzionalità è la capacità, per un'azienda agricola, di diversificare i propri redditi producendo beni e servizi per la collettività e i turisti: agriturismo, fattorie didattiche, agrisili, servizi di riabilitazione sociale, ecc. I dati del Censimento dell'Agricoltura 2010 mostrano che nel Lazio solo 3.820 aziende su oltre 98.200 svolgono attività agricole connesse. Il dato relativo alle attività di diversificazione mostra come l'agriturismo rappresenta l'attività connessa più praticata dalle aziende agricole laziali e la più remunerativa (747 unità, circa lo 0,76% del totale). Secondo i dati Inea, le fattorie didattiche nel Lazio sono solo 53. Insomma, nella nostra regione le opportunità di sviluppo di attività di diversificazione in agricoltura sono ancora enormi, anche in relazione all'esistenza di una domanda potenziale non soddisfatta.

Obiettivo della Regione Lazio è sostenere l'agricoltura mediante idonee forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale.

### COME FUNZIONA

L'intervento sarà attuato attraverso procedure di evidenza pubblica con le quali, mediante criteri di selezione predefiniti, saranno finanziati i progetti migliori.

Dopo l'approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR) da parte dell'Unione Europea, prevista per la fine de 2014, saranno adottati i bandi pubblici per la raccolta dei progetti e delle relative domande di finanziamento.

Saranno concessi contributi in conto capitale o eventualmente mediante altri strumenti finanziari in regime de minimis. I beneficiari potranno chiedere il versamento di anticipi non superiori al 50% dell'aiuto concesso. L'intensità dell'aliquota di sostegno sarà pari al 40%, elevabile al 60% in talune particolari condizioni (giovani, investimenti in zone svantaggiate, ecc.).

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
			✔		





Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

**DIRITTO ALLO STUDIO  
E ALLA FORMAZIONE  
PER LO SVILUPPO  
E L'OCCUPAZIONE**



## 18. PROGETTI SPECIALI PER LE SCUOLE

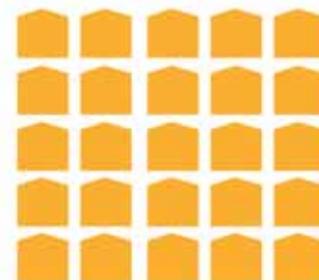
La garanzia del diritto allo studio è uno dei presupposti per costruire una regione più giusta e più competitiva. Investire nella scuola per crescere cittadini più preparati e più consapevoli di fronte alle sfide della competizione globale. Noi lo faremo, sostenendo il merito e non lasciando solo chi resta indietro.

### A CHI E' RIVOLTO

Agli studenti e docenti delle scuole pubbliche e private del Lazio.

**Nel 2012, 52.000 giovani 18-24 nel Lazio hanno abbandonato prematuramente gli studi**

**3.000**  
il numero  
di scuole  
raggiunte  
dall'intervento



### PERCHE'

La Regione Lazio sostiene il contrasto alla dispersione scolastica e all'esclusione sociale degli studenti, attraverso contributi economici destinati a iniziative e progetti a sostegno della didattica e azioni di innovazione nei contenuti, nei programmi, nelle metodologie e negli strumenti, nonché di prevenzione, di intervento e di compensazione, così come indicato nella Strategia Europa 2020. Obiettivi: sviluppare l'innovazione della didattica; innalzare le qualità del sistema regionale; incrementare le opportunità degli studenti di permanenza negli studi, di inserimento e inclusione sociale, di progettazione di percorsi di crescita formativa e professionale. Il numero di scuole che vengono raggiunte dall'intervento è stimato in minimo 3.000.

### COME FUNZIONA

Le azioni previste riguardano: qualificazione degli standard di insegnamento, rafforzamento della professionalità dei docenti, sviluppo delle capacità progettuali degli istituti scolastici, sviluppo di una scuola delle competenze, attraverso la diffusione della metodologia laboratoriale, mobilità internazionale degli studenti, corsi specialistici di lingua, relazioni internazionali e progetti condivisi tra scuole italiane e straniere, diffusione della piattaforma e-twinning per insegnanti; diffusione delle arti performative (musica, danza, teatro) come strumenti educativi.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
		✔			

## 19. CREAZIONE DEL NETWORK PORTA FUTURO, SVILUPPO DEL RELATIVO FORMAT E DEI SERVIZI DI SUPPORTO NECESSARI



Dall'estensione su scala regionale di un progetto pilota avviato dalla Provincia di Roma, nasce su tutto il territorio un nuovo network regionale di luoghi e servizi per l'orientamento, la formazione, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro che accompagnerà la riforma e il rilancio degli attuali Centri per l'Impiego.

### A CHI E' RIVOLTO

Ai ragazzi (14-17 anni) e ai giovani (18-29 anni), a disoccupati, occupati, donne, cittadini stranieri e imprese.

### PERCHE'

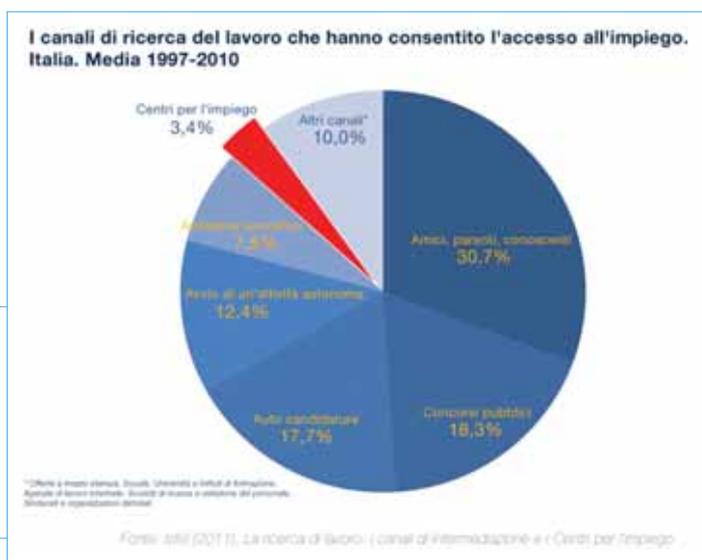
La Regione vuole creare il network Porta Futuro su tutto il territorio regionale per superare il vecchio modello dei Centri per l'impiego e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro predisponendo un'offerta integrata di formazione breve, orientamento personale e alla professione, orientamento di secondo livello.

Per questo realizzeremo una rete di centri orientati all'empowerment dei cittadini e delle imprese, omogenei negli standard e nelle modalità di accesso e in grado di offrire su tutto il territorio laziale i medesimi servizi con una diversificazione mirata alle specifiche esigenze delle realtà produttive locali.

### COME FUNZIONA

La rete di Porta Futuro diffonde dati e opportunità, nonché moduli di formazione a distanza (assistenza nella redazione del curriculum vitae, preparazione ai colloqui di lavoro e seminari motivazionali) e organizza la sua offerta per ottenere la massima integrazione con gli altri servizi pubblici di settore, in particolare con quelli destinati all'assistenza sociale e perseguendo il confronto con le università e le realtà imprenditoriali e associative del territorio.

Dovrà inoltre realizzare un format concreto per facilitare la predisposizione e l'organizzazione degli spazi interni delle strutture che comporranno la rete dei centri e potenziare il portale internet centrale per i servizi on line per i cittadini, separando la gestione delle pagine web territoriali, affidata alle Porta Futuro locali, da quelle del portale regionale, curata da una equipe centrale. Nel tempo, attivare moduli sperimentali e nuovi servizi rivolti alle imprese, come la consulenza per la predisposizione delle domande di partecipazione ai bandi pubblici. La realizzazione del Network è articolata nelle seguenti fasi per una piena entrata a regime dei servizi sull'intero territorio regionale: progettazione esecutiva con una durata di 3 mesi; attuazione nodi principali del Network con la realizzazione delle sedi provinciali (inclusa attivazione eventuali procedure di evidenza pubblica per affidamento servizi connessi) con una durata di 12 mesi; completamento del sistema, con la messa in rete dell'insieme di strutture/operatori integrativi/complementari per la realizzazione dei servizi a livello capillare sul territorio regionale con una durata di 8 mesi.



## 19. CREAZIONE DEL NETWORK PORTA FUTURO, SVILUPPO DEL RELATIVO FORMAT E DEI SERVIZI DI SUPPORTO NECESSARI



### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
					

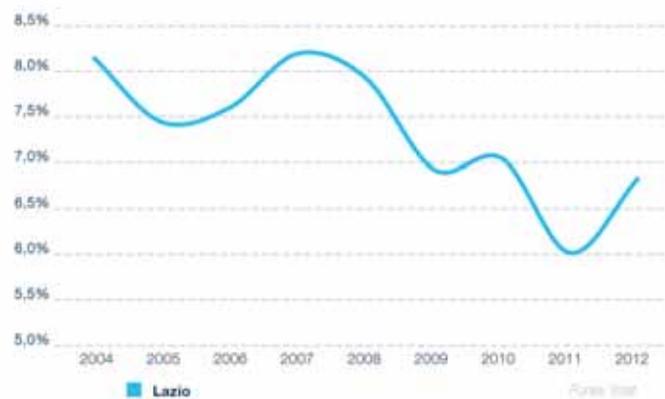
## 20. FORMAZIONE AZIENDALE ON DEMAND PER I LAVORATORI

Rispondere alla ricerca di professionalità qualificate da parte delle imprese costruendo percorsi di formazione legati alle reali esigenze del mercato: è l'innovazione contenuta nella metodologia della formazione on demand con cui ci rivolgiamo alle Pmi e alle grandi imprese di tutto il Lazio per sostenere progetti che legano l'acquisizione di competenze all'inserimento lavorativo.

### A CHI E' RIVOLTO

Alle Pmi e alle Grandi imprese su tutto il territorio del Lazio.

Lazio. Adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale)



### PERCHE'

La Regione intende garantire nuove e più ampie opportunità formative per i lavoratori, dando attuazione agli impegni assunti nei confronti del mondo delle imprese per un più facile ed efficace accesso alle risorse disponibili per l'innalzamento delle competenze dei propri addetti, anche nel caso di realtà di minori dimensioni e/o meno solite far ricorso allo strumento della formazione professionale come mezzo per la propria crescita e incremento della competitività.

### COME FUNZIONA

Interventi di formazione, finanziati attraverso un meccanismo procedurale di accelerazione e contrazione dei tempi per la valutazione e la concessione dei contributi, per la qualificazione e l'aggiornamento professionale di lavoratori inoccupati e disoccupati che accrescano la competitività delle imprese attraverso un rafforzamento della loro capacità di innovazione e di efficacia produttiva, progettati all'interno di piani di riqualificazione o valorizzazione delle competenze del capitale umano già presente in azienda e interventi formativi flessibili e, in base alle diverse esigenze, di breve durata.

Le attività formative possono essere realizzate da organismi formativi accreditati presso la Regione Lazio o, in alternativa, dalle stesse imprese o altri soggetti qualificati comunque in regola con i requisiti previsti per l'erogazione di attività formative dal medesimo sistema.

L'intervento, aperto all'innovazione didattica e all'integrazione dei percorsi per favorire la massima aderenza e personalizzazione, è accompagnato da azioni volte a rafforzare la qualità del sistema e dei relativi risultati in termini di utilità per individui e imprese. Si tratta, in particolare, di attività di studio e analisi (anche nella direzione della semplificazione delle procedure), monitoraggio e valutazione, informazione e comunicazione.



## 20. FORMAZIONE AZIENDALE ON DEMAND PER I LAVORATORI

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
					

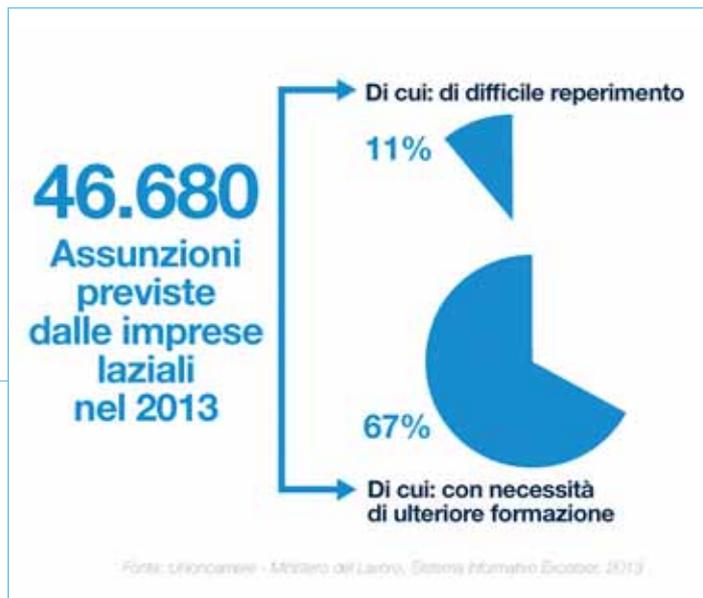


## 21. REALIZZAZIONE DI SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE

La richiesta di nuove professionalità da parte del mercato costituisce un'opportunità per uscire dalla crisi puntando su quei settori che oggi possono garantire una maggiore offerta di lavoro. Per questo dobbiamo investire sulla crescita del capitale umano della nostra Regione. Le prime scuole di alta formazione che lanceremo saranno dedicate al web, al turismo e all'artigianato locale.

### A CHI E' RIVOLTO

Ai giovani residenti nel Lazio e agli iscritti ai Centri per l'impiego, in possesso del diploma di scuola media superiore. Le Scuole di alta formazione saranno presenti in tutto il territorio del Lazio soprattutto nelle aree con forte disagio economico.



### PERCHE'

Nella Regione che stiamo costruendo la persona è al centro delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro. La formazione non deve essere considerata come una spesa ma un investimento sul capitale umano, in quanto motore di sviluppo di una società moderna, equa e inclusiva, fondata sul sapere, dove a tutti viene garantito il diritto all'acquisizione e all'adeguamento delle competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro e partecipare attivamente alla vita collettiva.

La Regione Lazio vuole creare dei centri tematici per la formazione di nuove professioni, con metodi didattici innovativi che superino l'insegnamento in aula, incentivando il training on the job, la formazione esperienziale, l'utilizzo di tecnologie web, la formazione a distanza e la formazione seminariale. Le scuole soddisferanno la domanda di formazione in settori di primaria rilevanza per l'economia regionale per incrementare l'occupazione di giovani e adulti rispondendo anche alle esigenze delle aziende che necessitano di risorse sempre più qualificate.

Obiettivo della Regione è dare una risposta adeguata alla domanda di formazione con proposte innovative e sperimentali ricorrendo a più metodologie didattiche potenziandone la loro efficacia; rafforzare la rete regionale di servizi qualificati direttamente finalizzati all'occupazione, aperti a partenariati nazionali e europei.

### COME FUNZIONA

Le prime scuole su cui si intende operare, sulla base delle risorse disponibili, sono: Scuola del web, Scuola del turismo e Scuola dell'artigianato locale.

## 21. REALIZZAZIONE DI SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE

La realizzazione delle scuole di alta formazione, che si concluderà entro gennaio 2016, è articolata nelle seguenti fasi: progettazione esecutiva (durata 3 mesi); individuazione della struttura e dotazione delle relative risorse umane e strumentali (durata 12 mesi); programmazione delle attività formative e avvio della didattica. Per l'esecuzione delle attività a regime, verranno predisposti cronoprogrammi di dettaglio con cadenza annuale.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
		✓			

## 22. FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I GREEN JOBS E PER LA CONVERSIONE ECOLOGICA

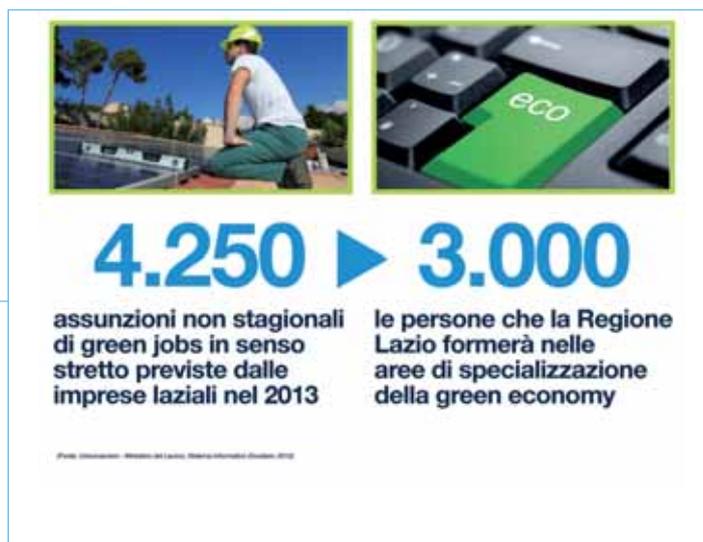


Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

Puntare sulla green economy non significa solo sbloccare investimenti, ma formare le professioni del futuro: lo faremo con un piano specifico avviando percorsi di alta formazione per i "lavori verdi", che consentano di acquisire competenze adeguate a rispondere alla domanda di sostenibilità nei diversi ambiti produttivi.

### A CHI E' RIVOLTO

A giovani e adulti, occupati e in cerca di occupazione, in possesso di un titolo di studio di istruzione superiore o di una laurea, in particolare, in discipline scientifiche, giuridiche, economiche e in ingegneria. L'intervento ha come riferimento l'intero territorio del Lazio.



### PERCHE'

La Regione vuole aumentare il numero di soggetti specializzati con profili adeguati nel campo della green economy e incrementare l'occupazione di persone qualificate nelle aree di specializzazione della green economy, il risultato atteso è la formazione di circa 3.000 soggetti attraverso percorsi di alta formazione rivolti alle attività, tradizionali e innovative, riconducibili ad opportunità occupazionali nella green economy, ovvero produzione di beni e servizi con modalità e tecniche rispettose dell'ambiente e della natura nei settori: produzione, fornitura e vendita di energie rinnovabili; biotecnologia; agro-alimentare; turismo; edilizia; architettura; ingegneria e trasporti; gestione dei rifiuti, applicazione delle nuove tecnologie ai settori tradizionali. Inoltre, si vogliono accrescere le modalità produttive rispettose dell'ambiente e della salute di persone e territori, lo sviluppo delle risorse umane, aumentare l'occupabilità di giovani ed adulti altamente scolarizzati; costruire percorsi formativi funzionali alle necessità di crescita e specializzazione; aumentare la diffusione di attività occupazionali ad elevato contenuto "green" che coniughino esigenze di rispetto per l'ambiente con fabbisogni occupazionali connessi al recupero di vocazioni e risorse del territorio regionale, anche grazie all'innovazione tecnologica.

### COME FUNZIONA

Interventi di formazione per la creazione di figure professionali altamente qualificate e in possesso di competenze specifiche nell'ambito dello sviluppo sostenibile, della tutela ambientale e del risparmio energetico: Tecnico installatore di impianti fotovoltaici o di impianti solari termici, Energy Manager, Mobility Manager, Certificatore Energetico, Esperto delle normative dell'energia da fonti rinnovabili, Ingegnere ambientale, Esperto del ciclo dei rifiuti, delle bonifiche e dei materiali. Per la programmazione e la realizzazione degli interventi formativi è previsto il raccordo con le attività realizzate con la "Scuola delle Energie" e con i Centri di ricerca pubblici e privati ad elevata specializzazione sulle tematiche della green economy. Le attività formative possono essere realizzate da organismi formativi accreditati presso la Regione Lazio o, in alternativa, da imprese o altri soggetti qualificati comunque in regola con i requisiti previsti per l'erogazione di attività formative dal medesimo sistema. A garanzia dello sviluppo ottimale del settore e di accesso a tutte le opportunità ad esso connesse, l'intervento si caratterizza per una molteplicità di modalità attuative, flessibili e

## 22. FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I GREEN JOBS E PER LA CONVERSIONE ECOLOGICA



basate su approcci individualizzati, incentrate ad integrare adeguatamente i contenuti tecnico specialistici della formazione con modalità formative esperienziali sperimentali. L'intervento è accompagnato da azioni di sistema, per l'analisi e l'ingegnerizzazione di modelli di azione, per la valutazione degli esiti, per la comunicazione e informazione.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
		✓	✓		

## 23. TORNO SUBITO: INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI ATTRAVERSO AZIONI DI FORMAZIONE/LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO



Un progetto, già avviato in via sperimentale, dedicato ai cittadini tra i 18 e i 35 anni del nostro territorio che vogliono migliorarsi, crescere, inseguire i loro sogni. Con "Torno subito" offriamo la possibilità di stringere un patto: un biglietto di andata e ritorno che servirà a far rientrare nel Lazio giovani meglio formati, con un curriculum arricchito da esperienze professionali e dal confronto con un mondo del lavoro in cui è oramai necessario sapersi orientare a livello internazionale.

### A CHI E' RIVOLTO

Il programma "Torno subito" è rivolto a studenti universitari o laureati residenti e/o domiciliati nel Lazio da almeno 6 mesi, di età compresa tra i 18 e i 35 anni compiuti. L'intervento ha come riferimento territoriale l'intera Regione Lazio. In particolare, vengono prese a riferimento la valorizzazione di quelle aree e luoghi del territorio che, per loro posizione geografica e/o per particolari condizioni di perifericità e marginalità hanno potuto contare, negli anni passati, su poche e limitate occasioni di intervento da parte della Regione, offrendo così nuove e concrete opportunità nella parità di accesso a risorse finanziarie particolarmente strategiche per contrastare gli effetti della crisi economica e sostenere il valore della forte capacità progettuale, che contraddistingue la componente giovanile della popolazione.

**Torno Subito**  
PALAZZO REGIONALE DEL LAZIO

**8.000**  
studenti

**universitari o laureati di età compresa tra i 18 e i 35 anni compiuti potranno fare un percorso di apprendimento e di formazione o di work experience fuori dalla regione finalizzato al loro inserimento nel mercato del lavoro regionale**

### PERCHE'

La Regione vuole sostenere i giovani e aumentare l'occupazione di studenti e laureati con la costruzione di percorsi di carriera funzionali alle necessità di crescita e specializzazione. Si prevede infatti di coinvolgere circa 8.000 giovani che, in virtù della collaborazione con il partner localizzato nella Regione Lazio, soddisfano le loro esigenze di occupabilità e divengono fattore chiave per lo sviluppo del territorio.

### COME FUNZIONA

L'intervento si articola in percorsi di alta formazione e di sperimentazione di esperienze professionali, a valenza formativa e professionalizzante, da realizzarsi in parte (apprendimento) fuori dalla Regione Lazio (altre regioni italiane, paesi UE, altri Paesi europei ed esteri); una seconda parte (reimpiego delle competenze acquisite) si svolge all'interno del territorio regionale.

L'iniziativa "Torno subito" della Regione Lazio si pone una pluralità di obiettivi:

- Favorire l'acquisizione di competenze e relazioni in contesti nazionali ed internazionali e il loro impiego nel contesto regionale
- Ridurre la distanza tra domanda e offerta di lavoro
- Sostenere occasioni di crescita individuale dei giovani attraverso scelte consapevoli per il proprio futuro

## 23. TORNO SUBITO: INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI ATTRAVERSO AZIONI DI FORMAZIONE/LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO



Il Programma finanzia progetti di apprendimento e di formazione formale e informale e/o di work experience, finalizzati all'inserimento lavorativo, ideati e realizzati dagli studenti/laureati stessi, in collaborazione e con il supporto di organizzazioni pubbliche e private.

Gli studenti universitari o laureati interessati a presentare un progetto devono coinvolgere nell'ideazione e nella realizzazione del piano due partner: il primo localizzato fuori dal territorio della regione Lazio (altre regioni italiane, paesi UE, altri Paesi europei ed esteri); il secondo all'interno del territorio della regione Lazio. I partner possono essere organismi formativi, soggetti pubblici e/o enti locali, imprese, cooperative, scuole, università, centri studi e/o centri di ricerca, associazioni, enti del terzo settore, organizzazioni non governative, fondazioni. L'intervento, in ragione della natura sperimentale che lo caratterizza, è accompagnato da specifiche azioni di sistema destinate alla realizzazione di analisi dei risultati e sviluppo di "evolutive" tecniche per favorire lo sviluppo e la semplificazione del percorso (inclusa la possibilità di prevedere uno strumento ad hoc per rafforzare il mantenimento dell'occupazione), massimizzandone gli impatti positivi; accanto, attività di monitoraggio e valutazione, comunicazione e informazione). Si prevede anche l'identificazione e l'erogazione di strumenti per la conciliazione.

I progetti finanziati possono avere una durata massima di 12 mesi. La natura degli interventi comporta la definizione di un'unica scadenza temporale complessiva, coincidente con il termine ultimo di ammissibilità delle spese (31 dicembre 2023). Cronoprogrammi di dettaglio vengono predisposti, con cadenza annuale, in fase di programmazione attuativa.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
		✔			

## 24. SPERIMENTAZIONE DEL CONTRATTO DI RICOLLOCAZIONE

Difendere il lavoro dalla crisi non basta: dobbiamo scommettere sulle politiche attive per creare nuove opportunità di occupazione. Anche per chi è meno giovane. Con il contratto di ricollocazione mettiamo chi cerca lavoro direttamente in rapporto con agenzie specializzate che, entro 4 mesi, dovranno offrire ad ogni persona un'offerta di lavoro adeguata.

### A CHI E' RIVOLTO

Il contratto di ricollocazione è una forma di politica attiva del lavoro, offerta ai disoccupati o inoccupati impegnati nella ricerca attiva del lavoro e residenti nel Lazio.



### PERCHE'

La Regione vuole mettere in campo politiche attive che garantiscano l'uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile, attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative, in particolare per i disoccupati in fasce di reddito più deboli.

Per farlo è necessario attivare un sistema sinergico pubblico-privato che garantisca un ruolo importante, attivo ed efficiente ai Centri per l'Impiego (CPI) e sfrutti il patrimonio di esperienza e conoscenze dei soggetti privati per la ricollocazione dei disoccupati.

### COME FUNZIONA

L'intervento si rivolgerà in prima applicazione ai disoccupati o inoccupati di età da 30 a 65 anni. Alle persone interessate sarà data la facoltà di optare, nell'ambito delle misure di politica attiva del lavoro, per un contratto di ricollocazione, stipulato dalla persona interessata con uno dei soggetti accreditati dalla Regione per i servizi per il lavoro ed il CPI di competenza. Il contratto prevede tra le altre cose:

- l'attivazione di un servizio di assistenza nella ricerca della nuova occupazione, inerente le capacità professionali e le aspirazioni della persona interessata e il più possibile vicino al suo luogo di residenza, compatibilmente con la domanda espressa dal mercato del lavoro nella zona
- la disponibilità della persona interessata a dedicare alla ricerca della nuova occupazione e all'eventuale riqualificazione professionale necessaria una quantità di tempo almeno corrispondente al tempo pieno o parziale del rapporto di lavoro a cui essa aspira
- l'arco temporale di 4 mesi entro cui l'interessato deve essere ricollocato perché venga riconosciuto all'ente accreditato fornitore del servizio il pagamento del servizio erogato

Il servizio è coperto da un voucher regionale. In prima applicazione, si prevede di assegnare un voucher per ogni singolo contratto di ricollocazione, per un totale di circa 50.000 interventi. Il Centro per l'impiego individua il grado di collocabilità del disoccupato/inoccupato e lo informa compiutamente sui contenuti del contratto. La persona può scegliere l'ente per i servizi specialistici per il lavoro di cui avvalersi, tra quelli accreditati dalla Regione. Il pagamento dell'erogazione del servizio di assistenza intensiva avviene attraverso il voucher

## 24. SPERIMENTAZIONE DEL CONTRATTO DI RICOLLOCAZIONE

regionale, proporzionato alla difficoltà di reinserimento nel tessuto produttivo e soltanto in seguito al conseguimento del risultato occupazionale. Si intende per risultato occupazionale la conclusione da parte della persona interessata di uno o più contratti di lavoro subordinato di durata minima di 2 mesi ciascuno e complessivamente non inferiore a 6 mesi, anche non continuativi e con aziende diverse, nell'arco di un anno decorrente dalla sottoscrizione del primo contratto di lavoro. Il contratto di ricollocazione sancisce gli obblighi delle parti contrattuali e ne individua le reciproche responsabilità e le conseguenze in caso di inadempimento.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
		✔			



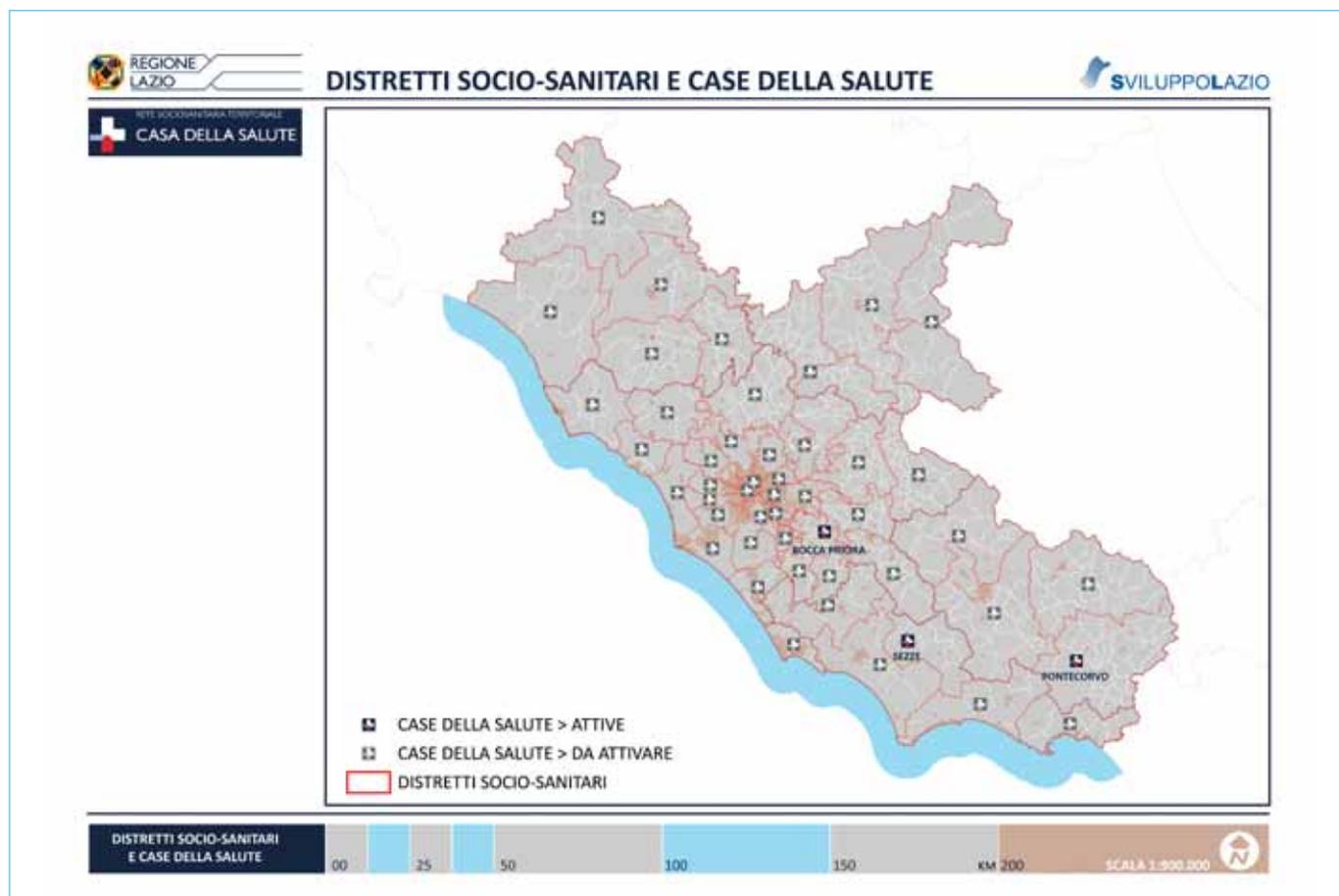
A stylized graphic of the Lazio region in Italy, rendered in dark blue. It features a grid of yellow dots in the upper left corner and several large, overlapping yellow arrows pointing upwards and to the right, symbolizing growth and progress.

Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

**UNA REGIONE  
CHE CURA  
E PROTEGGE**



## 25. COSTRUZIONE DEI NODI DELLA RETE DI CURA: APERTURA DI 48 CASE DELLA SALUTE NEL TERRITORIO REGIONALE



Nel Lazio sta nascendo una nuova rete sociosanitaria territoriale di cure primarie e di continuità assistenziale. Un sistema che prima non c'era, dove i cittadini possono incontrare una nuova offerta di servizi, più accessibili e meglio organizzati. Con le Case della Salute, che rappresentano il cuore di questo nuovo modello, il sistema sanitario della nostra regione avvia un processo di recupero, riqualificazione, rilancio delle sue strutture e si dota di una porta di accesso unificata al Sistema Sanitario Regionale.

### A CHI E' RIVOLTO

A tutti i cittadini.

### PERCHE'

Le Case della Salute offrono ai cittadini un'unica sede territoriale di riferimento alla quale rivolgersi ogni giorno per i diversi servizi socio sanitari. Insieme agli studi di medicina generale, alle farmacie, ai poliambulatori e ai presidi ospedalieri, la Casa della Salute è uno dei nodi della rete sociosanitaria territoriale con cui si sta costruendo il nuovo modello di sanità nel Lazio. Una risposta concreta, competente e adeguata ai diversi bisogni di assistenza. Tutti potranno rivolgersi alla Casa della Salute come porta di accesso unificata al Sistema Sanitario Regionale. Tutte le strutture del Sistema Sanitario Regionale saranno in Rete con le Case della Salute, per poter fornire, nel minor tempo possibile, la risposta adeguata a ogni singola necessità. Le Case della Salute

## 25. COSTRUZIONE DEI NODI DELLA RETE DI CURA: APERTURA DI 48 CASE DELLA SALUTE NEL TERRITORIO REGIONALE



non sono tutte uguali, ma si basano su un modello flessibile, capace di adattarsi alle caratteristiche delle diverse realtà territoriali. L'obiettivo è di passare da un modello di "medicina d'attesa", dove il bisogno si trasforma in domanda, ad una "sanità d'iniziativa".

### COME FUNZIONA

Le Case della Salute sono presidi territoriali aperti almeno 12 ore al giorno, dalle 8,00 alle 20,00, dove si trovano in uno stesso spazio fisico i servizi che erogano prestazioni sanitarie e sociali. Il Punto Unico di Accesso (PUA) presente in ogni Casa della Salute è lo strumento a disposizione dei cittadini per l'accesso alla rete dei servizi e la presa in carico della domanda. Elementi caratterizzanti della Casa della Salute sono la promozione dei percorsi di cura per le patologie croniche (Diabete, Scompenso Cardiaco, Ipertensione, Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva) che assorbono una elevata quantità di risorse dal Servizio Sanitario regionale. Si favorisce inoltre l'approccio multiprofessionale e multidisciplinare degli operatori (medici di medicina generale, medici specialisti, professioni sanitarie), in collegamento con gli altri servizi territoriali e l'ospedale.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE

## 26. AZIONI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO DEL LAVORO NEL COMPARTO DEI SERVIZI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA E ALLA TERZA ETÀ



La bussola dell'innovazione del welfare sarà l'avvio, anche nella nostra regione, di una vera integrazione sociosanitaria: l'unica strada per uscire dalla stagione dei tagli e per rispondere con una rinnovata offerta di servizi alla pressione di nuovi bisogni dettati dai cambiamenti sociali e demografici. Fra questi il tema della non autosufficienza e della terza età ha un ruolo centrale e richiede un salto di qualità nell'offerta e nell'organizzazione dei servizi sul territorio.

### A CHI E' RIVOLTO

L'aumento dei servizi di assistenza domiciliare è rivolto alle persone con ridotta autosufficienza, anche temporanea, e non autosufficienti (minorenni e maggiorenni) che non necessitano di ricovero ospedaliero, in tutto il territorio del Lazio.

Il potenziamento dei servizi, inoltre, potrà alleviare l'impegno dei familiari che, dovendosi dedicare all'assistenza dei propri congiunti, hanno abbandonato il mondo del lavoro o sono costretti a rinunciare alla ricerca di un impiego.

L'aumento dell'assistenza erogata offrirà anche nuovi posti di lavoro per la categoria professionale degli operatori sociali.

### PERCHE'

Nel Lazio 8.501 persone usufruiscono dell'assistenza domiciliare attraverso l'utilizzo di fondi regionali per un totale di 1.660.387 ore l'anno, mentre altre 7.380 persone sono ancora in lista d'attesa: questo significa che quasi la metà delle persone bisognose di assistenza domiciliare, ad oggi, non ha accesso al servizio.

E anche fra le persone attualmente assistite, più della metà non riceve un numero adeguato di ore di assistenza, a causa della scarsità delle risorse finanziarie. Per questo, i familiari degli attuali assistiti e delle persone in lista d'attesa debbono supplire alle carenze sia strutturali (insufficienza di adeguati Centri Diurni) che assistenziali (insufficienti ore di assistenza domiciliare prestate dai Distretti Socio-Assistenziali), dovendo spesso rinunciare al lavoro.

Aumentando la quantità di servizi di assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti, la Regione Lazio punta a:

- ridurre le liste d'attesa che oggi non trovano risposta per l'esiguità delle risorse
- aumentare le ore di assistenza anche per gli utenti attualmente assistiti
- ritardare per quanto possibile il ricovero in strutture sociosanitarie, favorire la deospedalizzazione e le dimissioni ospedaliere protette (assicurando una continuità assistenziale integrata ospedale/territorio)
- incrementare il numero delle ore lavorative e, quindi, aumentare il numero degli operatori impegnati per l'assistenza domiciliare, anche attraverso la regolarizzazione del lavoro sommerso
- favorire il reinserimento nel mondo del lavoro delle persone che attualmente si prendono cura del familiare disabile



## 26. AZIONI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO DEL LAVORO NEL COMPARTO DEI SERVIZI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA E ALLA TERZA ETÀ



- favorire percorsi assistenziali per una vita indipendente, attraverso il mantenimento e l'incremento dell'autonomia e delle capacità residue delle persone non autosufficienti

Con le risorse disponibili la Regione Lazio potrà aumentare di almeno il 25% sia il numero di ore di assistenza domiciliare erogate, sia il numero di operatori sociali occupati.

### COME FUNZIONA

Le azioni puntano innanzitutto ad aumentare la quantità e la qualità di assistenza domiciliare erogata; saranno coinvolti gli attori del territorio (Servizi sociali, Centri per l'impiego, organizzazioni del terzo settore, imprese sociali, ecc.) per condividere strumenti, competenze e informazioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti con ridotta autosufficienza (anche temporanea) da assistere a domicilio; si favorirà l'aumento dell'occupazione attivando percorsi di inserimento lavorativo degli operatori sociali e dei familiari che assistono le persone disabili.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE

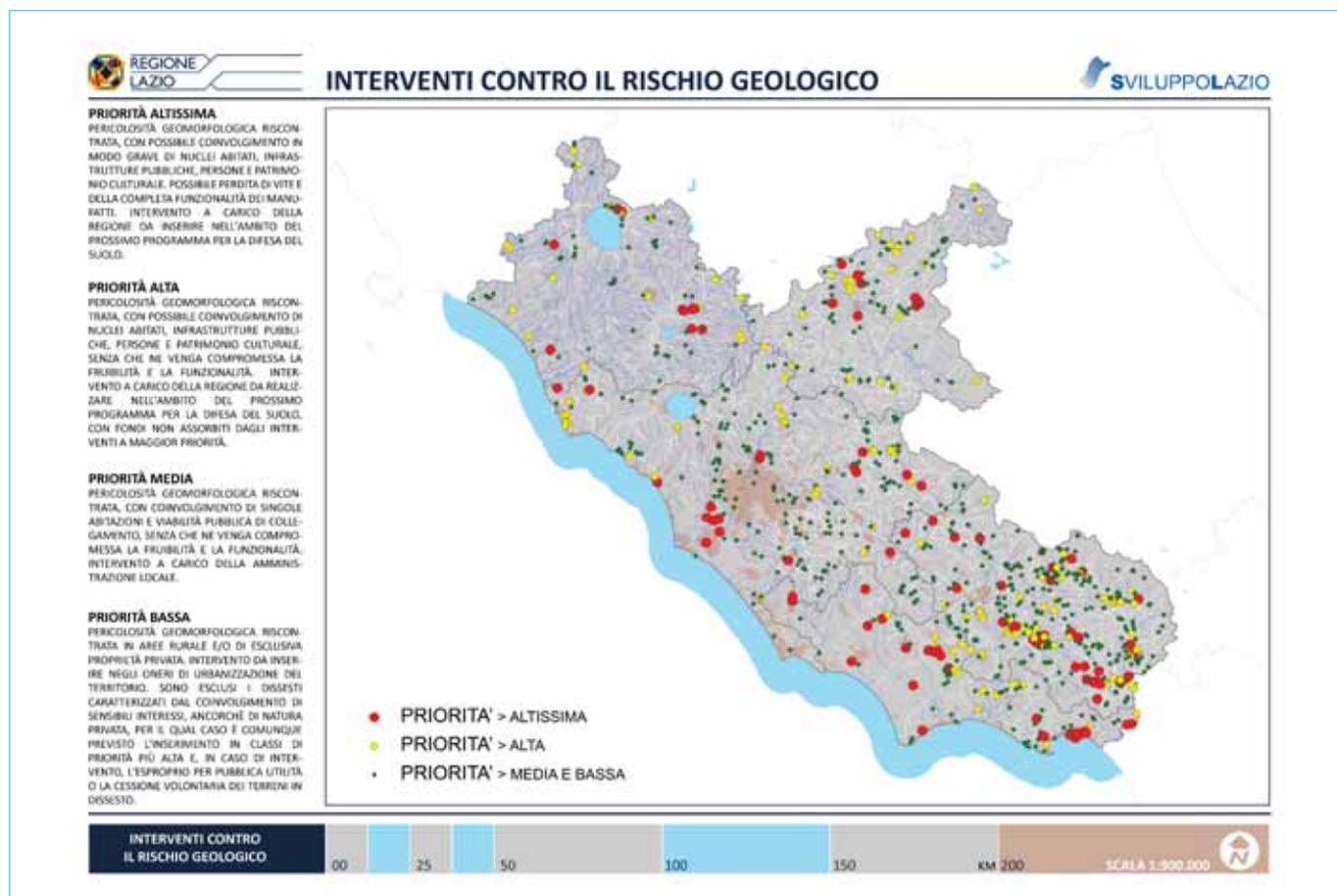
A stylized graphic of the Lazio region in Italy, rendered in dark blue. The top-left portion of the map is filled with a grid of light green circles. Overlaid on the map are several yellow arrows of varying sizes and orientations, pointing towards the right and upwards, symbolizing growth and progress.

Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

**UNA REGIONE  
SOSTENIBILE**



## 27. INTERVENTI CONTRO IL RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO



A fronte delle criticità riscontrate sul territorio del Lazio la Regione rafforzerà notevolmente il proprio impegno a difesa del suolo, investendo sulla prevenzione del rischio geologico e idrogeologico attraverso un potenziamento delle strutture preposte, una pianificazione integrata degli interventi di prevenzione del rischio e la destinazione di ingenti risorse finanziarie. Sono obiettivi espliciti dell'intervento la difesa dal rischio idraulico connesso sia ad aste fluviali che a reti di bonifica, dal rischio di frane, dal rischio depauperamento dei sistemi naturali.

### A CHI E' RIVOLTO

Gli interventi riguardano la difesa del suolo contro il rischio geologico e idrogeologico in tutto il territorio regionale.

### PERCHE'

L'obiettivo degli interventi è mitigare il rischio e la pericolosità geomorfologica delle aree considerate critiche, principalmente attraverso il consolidamento di versanti in frana e la mitigazione del rischio idraulico. Le aree a cui dare priorità sono quelle segnalate come critiche nei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI), elaborati dalle Autorità di bacino, e quelle derivanti dai dati di monitoraggio della Regione.

## 27. INTERVENTI CONTRO IL RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO



### COME FUNZIONA

La tipologia degli interventi varierà in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche delle aree.

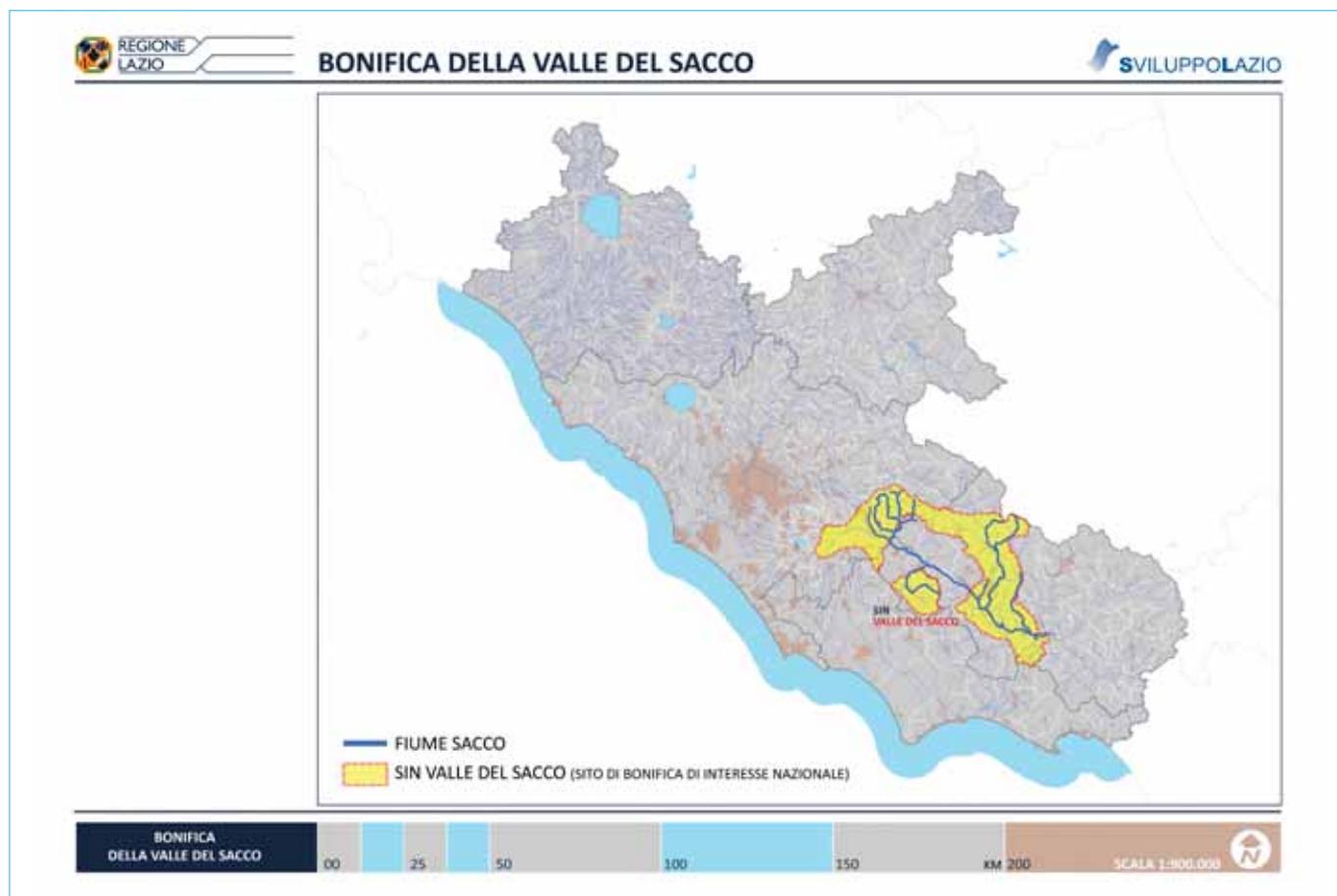
Verrà data priorità alle aree a rischio dissesto, con possibile coinvolgimento grave per nuclei abitati, infrastrutture pubbliche, persone e patrimonio culturale. Secondariamente, si interverrà sulle aree la cui pericolosità per edifici, infrastrutture e beni culturali non è tale da comprometterne la fruibilità e la funzionalità. La Regione Lazio si servirà del Sistema Informativo Regionale Difesa del Suolo (SIRDIS) come strumento di programmazione per la difesa del suolo, grazie al quale si produrrà e si aggiornerà costantemente la Mappa del rischio geologico e idrogeologico del Lazio.

Per ogni intervento è prevista una fase di progettazione, una di assegnazione dei lavori, una di esecuzione e una di collaudo.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✓	✓		✓	✓	

## 28. BONIFICA DEI TERRENI INQUINATI NELLA VALLE DEL SACCO



In linea con l'obiettivo di intraprendere una nuova politica ambientale e garantire il rispetto della salute dei cittadini, la Regione Lazio sta affrontando con serietà l'emergenza ambientale della Valle del Sacco, area gravemente inquinata da sostanze tossiche e nocive. La bonifica dei terreni che affiancano l'intero corso del fiume è la preconditione per una nuova stagione di sviluppo sostenibile dell'area.

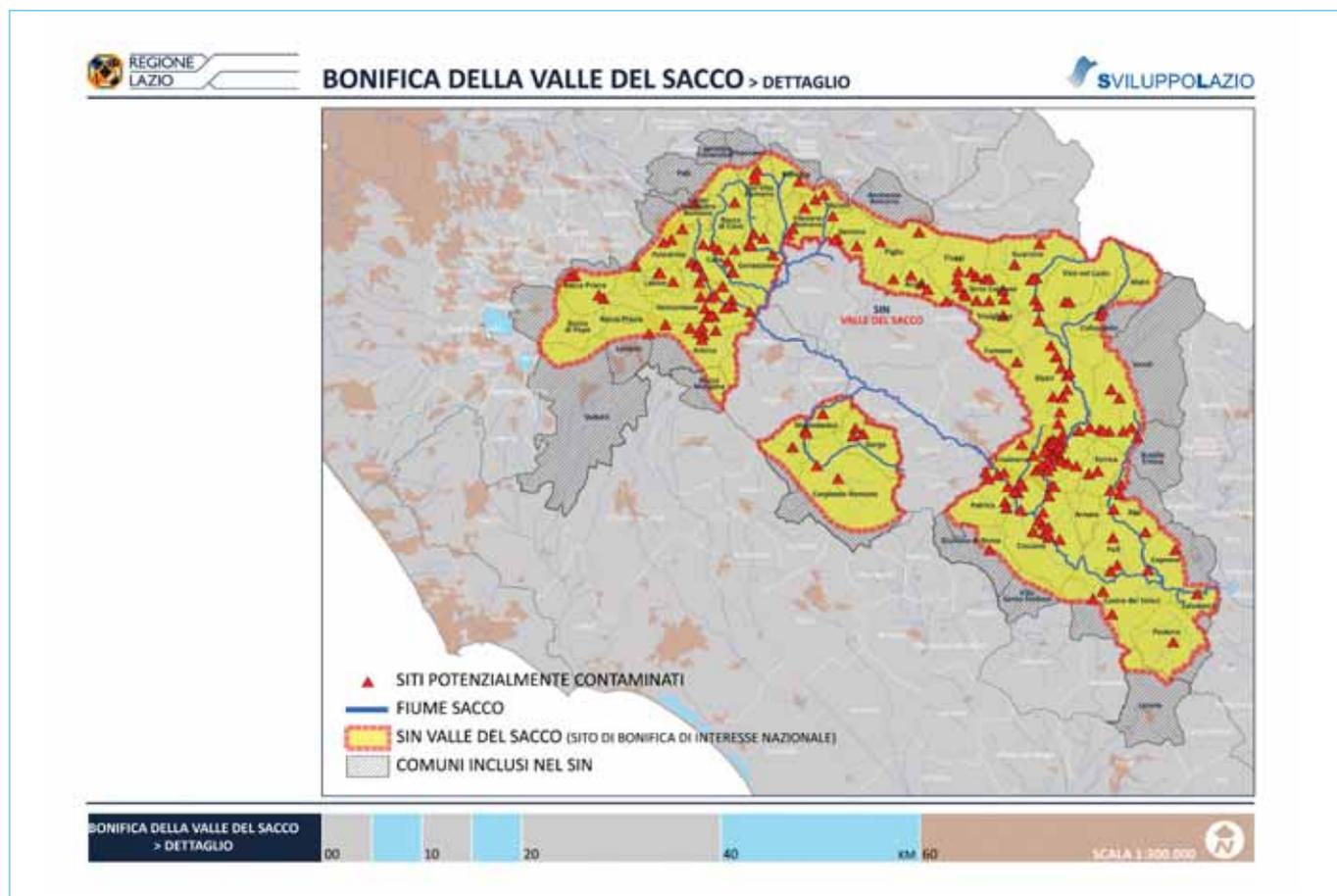
### A CHI E' RIVOLTO

Gli interventi di bonifica dei terreni inquinati si concentreranno nelle aree individuate dalle analisi a disposizione della Regione; i siti compromessi sono localizzati prevalentemente nella Valle del Sacco, che comprende numerosi Comuni dell'area sud orientale del Lazio (nella provincia di Frosinone e in parte della provincia di Roma). Gli interventi coinvolgeranno gli enti pubblici locali (prevalentemente Comuni) e le imprese nel campo della bonifica ambientale.

### PERCHE'

L'inquinamento nella valle del fiume Sacco rappresenta un'emergenza particolarmente grave, che la Regione Lazio è impegnata ad affrontare con interventi di bonifica al fine arginare i rischi per la salute pubblica e di permettere il riutilizzo dei terreni per la produzione agricola, favorendo la crescita dell'occupazione e riducendo il consumo di suolo.

## 28. BONIFICA DEI TERRENI INQUINATI NELLA VALLE DEL SACCO



Ridurre l'inquinamento consentirà anche di valorizzare le risorse culturali e ambientali delle zone limitrofe ai territori bonificati.

La politica di coesione europea può intervenire sul recupero dei siti inquinati, nel rigoroso rispetto del principio "chi inquina paga", laddove risultino garantite ex ante le condizioni di fattibilità tecnica ed economica.

### COME FUNZIONA

I finanziamenti riguarderanno:

- analisi specifica di rischio sito, nei casi di accertata presenza di contaminazione, al fine di dettagliare la sua propagazione
- indagini volte a individuare, qualificare e quantificare la possibile presenza di inquinamento anche in altre aree (anche attraverso convenzioni con enti pubblici ed autorità giudiziaria)
- messa in sicurezza d'emergenza, permanente, operativa, e/o di bonifica e ripristino ambientale

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✔			✔	✔	

## 29. VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DEL SISTEMA FLUVIALE DEL TEVERE



Il bacino del fiume Tevere è un biosistema tra i più pregiati nel Lazio. Nel corso degli anni è stato sottoposto ad alcuni interventi di tutela da parte dell'amministrazione regionale e delle autorità competenti, che hanno limitato i danni dovuti ad un impatto deciso dell'antropizzazione a ridosso del fiume nei Comuni che si affacciano sulle sue sponde. L'obiettivo ambizioso è di riconsegnare il fiume ai Comuni attraversati dal Tevere e alla Capitale attraverso iniziative ed interventi che lo rendano fruibile dai cittadini e dai turisti, migliorando la qualità delle acque attraverso sistemi di depurazione che necessitano di potenziamento ed ammodernamento.

### A CHI E' RIVOLTO

Gli interventi riguarderanno il recupero e la riqualificazione ambientale del Tevere e delle sue sponde, in particolare nel tratto fra Magliano Sabina e Poggio Mirteto, nel tratto romano del fiume tra Ponte Milvio e l'isola Tiberina e in quello extraurbano da Ripa Grande alla foce nel Comune di Fiumicino.

Le azioni miglioreranno la fruibilità del sistema del Tevere da parte di turisti e cittadini del Lazio, sia aumentando la navigabilità, sia realizzando percorsi pedonali e ciclabili in un'ottica di turismo sostenibile.

### PERCHE'

Lungo il percorso del Tevere, a causa delle condizioni ambientali e delle attività antropiche, sono presenti diverse criticità riconducibili al rischio idraulico, alla qualità delle acque e ad altri fattori di rischio ambientale, oltre che alla scarsa valorizzazione della risorsa fluviale. Pertanto, è necessario avviare un'azione di sistema che possa intervenire sulle criticità e allo stesso tempo valorizzare la ricchezza ambientale, culturale e storico-archeologica del fiume Tevere e dei suoi affluenti.

Gli interventi saranno inquadrati in un progetto organico più vasto finalizzato alla messa in sicurezza del Tevere dai fenomeni di dissesto idrogeologico, al risanamento ambientale delle acque e delle sponde, alla conservazione della biodiversità e tutela degli habitat naturali presenti nell'alveo e degli ambienti ad esso collegati.

## 29. VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DEL SISTEMA FLUVIALE DEL TEVERE



### COME FUNZIONA

La Regione Lazio intende realizzare un'azione strategica incentrata sulla navigabilità del Tevere, sia in ambito extraurbano che nel tratto romano, al fine di qualificarne la fruibilità e di valorizzarne le potenzialità in quanto risorsa territoriale e fattore di identità regionale.

In particolare, verrà proposto un sistema di fruizione incentrato sulla navigazione fluviale in sinergia con altre forme di percorsi ecosostenibili (green pathway), quali i percorsi pedonali e ciclabili, con relativi servizi turistici e culturali.

Tali interventi sono realizzabili su alcuni tratti specifici del corso d'acqua: nell'area compresa tra Magliano Sabina e Poggio Mirteto (eventualmente prolungabile sino a Fiano Romano); nel tratto romano compreso tra Ponte Milvio e l'isola Tiberina; nel tratto compreso tra il Porto di Ripa Grande, a Roma, sino alla foce, nel comune di Fiumicino.

Il progetto generale trova una diversa declinazione a seconda del territorio di intervento, pur mantenendo la comune caratteristica di incentrarsi sulla valorizzazione delle potenzialità offerte dalla fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sponde, con ricadute favorevoli sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, sulla tutela ambientale, ma anche sulla crescita sostenibile delle economie locali.

Nel tratto tra Magliano Sabina e Poggio Mirteto, area rilevante dal punto di vista naturalistico, il progetto sarà finalizzato al completamento e al recupero del sistema di approdi esistenti e alla realizzazione di nuovi attracchi fluviali. L'intervento prevede il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali e dei sentieri natura esistenti, la realizzazione di spazi attrezzati per il wellness, strutture per la fruizione naturalistica (capanni di osservazione per il birdwatching, centri visita, ecc.) e la creazione/sistemazione di strutture per l'erogazione di servizi turistici di orientamento e conoscenza del territorio, servizi culturali e servizi per la ristorazione e la vendita di prodotti alimentari di qualità. È previsto inoltre l'acquisto di natanti a basso impatto per il servizio di trasporto lungo il fiume. Nel tratto urbano centrale il progetto, pur mantenendo le caratteristiche di sostenibilità e la finalità di fruizione turistica, si arricchisce della possibilità di fornire servizi alla popolazione residente nella Capitale, integrando il sistema di trasporto pubblico locale, come avviene in alcune grandi capitali europee.

L'intervento prevede l'ammodernamento/rifacimento degli approdi lungo la banchina del Tevere nel tratto tra Ponte Milvio e l'isola Tiberina (Ponte Garibaldi) e soprattutto la realizzazione sui lungotevere di mini stazioni marittime, completamente automatizzate (con biglietterie automatiche), inserite armonicamente nel contesto urbano (e realizzate in accordo con le competenti soprintendenze), che potranno offrire servizi qualificati sia al turista (merchandising, materiale informativo sulla città e sui monumenti, wi-fi, info point sulla ricettività, ecc.), sia al residente (nodo di scambio, servizio di bike-sharing, ecc.). L'intervento sarà integrato con la qualificazione complessiva della passeggiata alberata lungo il Tevere, anche allargando il tratto pedonale, e con un progetto specifico di arredo urbano e di ciclabilità in grado di costituire una nuova "centralità lineare" urbana. Il tratto a sud dell'isola Tiberina, che dal centro della città arriva fino alla foce, presenta aree di paesaggio agrario e siti di grande interesse storico-archeologico e ambientale. La realizzazione e/o l'ammodernamento di punti di approdo attrezzati e di mini stazioni fluviali, in questo tratto, si integrerà con un grande intervento di ciclabilità, parzialmente realizzato, che sarà in grado di collegare Roma a Fiumicino.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE



## 30. POTABILIZZAZIONE DELLE ACQUE CONTENENTI ARSENICO



Una soluzione infrastrutturale definitiva per il problema dell'eccessiva concentrazione di arsenico nelle acque di molti Comuni della provincia di Viterbo.

### A CHI E' RIVOLTO

Il territorio interessato dall'intervento è pressoché coincidente con l'intera provincia di Viterbo, caratterizzata da un dato "strutturale" di rilevante concentrazione di arsenico nell'acqua. La potabilizzazione delle acque, dunque, riguarda una popolazione di circa 300.000 persone, nonché tutte le attività economiche del territorio che richiedono, per il loro esercizio, anche ai fini sanitari, l'utilizzo di acqua potabile.

### PERCHE'

La Regione Lazio, per rispettare i parametri europei e nazionali sui limiti massimi di arsenico presente nelle acque potabili, e dovendo affrontare nella provincia di Viterbo una situazione di emergenza, ha avviato una serie di interventi per l'installazione di impianti di abbattimento dell'arsenico: questi impianti, pur essendo l'unica soluzione possibile per garantire nel breve periodo la risoluzione del problema, hanno costi di gestione rilevanti e una vita utile dei macchinari troppo breve per consentire una soluzione definitiva. Sono necessarie, quindi, azioni di medio-lungo periodo che risolvano strutturalmente e definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico potabile nelle zone coinvolte.



### 30. POTABILIZZAZIONE DELLE ACQUE CONTENENTI ARSENICO



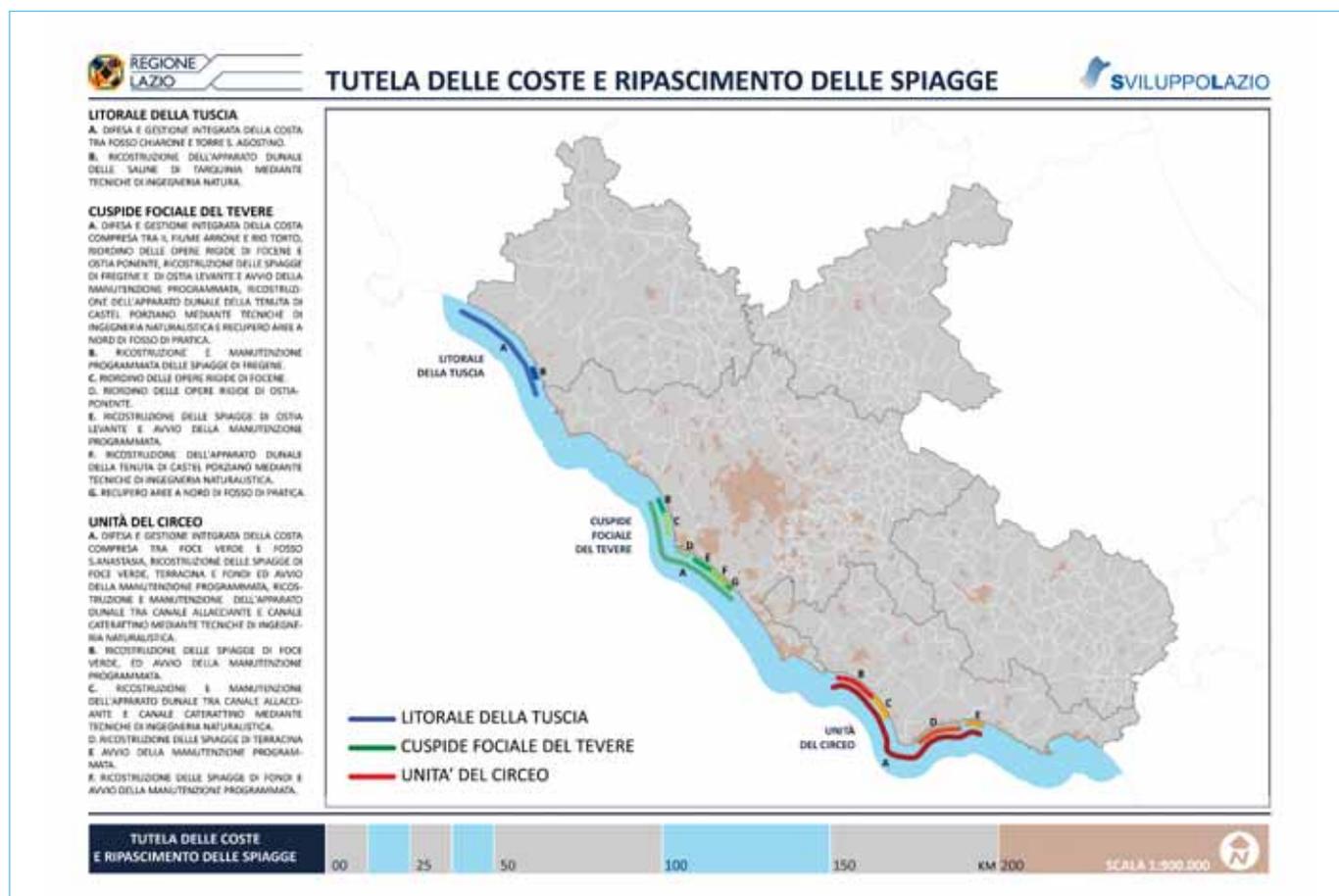
#### COME FUNZIONA

Gli interventi infrastrutturali comprenderanno la realizzazione di opere idrauliche complesse tali da garantire un'alimentazione aggiuntiva alle reti idriche esistenti o un'alimentazione alternativa rispetto a quella attuale, anche attraverso la realizzazione di nuove linee adduttrici; ciò favorirà la riqualificazione delle falde acquifere compromesse. Sarà importante realizzare queste opere in tempi utili per garantire continuità all'approvvigionamento idrico potabile anche al termine della vita utile dell'attuale schema impiantistico della rete, fondato, come detto, sull'utilizzo diffuso di impianti di abbattimento dell'arsenico.

#### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✔				✔	

## 31. PROGETTI PER IL RIPASCIMENTO DELLE SPIAGGE E LA TUTELA DELLA COSTA



Nel Lazio più di un terzo delle coste presenta fenomeni di erosione che hanno determinato una sensibile riduzione della superficie di molti arenili, causando ingenti danni all'ambiente e al comparto del turismo. Sulla scorta delle esperienze acquisite nel corso degli anni in tema di ripascimento delle spiagge, la Regione Lazio ha definito e avviato progetti organici finalizzati alla messa in equilibrio della costa, con interventi di protezione stabili, duraturi e non impattanti.

### A CHI E' RIVOLTO

I progetti riguarderanno la difesa, il recupero ambientale, la ricostruzione e la tutela della costa. Si tratterà, in particolare, di interventi di ricostruzione e recupero di aree demaniali marittime degradate ed affette da erosione, integrati con interventi di sistemazione di opere limitrofe che interferiscono sull'equilibrio morfologico delle zone costiere. Gli interventi riguarderanno:

- le coste adiacenti il Parco Naturale del Circeo (Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Fondi), in provincia di Latina
- i litorali della foce del Tevere (Fiumicino, Roma) e di Pomezia, in provincia di Roma
- il tratto di costa tra la foce del Marta e le Saline di Tarquinia, in provincia di Viterbo

La riqualificazione delle spiagge darà inoltre un nuovo impulso al turismo balneare nel Lazio.

## 31. PROGETTI PER IL RIPASCIMENTO DELLE SPIAGGE E LA TUTELA DELLA COSTA



### PERCHE'

I tratti di costa interessati, che si sviluppano complessivamente per oltre 80 chilometri sui 330 del Lazio, negli ultimi 50 anni hanno perso circa 40 ettari di spiaggia, anche a causa di interventi effettuati per ridurre l'erosione nell'entroterra (sistemazioni fluviali) o per la regolazione dei deflussi (dighe, traverse, ecc.).

### COME FUNZIONA

Saranno realizzate opere di ricostruzione, mediante ripascimento, delle spiagge e delle strutture dunarie preesistenti, integrate con eventuali opere di contrasto all'erosione e di riassetto organico dei lungomare, delle foci e delle opere portuali. Il ripascimento artificiale riguarderà circa 10-15 chilometri di spiaggia per un quantitativo di circa 2,3 milioni di metri cubi. Gli interventi previsti includono peraltro alcune sistemazioni tese a ridurre i fenomeni erosivi.

Saranno impiegate cave marine per la sabbia, sulla base delle già avanzate conoscenze di cui dispone la Regione Lazio, leader riconosciuto a livello nazionale in tale ambito. Si prevedono accordi con le Amministrazioni Comunali e con operatori economici locali per la gestione della manutenzione delle opere ed anche per eventuali cofinanziamenti.

Le opere sono inoltre suscettibili di essere inserite nell'ambito dei Grandi Progetti (art. 100 del Regolamento UE 1303/2013 recante norme comuni ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei), mediante l'integrazione con ulteriori opere (ad esempio lo spostamento entroterra della rete viaria litoranea e di urbanizzazioni indesiderate con recupero di zone naturali, la realizzazione di servizi per infrastrutture turistiche e per parchi naturali, nuove tecniche di regimazione fluviale con parziale ripristino del trasporto solido naturale, piani di gestione dei sedimenti nelle dighe ex art.114 del DLgs 152/2006, ecc.).

Nell'ambito dei progetti europei COASTGAP (MED) e MEDSANDCOAST (ENPI-CBC), di cui la Regione Lazio è capofila, è in corso la definizione delle opere costiere mediterranee conformi ai principi della Gestione Integrata delle Zone Costiere, di cui faranno parte le opere di ripascimento e tutela delle coste laziali.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✓				✓	

## 32. RISORSE ECONOMICHE E ASSISTENZA TECNICA PER LA DIFFUSIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA NEI COMUNI



La promozione della raccolta differenziata porta a porta in tutti i Comuni del Lazio è un obiettivo prioritario della programmazione regionale per raggiungere gli obiettivi indicati dall'Unione Europea e dare forza alla filiera industriale del riuso e del riciclo capace di trasformare i rifiuti in risorsa.

### A CHI E' RIVOLTO

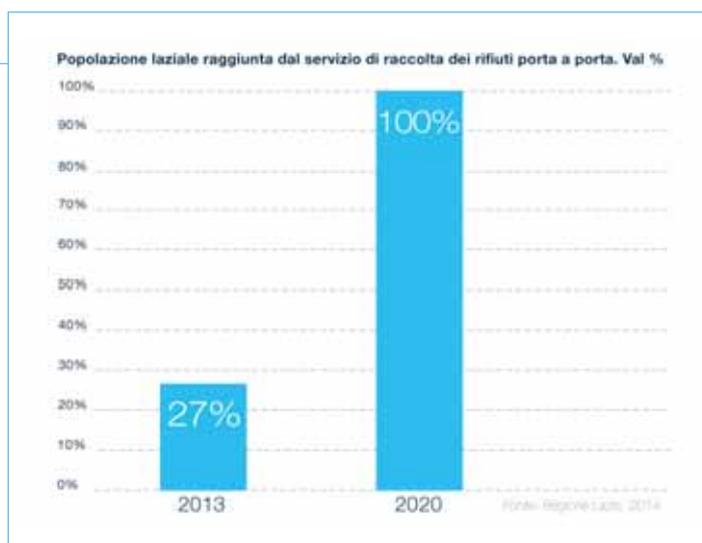
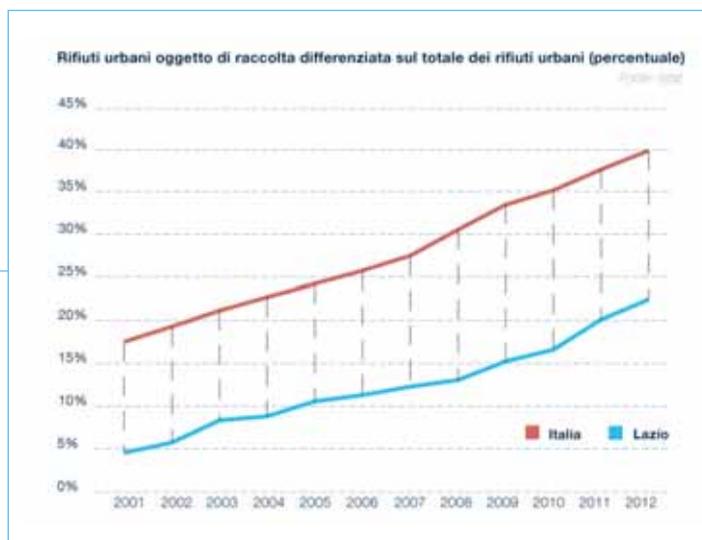
L'introduzione del sistema di raccolta di rifiuti porta a porta ha avuto inizio nel 2007, quando la Regione Lazio ha stanziato i primi fondi a beneficio delle Province. Ad oggi, dopo sette anni, 1,5 milioni di abitanti del Lazio finiscono di questo servizio. L'obiettivo è di estendere il servizio, nei prossimi 5-7 anni, agli oltre 4 milioni di cittadini laziali.

### PERCHE'

Attraverso questo intervento la Regione Lazio punta ad estendere il sistema di raccolta dei rifiuti col metodo del porta a porta sul territorio della Regione Lazio, al fine di incrementare la percentuale di raccolta differenziata, portandola ai livelli previsti dalla normativa nazionale ed europea. I finanziamenti che tramite le Province verranno erogati ai Comuni sono stati pensati per alleviare le difficoltà in cui le Amministrazioni Comunali si trovano a causa dei vincoli dettati dal patto di stabilità, che limita la loro capacità di indebitamento e di investimento, e per evitare un drastico aumento della tassa/tariffa con la quale viene pagato il servizio di raccolta, trasporto rifiuti e spazzamento strade.

### COME FUNZIONA

L'intervento consiste nell'erogazione di finanziamenti alle Province della Regione Lazio affinché, attraverso bandi rivolti a Comuni e Unioni di Comuni, sostengano il passaggio dal sistema di raccolta dei rifiuti stradale a quello porta a porta. I finanziamenti sono suddivisi tra parte in conto capitale e parte in conto corrente: la prima è volta a sostenere gli investimenti per le infrastrutture (centri di conferimento comunale) e per i mezzi e i materiali (autocompattatori, carrellati, mastelli, buste), che compongono i costi di startup che un Comune deve sostenere per dotarsi degli strumenti per una raccolta differenziata col sistema del porta a porta; la seconda serve a coprire buona parte dell'extra-costi derivante dal nuovo, capillare servizio di raccolta rifiuti, evitando l'aumento di tasse o tariffe in attesa che il ricavo ottenuto dalla vendita delle materie prime e seconde (di cui fanno parte le frazioni di rifiuti avviate a riciclo) consenta di rientrare in parte dell'extra-costi sostenuto.



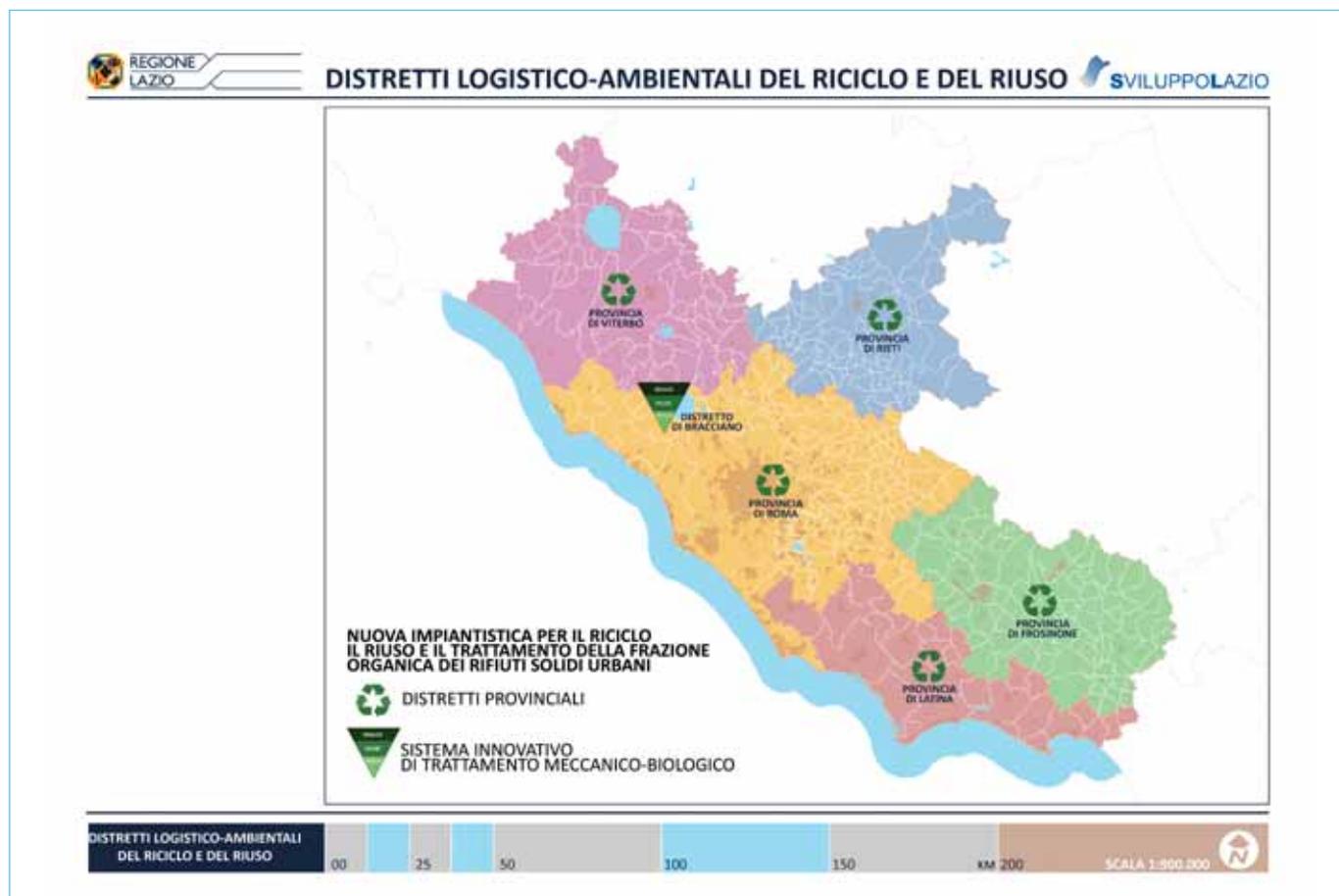
## 32. RISORSE ECONOMICHE E ASSISTENZA TECNICA PER LA DIFFUSIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA NEI COMUNI



### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
					

### 33. PROGRAMMI E IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DELLE FRAZIONI DIFFERENZIATE, DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI E DEI RIFIUTI RESIDUI



La Regione Lazio farà fino in fondo la sua parte per rendere possibile, anche nel suo territorio, una nuova gestione del ciclo attenta alla sostenibilità e alla salute dei cittadini. Per questo ci impegneremo a completare il fabbisogno impiantistico necessario alla chiusura del ciclo con il trattamento di tutti i rifiuti differenziati.

#### A CHI E' RIVOLTO

Le diverse azioni che compongono l'intervento sono rivolte a tutti gli attori della filiera del riciclo/riuso e produzione di materie prime e seconde (imprese e Pubbliche Amministrazioni) di tutto il territorio laziale. Una delle azioni previste punterà in particolare alla creazione del distretto del riciclo nel territorio di Bracciano.

#### PERCHE'

La Regione Lazio soffre di un'importante carenza di impianti per il trattamento differenziato dei rifiuti: questa carenza favorisce il monopolio nella gestione dei rifiuti e ostacola la libera concorrenza, in particolare per il mercato delle materie prime e seconde. E' necessario, quindi, realizzare interventi per chiudere il ciclo dei rifiuti, attraverso impianti adeguati a trattare un alto numero di frazioni merceologiche. Sono inoltre previste azioni per permettere il recupero di beni di consumo destinati a diventare rifiuti, attraverso interventi di manutenzione. Questi interventi strutturali sul ciclo dei rifiuti e sulla filiera del riciclo inoltre favoriranno anche la nascita di nuovi posti di lavoro.

### 33. PROGRAMMI E IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DELLE FRAZIONI DIFFERENZIATE, DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI E DEI RIFIUTI RESIDUI



#### COME FUNZIONA

L'intervento consiste in una serie di azioni volte a implementare la dotazione impiantistica della Regione Lazio nella filiera del riciclo e del riuso e per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

La prima azione riguarda la creazione di 5 distretti logistico ambientali del riciclo e del riuso, uno per ciascuna provincia. Un distretto logistico-ambientale è un'area geografica circoscritta nella quale localizzare o valorizzare sistemi produttivi locali, a vocazione non solo industriale, connessi con la filiera di prevenzione della produzione del rifiuto e trattamento dei flussi provenienti dalla raccolta differenziata porta a porta. Questi siti devono essere corredati anche da esperienze di carattere divulgativo, come laboratori e centri dedicati alle scuole, attraverso i quali diffondere la cultura della corretta gestione del rifiuto, che comprende la prevenzione, il riciclo e la valorizzazione.

La seconda azione riguarda la creazione del distretto del riciclo a Bracciano, dove si intende realizzare un sistema di trattamento meccanico biologico innovativo, che consenta, oltre alla stabilizzazione della frazione umida del rifiuto (anziché l'esclusiva valorizzazione tramite la creazione di CDR o CSS), il riciclo delle singole frazioni merceologiche che compongono la parte secca del rifiuto. Questo particolare distretto dovrà inoltre essere corredato anche da un impianto di compostaggio per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata porta a porta.

L'ultima azione prevede l'incentivazione della pratica del compostaggio con tecnologia aerobica nelle zone del Lazio meno favorite da un punto di vista logistico, attraverso contributi mirati ad incentivare impianti di piccola taglia che abbiano una tecnologia di contenuto impatto ambientale, a servizio di un numero di abitanti limitato.

#### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
				✔	

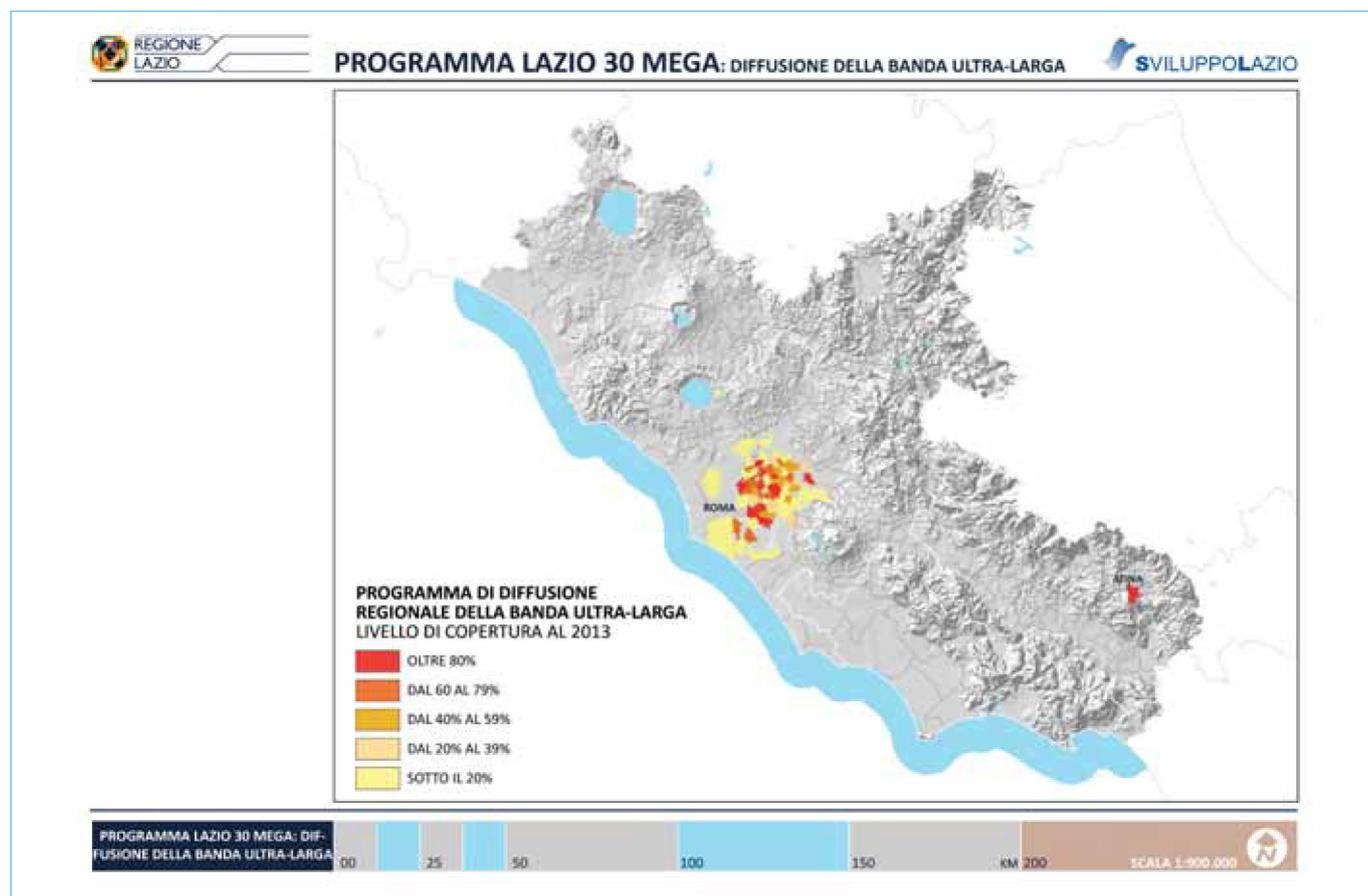


Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

**INVESTIMENTI  
PER UN TERRITORIO  
COMPETITIVO**



## 34. PROGRAMMA LAZIO 30 MEGA. INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE DELLA BANDA ULTRA LARGA NELLA REGIONE LAZIO



L'accesso ad internet come diritto universale: nell'ambito dell'Agenda Digitale del Lazio, lanciamo un programma per portare entro il 2020 la fibra larghissima (30 mega) in tutti i Comuni del Lazio.

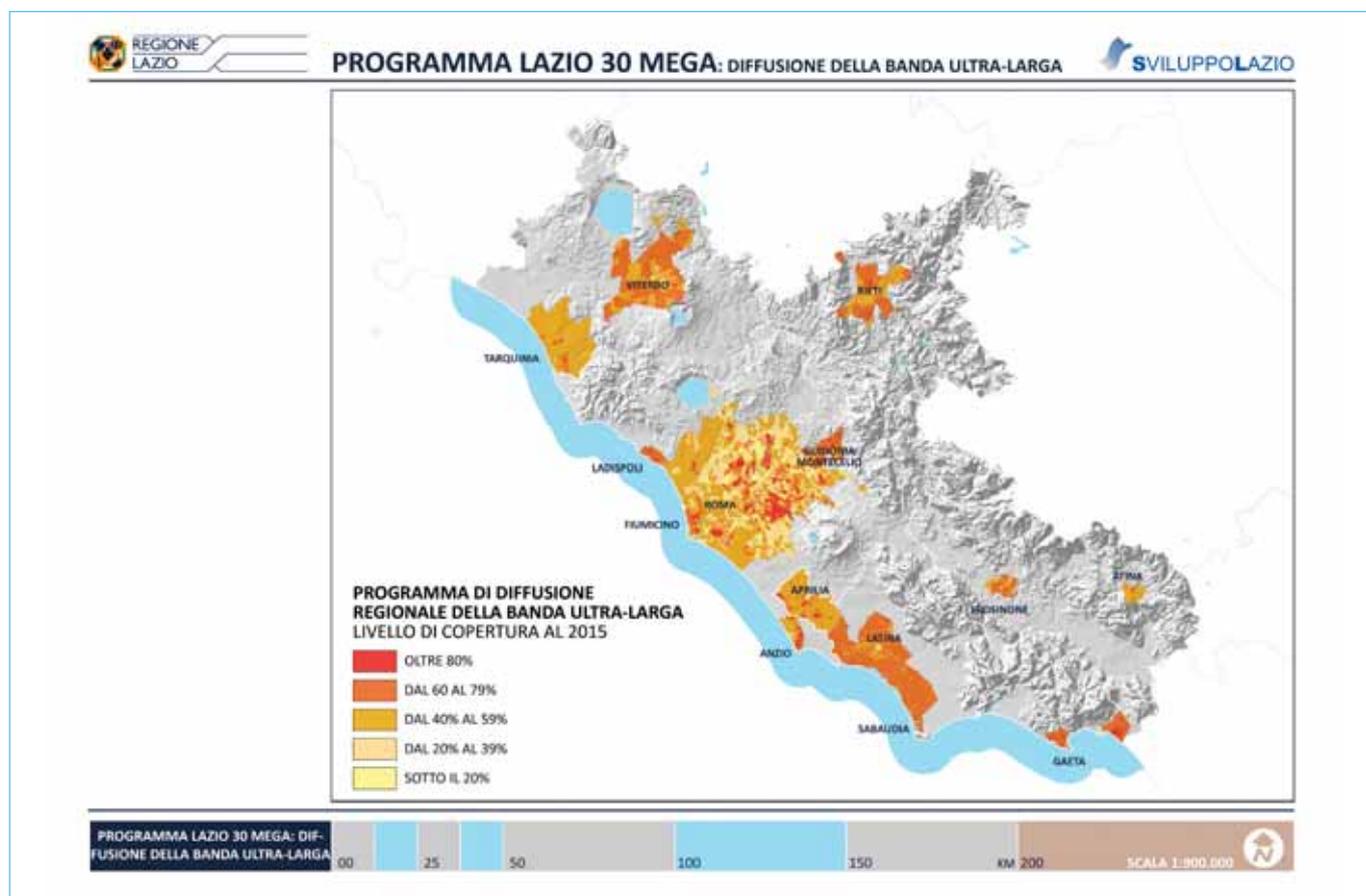
### A CHI E' RIVOLTO

Il "Programma Lazio 30Mega" si rivolge alle 'Aree Bianche' del Lazio, ovvero i 336 Comuni del Lazio in cui non è offerto un servizio a Banda Ultra Larga.

### PERCHE'

La Regione Lazio intende puntare sulla Banda Ultra Larga con un importante investimento per diffonderla entro il 2020 su tutto il territorio regionale. Maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione permetteranno l'erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese da parte della PA e dei privati, la diffusione dell'informazione, l'accessibilità e la condivisione del patrimonio pubblico regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di nuove applicazioni/servizi che richiedono maggiori performance di banda, a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. Le reti a Banda Ultra Larga rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e sono una condizione necessaria per la crescita economica, come confermato dalle iniziative che la Commissione Europea ha intrapreso nell'ambito del documento "Un'Agenda Digitale Europea" che promuove anche servizi e applicazioni basati su infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga.

## 34. PROGRAMMA LAZIO 30 MEGA. INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE DELLA BANDA ULTRA LARGA NELLA REGIONE LAZIO



### COME FUNZIONA

Il “Programma Lazio 30Mega” è regolamentato dall’Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio” tra Regione e Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, direttamente collegato alla capacità di innovazione dei singoli territori, rappresenta uno degli obiettivi principali dell’Agenda Digitale Europea e dell’Agenda Digitale Italiana e trova ampio risalto nelle scelte strategiche assunte dall’amministrazione regionale nel documento “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020” (approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con DCR n. 2 del 10/04/2014) che individua, come una delle azioni cardine, l’offerta di reti telematiche ad alta velocità.

Il potenziamento infrastrutturale è quindi condizione necessaria per lo sviluppo e l’innovazione del Lazio, in particolare:

- Le imprese avranno potenzialità di accesso a mercati globali attraverso connessioni a Internet veloci e potranno utilizzare/offrire servizi innovativi (ad esempio nel settore turistico-culturale, nell’istruzione e formazione etc.)
- L’amministrazione regionale potrà erogare servizi complessi legati, in particolare, all’assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio
- Le PA del Lazio potranno utilizzare/offrire nuovi servizi
- Ai cittadini sarà garantita pari opportunità di accesso ai servizi offerti dall’amministrazione pubblica e dai privati, con un incremento della domanda di servizi digitali in relazione alla conoscenza e alla sperimentazione delle tecnologie



### 34. PROGRAMMA LAZIO 30 MEGA. INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE DELLA BANDA ULTRA LARGA NELLA REGIONE LAZIO



dall'Operatore Beneficiario dovrà essere almeno pari al 30% dell'investimento previsto. I beni acquistati (quali apparati passivi, componenti tecnologici, cavi, etc.), finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura di telecomunicazioni, e la stessa infrastruttura, resteranno di proprietà dell'Operatore Beneficiario, che si impegna a mantenerne la proprietà per un periodo di tempo che sarà precisato nel bando di selezione e a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti realizzate con il contributo.

Il "Modello A: Intervento diretto" prevede che l'intervento sia realizzato con fondi totalmente pubblici e che pertanto la proprietà delle infrastrutture realizzate sia di proprietà dell'Amministrazione finanziaria.

#### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
	✓		✓		✓

## 35. CONSOLIDAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI DATA CENTER REGIONALI

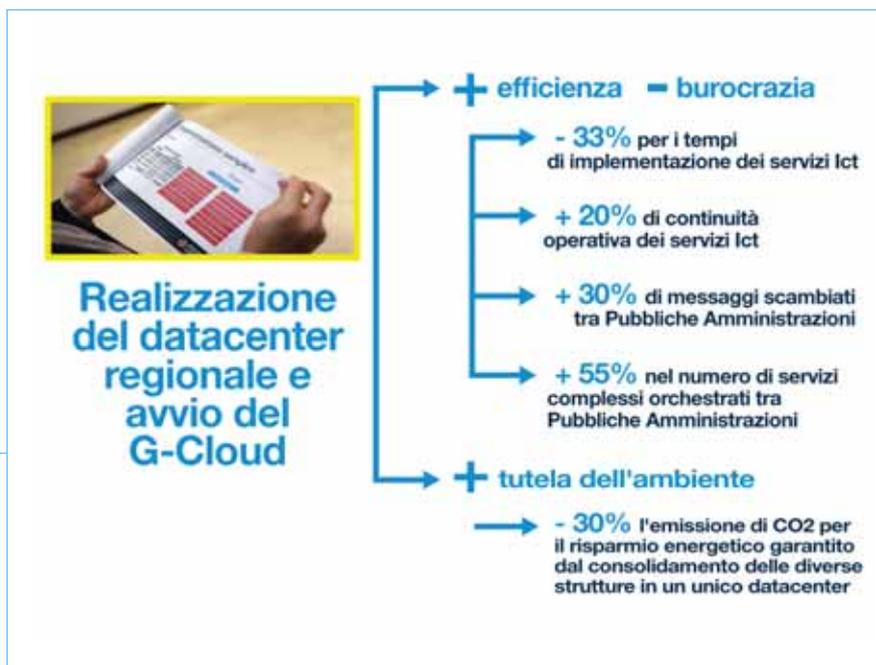


Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

L'avvio sperimentale del G-Cloud (cloud-computing) per la pubblica amministrazione è un'opportunità tecnologica che, superando i costosi data-center e facendo convergere le piattaforme applicative di base, favorisce il consolidamento e la concentrazione delle risorse informatiche con benefici economici rilevanti tanto per gli enti locali che per le PMI.

### A CHI E' RIVOLTO

All'amministrazione regionale, alle Società e agli Enti partecipati/controllati dalla Regione Lazio, alle 12 Aziende Sanitarie Locali del Lazio.



### PERCHE'

La Regione punta a un innalzamento della qualità dell'infrastruttura IT regionale, essenziale per assicurare maggiori garanzie funzionali verso cittadini/imprese e migliorare la qualità dei servizi erogati dall'amministrazione. Il consolidamento infrastrutturale rappresenta anche il presupposto alla costruzione di ambienti applicativi condivisi, declinati secondo i tipici paradigmi del Cloud Computing. La disponibilità di un G-cloud di portata regionale permette alle diverse Amministrazioni e Soggetti titolari al suo utilizzo di approvvigionarsi just in time delle risorse ICT richieste. Si prevede di migliorare la qualità dell'infrastruttura e ottimizzare le risorse; contenere gli oneri e operare una razionalizzazione applicativa; assicurare maggiori garanzie funzionali per cittadini, imprese e PA attraverso:

- La realizzazione di un Data Center primario regionale di almeno 1.200 mq con maggiori garanzie di sicurezza e Continuità Operativa
- La riduzione del numero di Data Center
- Il consolidamento infrastrutturale (riduzione dei Rack del 50% circa), il consolidamento in Cloud dei servizi e il consolidamento applicativo
- La migrazione e il consolidamento nella nuova infrastruttura delle consistenze CED, suddivise per domini
- La realizzazione del G-Cloud della Regione Lazio
- L'addestramento e riqualificazione del personale dedicato

Successivamente al completamento dell'intervento e sulla base di quanto realizzato, si prevede l'estensione del piano di consolidamento alle Aziende Ospedaliere ed emergenziali (ARES 118) e l'offerta del servizio anche a Province, ALI e Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti (305 Comuni su 378).

## 35. CONSOLIDAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI DATA CENTER REGIONALI



### COME FUNZIONA

La Regione Lazio, in considerazione della significativa frammentazione e dispersione sul territorio del Lazio di Data Center delle PA e Società Partecipate, coerentemente con il Piano nazionale triennale di razionalizzazione e consolidamento dei CED della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'articolo 33-septies del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179 convertito nella Legge n. 221/2012, come modificato dall'art. 16 del decreto legge del 21 giugno 2013 n. 69, intende attuare un programma di consolidamento e razionalizzazione dell'ICT regionale.

L'intervento, volto al contenimento degli oneri complessivi a carico dell'Amministrazione Regionale, prevede una prima fase di consolidamento infrastrutturale, propedeutico ad azioni di razionalizzazione applicativa.

Il programma di razionalizzazione consta in sintesi dei seguenti interventi:

- 1) realizzazione di un nuovo Data Center primario regionale di almeno 1.200 mq e conseguente ridefinizione del Data Center attuale a secondario;
- 2) impianto di una soluzione di G-cloud (Government-Cloud) Computing privato nel nuovo Data Center, su nuove apparecchiature ad alta densità e basso profilo energetico;
- 3) progressiva azione di consolidamento degli impianti esistenti, attraverso:
  - a. consolidamento infrastrutturale degli impianti delle PA esistenti sul G-Cloud;
  - b. progressivo consolidamento dei work-load applicativi.

Il programma proposto prevede l'implementazione di una soluzione atta ad assorbire e successivamente a dismettere i Data Center migrati.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE



Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

## 36. INVESTIMENTI PER IL TPL: NUOVO PARCO VEICOLARE AD ALTA EFFICIENZA AMBIENTALE

Mezzi pubblici più confortevoli e meno inquinanti, per i pendolari e per chi si sposta in città: un intervento, indirizzato per il 60% al trasporto urbano di Roma che consentirà di rinnovare il parco dei mezzi pubblici (autobus euro 6 e tram) al servizio dei cittadini.

### A CHI E' RIVOLTO

L'intervento prevede l'acquisto di nuovi mezzi ad alta efficienza ambientale (autobus Euro 6 o tram) che miglioreranno la qualità, il comfort e la sicurezza di viaggio per tutti gli utenti (pendolari per lavoro e studio, turisti, utenti non abituali) e incrementeranno la domanda di trasporto pubblico locale. Almeno il 60% dei nuovi mezzi sarà destinato al trasporto urbano, in particolare per la città di Roma.



### PERCHE'

Ampliare il parco veicolare del trasporto pubblico locale del Lazio con i nuovi autobus Euro 6 significa:

- ridurre le emissioni inquinanti (ossido di carbonio, idrocarburi incombusti, ossidi di azoto e particolato) e i consumi di carburante, in coerenza con gli obiettivi Euro 6 di sostenibilità ambientale per la mobilità
- ridurre i costi medi di manutenzione (ordinaria e straordinaria): i costi di manutenzione per un autobus nuovo sono 6 volte inferiori a quelli di un autobus con livelli di emissione Euro 0 e con 15 anni di esercizio con l'acquisto di 350-370 nuovi mezzi si riuscirà ad abbassare l'età media del parco veicolare laziale, che ad oggi è di circa 12 anni, e allinearla alla media UE (circa 7 anni)
- migliorare il comfort a bordo e la sicurezza per gli utenti e gli operatori

### COME FUNZIONA

L'investimento permetterà di acquistare circa 350 - 370 autobus ad alta efficienza ambientale (Euro 6), dei quali circa il 40% per impiego metropolitano (circa 150 autobus, corrispondenti a circa il 10% del parco Cotral circolante) e circa il 60% per impiego urbano per alcune città del Lazio, con prevalenza per la città di Roma (circa 220 autobus urbani). Il confronto con Roma Capitale consentirà di valutare l'opportunità di una modulazione degli investimenti previsti tra autobus e tram che risponda al disegno strategico indicato nel recente Piano Generale del Traffico Urbano.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✓	✓				✓



Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

## 37. INVESTIMENTI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO: ACQUISTO DI NUOVI TRENI AD ALTA CAPACITA'

Per migliorare il trasporto pubblico, sosteniamo la "cura del ferro", con l'acquisto di nuovi treni ad alta capacità, per migliorare le condizioni di vita dei pendolari, aumentando la qualità e la quantità dei servizi, e per abbattere le emissioni inquinanti.

### A CHI E' RIVOLTO

L'acquisto di nuovi treni ad alta capacità migliorerà l'offerta di trasporto pubblico locale in tutta la rete ferroviaria che collega la città di Roma al resto del territorio laziale, aumentando la qualità e quantità dei servizi per gli utenti. L'investimento sui nuovi treni consentirà un incremento di capacità di trasporto di circa 10.600 passeggeri per ogni giorno ferialo, per un totale di circa 2,6 milioni di passeggeri l'anno, oltre a un miglioramento del comfort per i viaggiatori.

**Nuovi treni ad alta capacità accoppiabili**



**+ 2,6 milioni**  
di passeggeri/anno trasportati  
**+ comfort**  
per chi usa il trasporto ferroviario regionale

### PERCHE'

La fornitura di nuovi treni risponde all'esigenza di aumentare l'offerta di posti per gli utenti che ogni giorno raggiungono Roma per lavoro o studio. Tale obiettivo può essere raggiunto in due modi: aumentando il numero di treni oppure allungando le composizioni dei treni esistenti. La saturazione di alcune tratte ferroviarie rende impossibile aumentare il numero dei treni in ingresso alla stazione di Roma Termini; l'acquisto di nuovi treni a composizioni bloccate (che non necessitano di manovre per l'inversione del senso di marcia), normalmente accoppiabili tra loro, consentirà una maggiore flessibilità e ottimizzazione nell'utilizzo dei treni, che potranno, ad esempio, essere accoppiati nelle ore di punta e divisi nelle ore di basso utilizzo.

### COME FUNZIONA

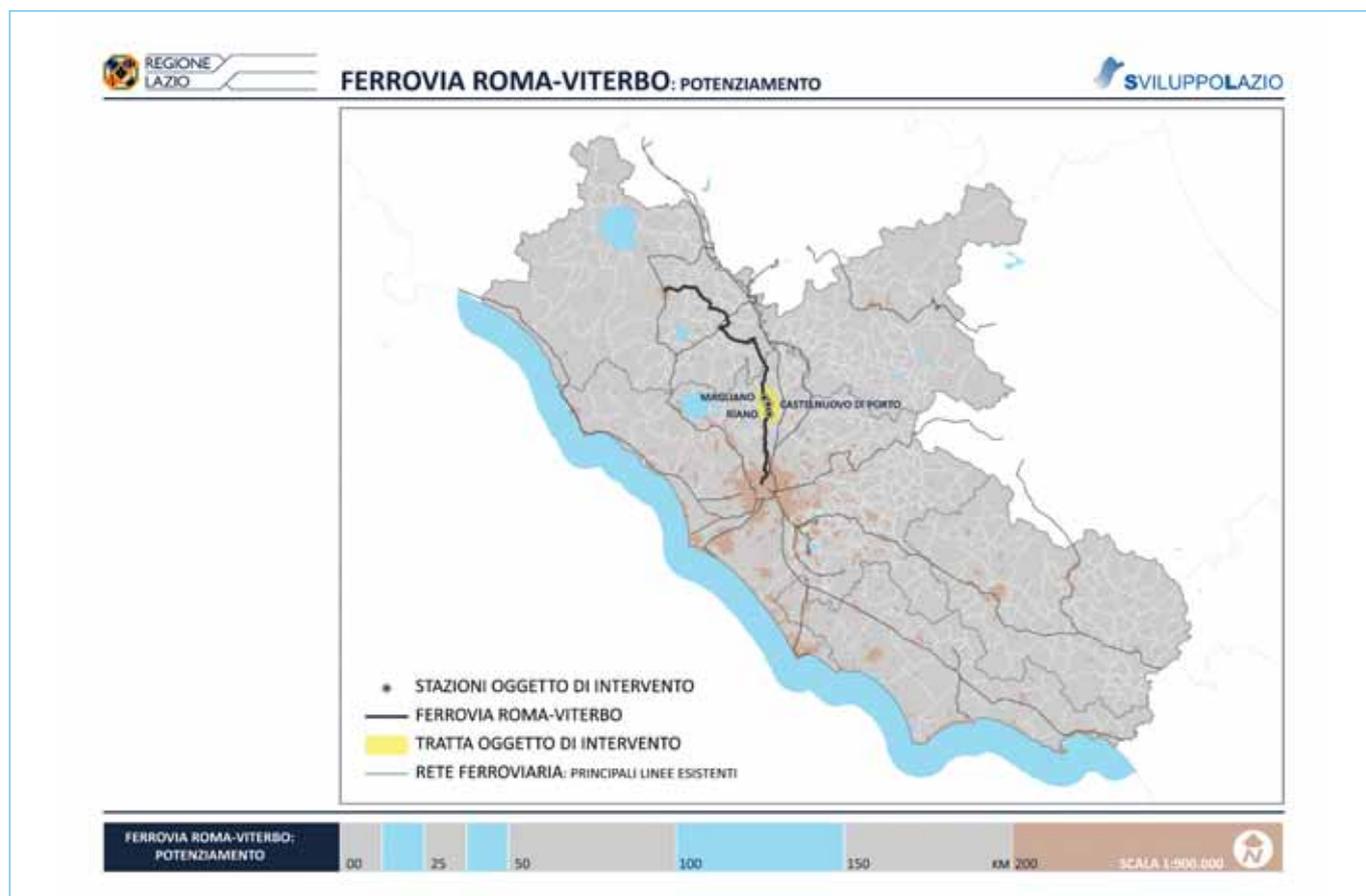
La Regione Lazio, tramite una gara d'appalto, si doterà di treni ad alta capacità e/o a composizione bloccata, accoppiabili tra di loro. Una volta acquisiti i treni, la Regione, in base ad una convenzione, li darà in uso a Trenitalia per erogare i servizi di competenza regionale.

L'incremento dell'offerta non provocherà un aumento del costo del biglietto per i passeggeri.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
					

## 38. RINNOVAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA ROMA-CIVITA CASTELLANA-VITERBO



Il principale intervento di potenziamento delle linee ferroviarie sarà indirizzato alla ferrovia regionale Roma – Civita Castellana - Viterbo, con il raddoppio della linea fino a Morlupo e l'eliminazione di 11 passaggi a livello.

### A CHI E' RIVOLTO

Il potenziamento della ferrovia regionale Roma - Civita Castellana - Viterbo (conosciuta anche come Roma Nord) migliorerà i servizi del trasporto pubblico locale ferroviario dalla Capitale (nei Municipi II e XV) ai Comuni a nord di Roma e nell'area nord del Lazio fino a Viterbo, attraverso un percorso di 102 chilometri.

### PERCHE'

La linea ferroviaria Roma Nord è una delle più frequentate del Lazio, prevalentemente da pendolari che, per motivi di studio e lavoro, si recano tutti i giorni a Roma; inoltre, i Comuni dell'immediato hinterland a nord di Roma sono in forte espansione demografica: per questo è necessario migliorare il collegamento di questi comuni con il centro di Roma, attraverso il potenziamento della ferrovia, per poter garantire ai cittadini un numero maggiore di treni in linea, nonché un aumento della velocità, della regolarità dei treni e della sicurezza.

## 38. RINNOVAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA ROMA-CIVITA CASTELLANA-VITERBO



### COME FUNZIONA

Il progetto prevede il raddoppio della ferrovia regionale Roma - Civita Castellana - Viterbo relativamente alla tratta extraurbana tra le stazioni di Riano, Castelnuovo di Porto e Magliano (nel comune di Morlupo). L'intervento è la naturale prosecuzione dei lavori di ammodernamento e potenziamento della tratta urbana Piazzale Flaminio - Montebello, attualmente in corso. Saranno inoltre eliminati 11 passaggi a livello tra Montebello e Riano.

Il raddoppio rivede tutta la sede ferroviaria esistente realizzando rettifiche di tracciato con un aumento dei raggi di curvatura al di sopra dei 250 metri. Inoltre, è previsto il potenziamento degli impianti di trazione elettrica e la realizzazione dell'impianto di segnalamento e di controllo della circolazione ferroviaria. Le rettifiche di tracciato consentiranno una diminuzione della lunghezza dei binari da 7,213 km a 5,989 km e una diminuzione delle percorrenze da circa 17 minuti a circa 10 minuti.

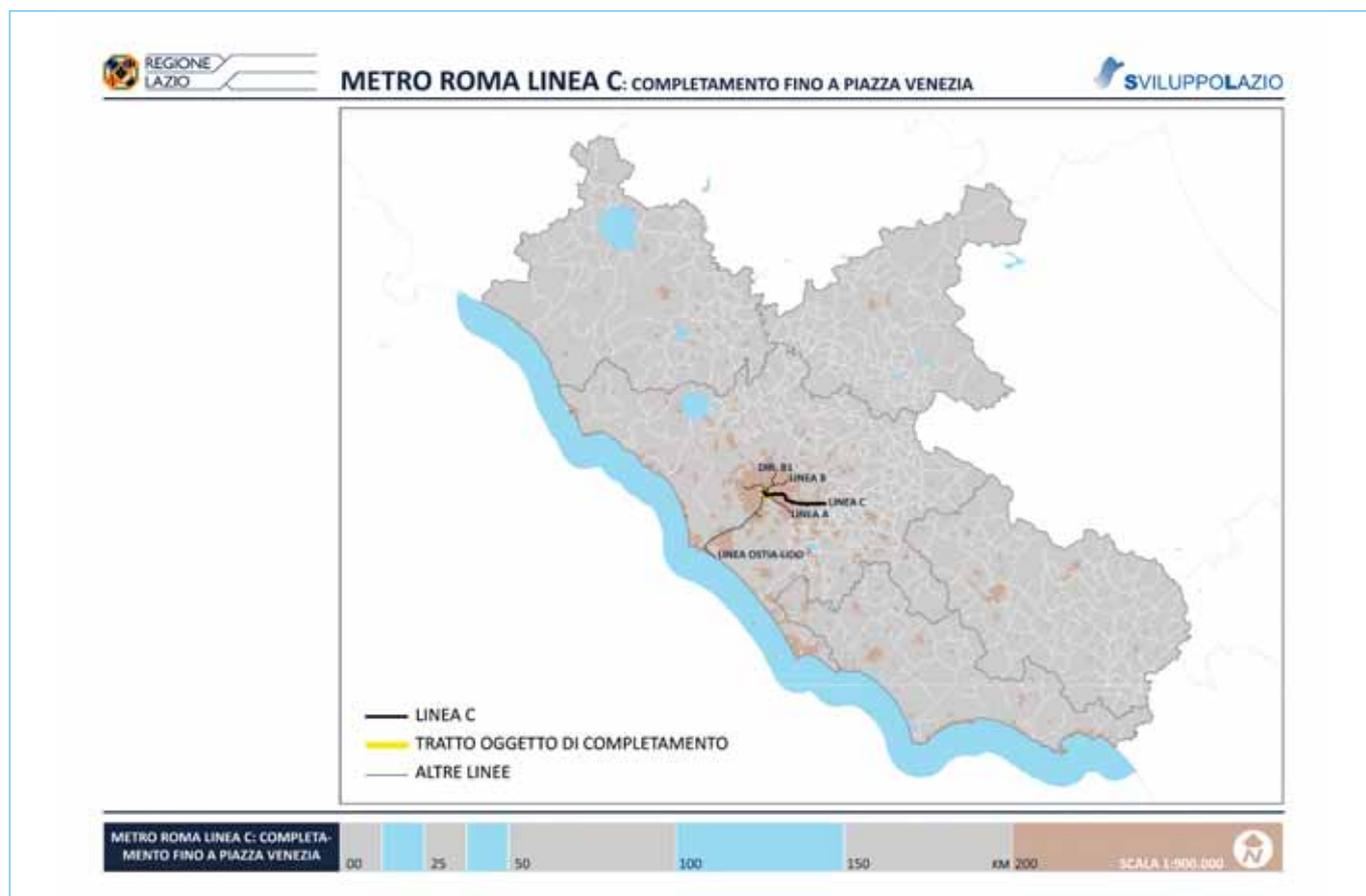
L'intervento sarà realizzato da AREMOL (Agenzia Regionale Mobilità del Lazio) in collaborazione con le strutture tecniche di ASTRAL (Azienda Strade Lazio).

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
(*)					

(\*) Opera completamente finanziata nel bilancio regionale 2014-2016 in attesa del riparto delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020

## 39. METROPOLITANA LINEA C DI ROMA – COMPLETAMENTO FINO A PIAZZA VENEZIA



La Regione Lazio, attraverso la quota regionale del Fondo Sviluppo e Coesione, contribuisce all'avanzamento della più importante infrastruttura pubblica che si sta costruendo a Roma e nel Paese, garantendo il finanziamento dei lavori della Linea C della Metro fino a Piazza Venezia.

### A CHI E' RIVOLTO

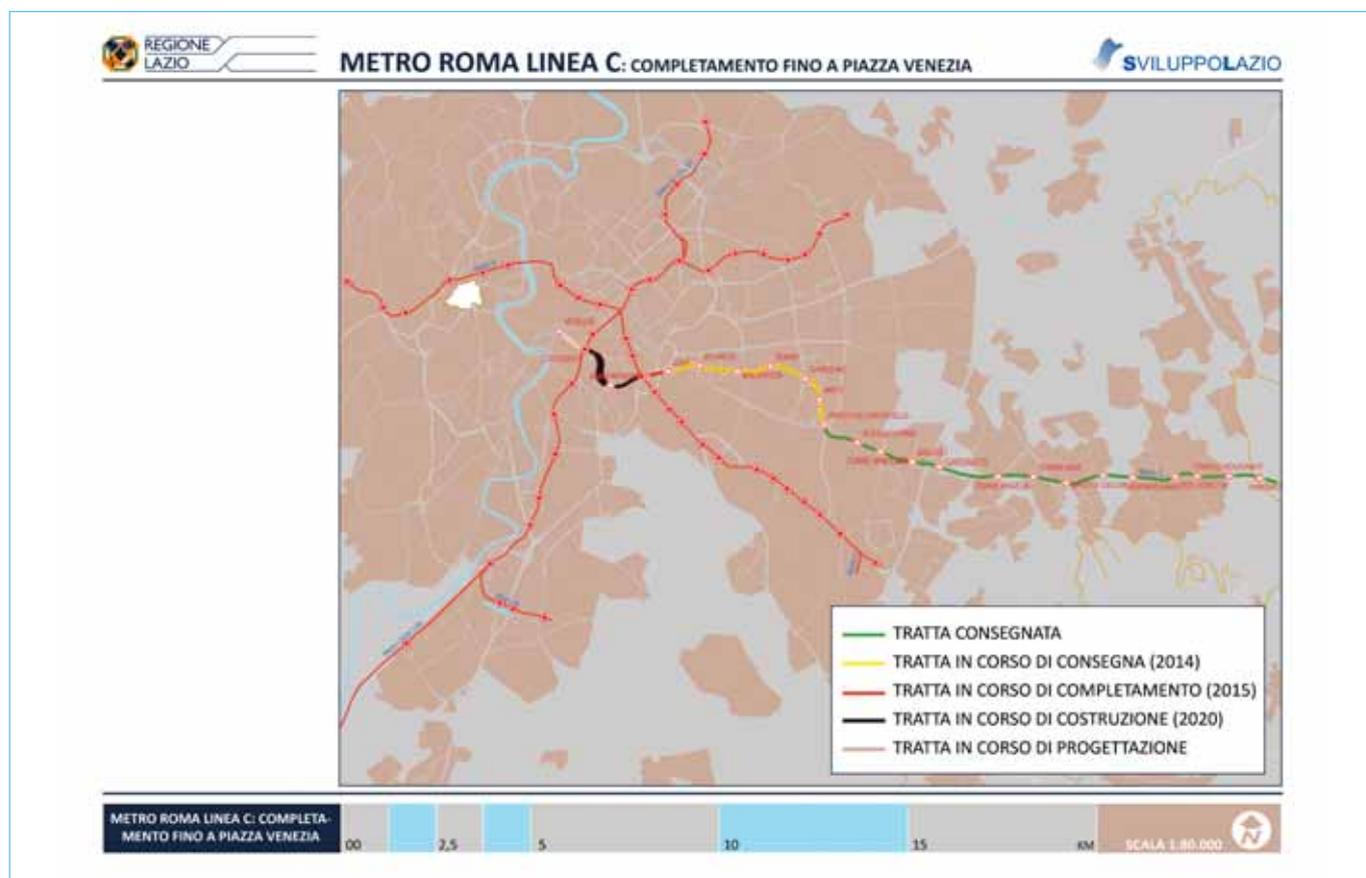
La realizzazione della terza linea della metropolitana di Roma migliorerà il trasporto pubblico e decongestionerà quello privato in tutta la città di Roma, agevolando gli spostamenti di pendolari, residenti e turisti: il tracciato collegherà i quartieri delle periferie est della Capitale fino al centro della città, intersecandosi sia con la linea A che con la linea B e facilitando gli spostamenti nel centro.

La linea C potrà trasportare 24.000 passeggeri all'ora per senso di marcia.

### PERCHE'

La linea C della metropolitana servirà zone molto popolate della Capitale come la periferia est, decongestionando in particolare la via Casilina e riducendo il carico sulla linea A nella tratta centrale, attualmente congestionata. L'effetto che si creerà dall'intersezione delle tre linee metropolitana nel centro della città consentirà di mettere in atto provvedimenti di disincentivazione dell'uso del mezzo privato (aumento delle aree pedonalizzate, ZTL, corsie preferenziali per i bus, ecc.). Inoltre, con l'aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico nel centro diminuiranno conseguentemente il traffico privato e lo smog, e si favorirà la salvaguardia del patrimonio artistico cittadino.

## 39. METROPOLITANA LINEA C DI ROMA – COMPLETAMENTO FINO A PIAZZA VENEZIA



### COME FUNZIONA

Il tracciato della nuova linea C della metropolitana sarà lungo 22 chilometri (di cui 13 sotterranei e 9 all'aperto) e comprenderà 25 stazioni.

Sono previsti collegamenti con la linea A alla stazione San Giovanni, con la linea B alla stazione Colosseo/Fori Imperiali e con la Ferrovia Regionale FR1 (Fiumicino aeroporto - Fara Sabina) alla nuova stazione Pigneto.

La frequenza prevista per il passaggio dei treni nell'ora di punta è di 180 secondi nella tratta Venezia – Alessandrino, 360 secondi nella tratta Alessandrino - Grotte Celoni, 720 secondi nella tratta Grotte Celoni – Pantano.

La linea C è finanziata dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dalla Regione Lazio e da Roma Capitale.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

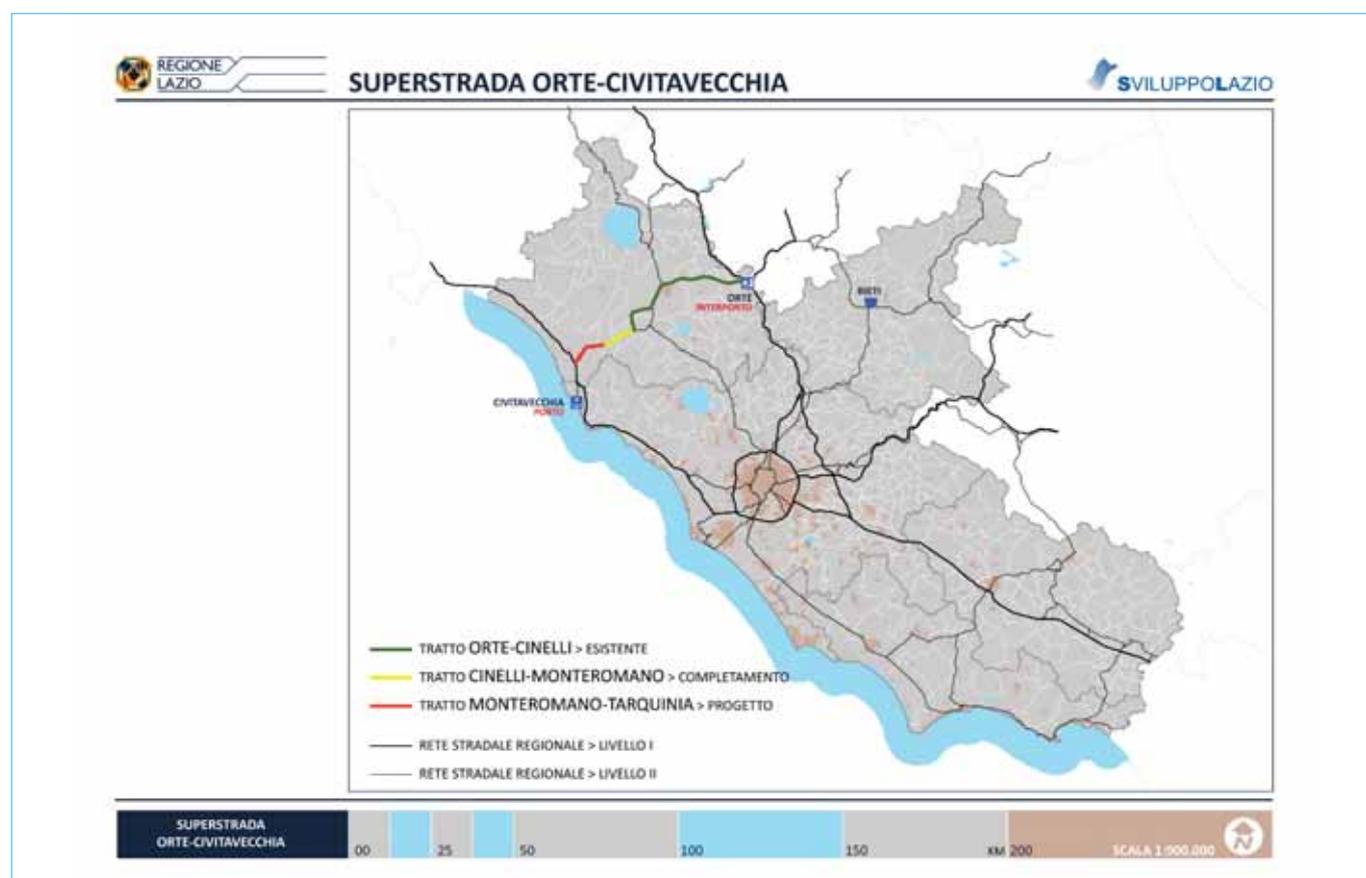
BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
(*)					

(\*) Opera completamente finanziata nel bilancio regionale 2014-2016 in attesa del riparto delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020



## 40. COMPLETAMENTO DELLA SUPERSTRADA CIVITAVECCHIA-VITERBO-ORTE-TERNI (TRATTA CINELLI-MONTE ROMANO)

Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte



Portare a termine il collegamento stradale Civitavecchia – Orte – Terni rappresenta una priorità assoluta per completare la maglia infrastrutturale, sostenere la modernizzazione e garantire l'accessibilità del nostro territorio. Dopo anni di annunci, interveniamo con una programmazione fondata su risorse certe e definite.

### A CHI E' RIVOLTO

Il completamento della tratta Cinelli-Monte Romano della superstrada che collegherà Orte con Civitavecchia, è un passaggio decisivo per migliorare la mobilità in tutto l'alto Lazio, in particolare nei territori di Civitavecchia, Tarquinia, Monteromano, Vetralla, Viterbo.

### PERCHE'

L'intervento avrà un notevole impatto sulla mobilità dei cittadini e delle merci, perché migliorerà sia la capacità di trasporto sull'asse Civitavecchia-Viterbo-Orte, sia la sicurezza della circolazione stradale. Inoltre, saranno eliminate le attuali "strozzature", in particolare quella per il transito nell'abitato di Monteromano.

### COME FUNZIONA

Il completamento di quest'opera, il cui inizio risale agli anni '70, è stato previsto già nel primo programma delle opere da realizzare con la "Legge Obiettivo" (deliberazione CIPE n.121/2001) e quindi riportato

## 40. COMPLETAMENTO DELLA SUPERSTRADA CIVITAVECCHIA-VITERBO-ORTE-TERNI (TRATTA CINELLI-MONTE ROMANO)



nell'“Intesa Generale Quadro” sottoscritta dalla Regione Lazio con il Governo il 20 marzo 2002 e nel suo aggiornamento del 2011, inserendosi nel più ampio itinerario europeo E45, relativamente al tratto Terni-Orte-Civitavecchia. Il tracciato è individuato quale Comprehensive network nella Rete Ten-T approvata dalla UE. In particolare, il tratto ancora da realizzare (di circa 25 km) è quello compreso tra Vetralla e la S.S. 1 Aurelia (attualmente in trasformazione in autostrada) nel territorio compreso tra Tarquinia e Civitavecchia. L'opera consiste in un tracciato di piattaforma a due carreggiate separate formate da 2 corsie ciascuna oltre banchina di emergenza.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
(*)					

(\*) Opera parzialmente finanziata nel bilancio regionale 2014-2016 in attesa del riparto delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020

A stylized graphic of the Lazio region in Italy, rendered in dark blue. It features a grid of yellow dots in the upper left corner and several large, overlapping yellow arrows pointing upwards and to the right, suggesting growth and progress.

Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

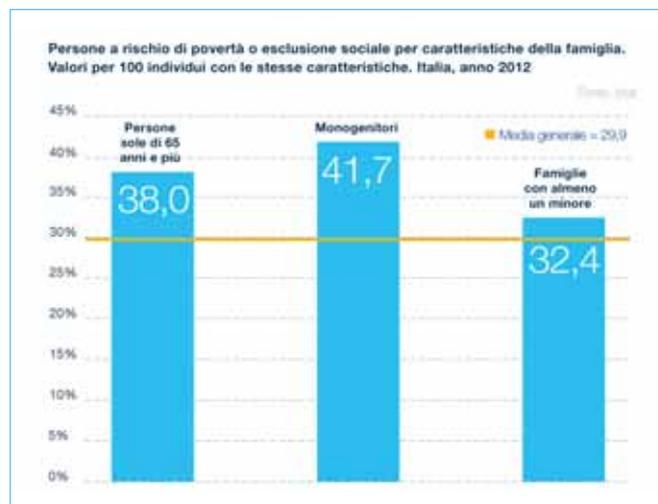
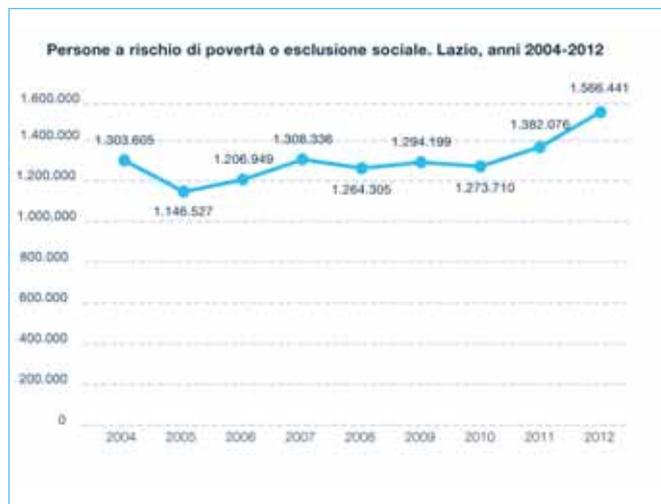
**SCELTE  
PER UNA SOCIETA'  
PIU' UNITA**





## 41. INTERVENTI PER CONTRASTARE I RISCHI DI POVERTA' E DI ESCLUSIONE SOCIALE

Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte



Una pluralità di interventi per combattere la povertà e promuovere l'inclusione sociale di tutti i cittadini a partire dalle categorie più fragili come le donne sole con figli a carico e gli anziani. Per un Lazio più equo e solidale.

### A CHI E' RIVOLTO

L'intervento è diviso in sei azioni rivolte a:

1. donne sole con figli a carico
2. giovani di età compresa tra 16 e 29 anni
3. anziani over 70
4. istituzione di una rete regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere
5. rifugiati (titolari di protezione internazionale - status di rifugiato e status di protezione sussidiaria - ai sensi del D.Lgs. n.18/2014)
6. popolazione delle aree rurali

### PERCHE'

In questi anni, a fronte di un esponenziale aumento del fenomeno della povertà, conseguente alla profonda crisi economica che ha investito i Paesi dell'Unione e, in particolar modo l'Italia, abbiamo assistito a una progressiva erosione degli investimenti nel sociale, con effetti disastrosi: senza risorse destinate al sociale, ossia senza il riconoscimento e il sostegno dei diritti della persona, arretra l'intero sistema socioeconomico. La Regione Lazio vuole invertire questa tendenza perché considera il welfare non come un costo, ma come un potente elemento di sviluppo. Di fronte alla povertà assoluta e alle nuove povertà generate dalla crisi economica vogliamo sostenere le donne vittime di violenza e con figli a carico, i giovani, gli anziani in difficoltà, i rifugiati, creando una rete tra gli attori del territorio (istituzionali e no) per attivare percorsi di reinserimento lavorativo e sociale fondati sulla presa in carico globale della persona.

## 41. INTERVENTI PER CONTRASTARE I RISCHI DI POVERTÀ E DI ESCLUSIONE SOCIALE



### COME FUNZIONA

---

#### 1. PROGETTO DONNE SOLE CON FIGLI A CARICO

L'intervento prevede le seguenti attività:

- l'individuazione e la selezione delle donne che parteciperanno al progetto, la creazione del portale, la creazione della rete sociale e del gruppo di sostegno psicologico
- l'organizzazione di incontri del gruppo di sostegno, di supporto motivazionale e psicologico per promuovere lo sviluppo della donna, con azioni di accompagnamento, di orientamento e di autodeterminazione, favorendo al contempo il superamento di situazioni di disagio. Si prevede la costituzione di 5 gruppi, uno per provincia, che si incontreranno con cadenza settimanale, per la durata di due mesi. I gruppi saranno composti da un massimo di 20-25 donne. Il personale impegnato sarà costituito da uno psicologo/tutor esperto nella materia e da un tutor facilitatore. Nell'ultimo periodo saranno avviati colloqui sulla base dei quali sarà possibile realizzare una ricognizione dei bisogni e delle competenze di ciascuna donna, e offrire un'azione di orientamento per la scelta alla partecipazione alle attività formative. Durante questa fase è previsto per le partecipanti un rimborso spese di 200 euro al mese
- la partecipazione a un periodo di formazione teorico-pratica di quattro mesi. Le donne saranno seguite da tutor esperti nella materia e da tutor facilitatori e avranno modo di sperimentare l'inserimento lavorativo. Durante questa fase è previsto per le partecipanti un'indennità di inserimento formativo
- l'inserimento lavorativo "accompagnato", la cui durata prevista è di circa cinque mesi. In questo periodo le donne potranno sperimentare una reale formazione "on the job", attraverso tirocini lavorativi nelle realtà tematiche per le quali hanno intrapreso e sostenuto il percorso formativo. Nell'intero periodo saranno seguite da un tutor. Durante questa fase è prevista per le partecipanti un'indennità di inserimento lavorativo

#### 2. PROGETTO GIOVANI DI ETÀ COMPRESA TRA I 16 E 29 ANNI

Il progetto prevede:

- l'individuazione e selezione dei ragazzi che parteciperanno al progetto, la creazione del portale, la creazione della rete sociale e del gruppo di sostegno psicologico
- incontri del gruppo di sostegno, di supporto motivazionale e psicologico. Si prevede la costituzione di 5 gruppi, uno per provincia, che si incontreranno con cadenza settimanale, per la durata di due mesi. I gruppi saranno composti da massimo 20-25 ragazzi/e. Durante questa fase è previsto un rimborso per i partecipanti
- un periodo di formazione teorico-pratica di quattro mesi, attraverso la collaborazione di attori del Terzo settore e il coinvolgimento delle risorse e delle realtà occupazionali esistenti sul territorio. Durante questa fase è prevista un'indennità di inserimento formativo per i partecipanti
- l'inserimento lavorativo "accompagnato", la cui durata prevista è di circa cinque mesi. In questo periodo i ragazzi/e potranno sperimentare una reale formazione "on the job", attraverso tirocini lavorativi nelle realtà tematiche per le quali hanno intrapreso e sostenuto il percorso formativo. Durante questa fase è prevista un'indennità di inserimento lavorativo per i partecipanti

#### 3. PROGETTO ANZIANI OVER 70

Il progetto punta a:

- offrire sostegno e mantenimento (e, quando possibile, favorire recupero e sviluppo) delle capacità psico-fisiche degli anziani, per aiutarli a vivere in modo attivo e gratificante compatibilmente con la propria situazione

## 41. INTERVENTI PER CONTRASTARE I RISCHI DI POVERTA' E DI ESCLUSIONE SOCIALE



- promuovere e gestire iniziative e programmi che hanno l'obiettivo di sostenere e stimolare la persona anziana, evitando situazioni di solitudine, rafforzando la propria situazione affettiva
- garantire un sostegno economico per ciascun partecipante durante il periodo di partecipazione ai programmi

### 4. RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Sarà attivata una rete regionale antiviolenza con la partecipazione delle Istituzioni, degli Enti pubblici e privati, delle Associazioni il cui scopo statutario principale è il contrasto alla violenza sulle donne, al fine di coordinare le azioni e le attività realizzate dai singoli organismi e di condividere le best-practice realizzate sul territorio. Saranno elaborati nuovi modelli di partecipazione attiva attraverso una metodologia di coinvolgimento, di diffusione della percezione del fenomeno e di condivisione delle conoscenze su tutto il territorio regionale, e una piattaforma virtuale regionale aperta, per la raccolta di documentazione e di dati.

E' prevista l'applicazione di metodologie di partecipazione attiva, coerentemente alle indicazioni della Commissione Europea nella Strategia Europa 2020, per il raggiungimento degli obiettivi di comunicazione, diffusione e apprendimento, permettendo una reale partecipazione e consapevolezza a tutti i soggetti coinvolti nella rete.

### 5. PROGETTO RIFUGIATI

L'intervento prevede percorsi di accompagnamento per l'integrazione socio-lavorativa dei "titolari di protezione internazionale", cioè delle persone a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato o concesso il permesso di soggiorno per protezione sussidiaria (ai sensi del D.Lgs. n.18/2014). Le attività saranno affiancate da un servizio di mediazione culturale.

Il progetto si articola nei seguenti percorsi:

#### **Realizzazione di Corsi di Orientamento Civico-OC**

Il progetto prevede l'organizzazione di corsi di Orientamento Civico presso i centri di accoglienza (CARA) di Castelnuovo di Porto e gli altri centri nella regione. I corsi saranno strutturati in 5 moduli che riguarderanno: aspetti della cultura e società italiana; la Costituzione, le istituzioni dello Stato italiano, diritti e doveri dei cittadini; il Sistema Sanitario Nazionale e i servizi pubblici alla persona; il sistema educativo italiano; l'orientamento professionale/lavorativo, inclusa la normativa e i servizi per l'impiego, le norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Ogni corso avrà la durata di 20 ore. Ai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 60% delle lezioni sarà rilasciato un attestato di frequenza. L'attività intende migliorare la conoscenza del sistema civico italiano e fornire ai destinatari servizi di informazione legale durante la procedura di riconoscimento della protezione internazionale.

#### **Registrazione dei Profili Personali e Professionali (Profili di Competenze)**

Presso gli stessi siti, si prevede la realizzazione di un'analisi delle esigenze in materia di qualificazione professionale, tramite la ricognizione delle qualifiche professionali e tecniche dei titolari di protezione internazionale. La registrazione dei job-profiling, mediante colloqui personali e l'utilizzo di una modulistica standardizzata, avrà la funzione di individuare i potenziali beneficiari dei corsi Formazione e Lavoro e più in generale di fornire supporto nel processo di integrazione lavorativa nel tessuto economico regionale.

#### **Redazione dei CV**

A seguito delle attività appena descritte, è prevista la stesura o l'aggiornamento del curriculum vitae nel formato Europass, nonché l'orientamento dei beneficiari verso i servizi del territorio (procedura legale; offerta formativa e riqualificazione professionale; istruzione scolastica; informazione sulla normativa in materia di lavoro; servizi per l'impiego e accompagnamento all'inserimento lavorativo con particolare accento sull'individuazione di forme di incontro tra domanda e offerta di lavoro). Tale attività verrà realizzata attraverso

## 41. INTERVENTI PER CONTRASTARE I RISCHI DI POVERTA' E DI ESCLUSIONE SOCIALE



il collegamento con gli Uffici provinciali del lavoro, le agenzie interinali e le altre realtà territoriali interessate alla tematica.

### Formazione e Lavoro

Sarà erogato un corso di formazione sulle tematiche del lavoro autonomo e la creazione di impresa. I principali argomenti trattati saranno: definizione delle diverse tipologie di impresa con particolare focus sulla cooperativa (cooperative sociali nei settori della ristorazione, agro ambientale, mediazione sociale e linguistica ecc.); individuazione di fonti di finanziamento; aspetti amministrativo-burocratici per lo startup; gestione ordinaria (contabilità, rendicontazione delle spese ecc.). Il corso di formazione prevede la frequenza dell'80% delle lezioni al fine dell'ottenimento dell'attestato finale di frequenza e/o qualifica. Successivamente al corso è prevista l'attivazione di tirocini formativi presso strutture dislocate su tutto il territorio regionale. I beneficiari saranno poi indirizzati verso le agenzie di lavoro interinale, aziende e famiglie (assistenza familiare) per favorire l'inclusione lavorativa.

## 6. PROGETTO POPOLAZIONE DELLE AREE RURALI

Il PSR prevede interventi mirati di varia natura, volti ad aumentare la capacità inclusiva della regione (es. incentivi per nuove imprese, servizi alle persone e implementazione della banda larga), in particolare nelle aree rurali soggette a spopolamento ed abbandono. Gli interventi saranno attuati attraverso procedure di evidenza pubblica con le quali, mediante criteri di selezione predefiniti, saranno finanziati i progetti migliori. Dopo l'approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale da parte dell'Unione Europea, prevista per la fine dell'anno 2014, saranno adottati i bandi pubblici per la raccolta dei progetti e delle relative domande di finanziamento.

Gli interventi per contrastare i rischi di povertà ed esclusione sociale saranno soddisfatti dalle operazioni previste dalle azioni volte a favorire i Servizi di base e rinnovamento nelle aree rurali e dallo Sviluppo Locale Leader.

## FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✓		✓	✓		

## 42. PERCORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI ALL'OCCUPABILITÀ CON SOSTEGNO AL REDDITO, RIVOLTI ANCHE A SOGGETTI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI FRAGILITÀ



Di fronte alla crisi, nessuno deve essere lasciato solo. Vogliamo dare nuove opportunità e sostenere anche chi, per diverse ragioni, incontra maggiori difficoltà nella ricerca di percorsi formativi e di un lavoro.

### A CHI E' RIVOLTO

A giovani ed adulti, disoccupati o inoccupati, popolazione appartenente a categorie svantaggiate, popolazione adulta con livelli di competenza non adeguati. L'intervento ha come riferimento l'intero territorio regionale.

### PERCHE'



La Regione vuole sostenere disoccupati e inoccupati con percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità. L'intervento prende a riferimento l'insieme dei settori, tradizionali e innovativi, che caratterizzano la struttura economica regionale e rispetto ai quali vengono avviati percorsi formativi a sostegno dello sviluppo delle competenze e della qualificazione delle professionalità. L'intervento trova specifiche declinazioni, in funzione delle finalità prevalenti assegnate al contenuto e agli obiettivi formativi:

- qualificazione professionale ai fini dell'occupabilità
- compensazione e riduzione degli squilibri sociali, aumentando le opportunità di accesso alla conoscenza e garantire nuove e più efficaci modalità di coinvolgimento nella vita attiva
- acquisizione di competenze, di base o tecnico-professionali, per aumentare le opportunità di inserimento e per migliorare le condizioni di accesso e permanenza nel mercato del lavoro

Obiettivo dell'intervento è quello di:

- ridurre il numero dei disoccupati, con particolare attenzione ai NEET
- incrementare l'occupazione di persone appartenenti a categorie svantaggiate
- aumentare la partecipazione della popolazione adulta a percorsi di formazione incrementandone il livello di qualificazione

### COME FUNZIONA

L'intervento è articolato su più tipologie di azioni declinate in funzione delle esigenze dei singoli destinatari:

- con modalità semplici o all'interno di progetti integrati, anche individualizzati
- percorsi di orientamento e bilancio di competenze propedeutici all'attività formativa;
- attività formative per l'acquisizione di competenze di base
- attività formative per l'acquisizione di competenze in ambito specialistico, settoriale, per la creazione di impresa e l'autoimprenditorialità
- attività formative caratterizzate da componenti di esperienza diretta in contesti produttivi

In funzione della tipologia di intervento e della sua articolazione, è prevista l'erogazione di un contributo

## 42. PERCORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI ALL'OCCUPABILITÀ CON SOSTEGNO AL REDDITO, RIVOLTI ANCHE A SOGGETTI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI FRAGILITÀ



economico, di entità proporzionale all'impegno previsto in termini di tempo effettivamente dedicato al percorso di qualificazione e/o riqualificazione. Il contributo costituisce un incentivo a supporto della frequenza, anche nell'ottica di garantire la massima possibilità di accesso e permanenza dei destinatari all'interno delle attività, conseguendo così risultati spendibili nel mercato del lavoro. In particolare, per persone appartenenti a categorie fragili, il sostegno economico si rende particolarmente necessario poiché, per questi particolari gruppi di cittadini, il rischio di rimanere ai margini del mondo produttivo - anche per effetto di mancanza di adeguata qualificazione - è maggiore e molto spesso connesso all'appartenenza a contesti sociali di forte deprivazione.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
		✔			

## 43. SUSSIDIO IN ATTUAZIONE DI PERCORSI PER LA RICERCA DI LAVORO



Un sostegno concreto ai redditi più bassi, per chi ha perso il lavoro e vuole intraprendere un percorso per trovare una nuova occupazione o riqualificarsi professionalmente.

### A CHI E' RIVOLTO

A persone disoccupate impegnate nella ricerca attiva del lavoro e residenti nel Lazio.

### PERCHE'

La Regione vuole mettere in campo politiche attive che garantiscano l'uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile, attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative, in particolare per i disoccupati in fasce di reddito più deboli. Per farlo è necessario attivare un sistema sinergico pubblico-privato che garantisca un ruolo importante, attivo ed efficiente ai Centri per l'Impiego, e sfrutti il patrimonio di esperienza e conoscenze dei soggetti privati per la ricollocazione dei disoccupati.



### COME FUNZIONA

L'intervento prevede un sussidio riservato a disoccupati, che hanno esaurito ogni percorso di sostegno al reddito da almeno sei mesi, ed è condizionato alla loro disponibilità effettiva di attivarsi per la ricerca di un lavoro e per la propria riqualificazione lavorativa, attraverso la firma del contratto di ricollocazione. Sarà riservato ai disoccupati il cui ISEE è uguale o inferiore a 9.000 euro, che in passato abbiano lavorato ed abbiano avuto una contribuzione per almeno 52 settimane. L'interessato ha diritto all'erogazione del sussidio dal momento della firma del contratto di ricollocazione e per una durata non superiore a 4 mesi, coincidenti con la durata dell'efficacia del contratto di ricollocazione. L'erogazione del sussidio avverrà tramite una società in-house della Regione o un soggetto pubblico da individuare.

Il contratto di ricollocazione richiede al disoccupato la partecipazione totale e a tempo pieno alle attività previste dai soggetti accreditati per i servizi per il lavoro ai fini del ricollocamento. Esiste un bacino di disoccupati che hanno esaurito ogni percorso di sostegno al reddito e necessitano, quindi, di un aiuto economico per potersi dedicare a tempo pieno ad un percorso efficace di reinserimento nel mercato del lavoro. In prima applicazione, si prevede di erogare almeno 600 euro mensili per la durata massima di 4 mesi, per un totale di 30.000 interventi. Dato che il bacino di riferimento stimato ammonta a circa 112.200 unità, l'intervento copre non meno del 26% del fabbisogno.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
		✔			



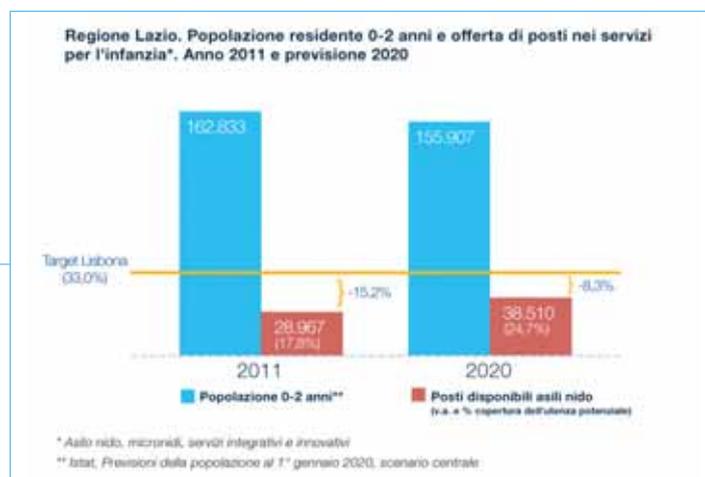
Con l'Europa,  
il Lazio cambia  
e riparte

## 44. AZIONI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO DEL LAVORO PER LO SVILUPPO DI SERVIZI ALL'INFANZIA (0-3 ANNI)

Un piano per la diffusione dei servizi all'infanzia, l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido e lo sviluppo di servizi innovativi e integrativi. A sostegno delle famiglie, dell'occupazione femminile e dei Comuni.

### A CHI E' RIVOLTO

L'intervento riguarda tutto il territorio regionale, con particolare riferimento alle zone in cui è minore la copertura territoriale e demografica degli asili nido in termini di beneficiari, con particolare riferimento alla popolazione femminile.



### PERCHE'

In tutto il territorio regionale ci sono 786 asili nido per una offerta complessiva di 28.967 posti. Di questi 23.206 sono pubblici o convenzionati con il proprio Comune (dal quale ricevono un parziale contributo pubblico), mentre gli altri agiscono in regime esclusivamente privato. Nell'area metropolitana di Roma vi sono nidi insufficienti rispetto alla domanda; nelle altre province vi sono ampi territori dove non si è ancora programmata la presenza dei servizi, che può essere integrata con forme innovative e standard più adatti al contesto sociale e urbanistico (nidi rurali, nidi familiari per i comuni più piccoli, nidi aziendali collegati al luogo di lavoro più accessibili per gli abitanti dei contesti periferici). La situazione nel Lazio è dunque quella di un gap da colmare. Per questo la Regione vuole aumentare l'offerta di 9.543 unità, portando la percentuale di copertura a regime al 24,7%, ed articolando il piano nel modo seguente: 5.600 nuovi posti in nido (pubblici, privati convenzionati, aziendali); 1.500 posti in servizi innovativi ed integrativi; 2.443 creati indirettamente attraverso l'emersione di servizi oggi non contemplati dalla normativa.

### COME FUNZIONA

Ampliamento quantitativo e qualitativo dell'offerta di servizi 0-3 anni, attraverso:

- 1) Regolamentazione uniforme per l'accesso ai nidi
- 2) Regolamentazione regionale degli standard dei servizi integrativi ed innovativi; sostegno finanziario all'accesso tramite voucher alle famiglie
- 3) Sostegno finanziario in conto capitale per la realizzazione e l'avvio di nuove strutture
- 4) L'incentivo alle famiglie per l'accesso ai nuovi posti – nido consente ai Comuni di coprire l'intero costo di funzionamento non coperto da quanto pagato dalla famiglia, e sosterrà l'ampliamento delle convenzioni con i nidi privati nei Comuni più grandi, oppure l'avvio di nidi comunali dove ancora non ce ne siano.

Oggi il costo per il servizio di asilo nido (mese/bambino), sostenuto da un Comune, è mediamente di:

- 1.000€ se gestito direttamente
- 750€ se in convenzione con un titolare e gestore privato
- 500 € se in regime di concessione (immobile di proprietà comunale, gestione privata in convenzione)

## 44. AZIONI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO DEL LAVORO PER LO SVILUPPO DI SERVIZI ALL'INFANZIA (0-3ANNI)



La strategia dell'intervento è quella di incentivare preferibilmente lo sviluppo dell'iniziativa privata – territoriale e aziendale – ma privilegiando la creazione di nidi Comunali nei territori più scoperti.

La logica finanziaria è quella di ripartire il costo del servizio tra:

- Retta pagata dalla famiglia (orientandola al massimo di 450 - 500€, per i redditi più alti)
- Agevolazione alla retta secondo fasce ISEE, pagata dal Comune (mediamente 200-250€)
- Costo non coperto dalla retta, finanziato dall'intervento regionale (mediamente 250€ per quelli convenzionati, 300 per quelli pubblici)

La modalità di finanziamento potrà avvenire, a scelta del singolo Comune, attraverso:

- L'ampliamento delle convenzioni già in essere
- La stipula di nuove convenzioni con altri nidi privati
- L'apertura di nuovi nidi Comunali
- L'ampliamento dei posti bambino nei nidi comunali già attivi
- Il riconoscimento di voucher (buoni-servizio) alle famiglie inserite in lista di attesa. Il voucher potrà essere speso inizialmente solo in nidi già convenzionati, magari utilizzando posti aggiuntivi; tuttavia il loro funzionamento ottimale è subordinato alla introduzione di un sistema di norme di accreditamento dei nidi, che consentano la scelta libera delle famiglie

Verrà complessivamente garantito l'accesso a 5.600 bambini in più rispetto al 2013: 1.600 in strutture pubbliche (ad un contributo medio stimato di € 300 al mese); 2.400 tramite ampliamento delle convenzioni o voucher alle famiglie (di importo medio di € 250 al mese); ulteriori 1.600 tramite voucher (di 150€ cadauno) per l'accesso a nidi aziendali.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
	✔	✔	✔		

## 45. PROGETTI SPORTIVI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA RIQUALIFICAZIONE URBANA



Pensiamo sia necessario garantire a tutti i cittadini, senza esclusioni, il pieno accesso all'attività motoria e sportiva, con particolare attenzione alle persone in difficoltà socio-economica e con disabilità fisica o psichica. Il principio ispiratore deve essere quello dello "sport di cittadinanza". Per questo abbiamo avviato l'iter per una nuova Legge regionale sullo sport che dovrà riconoscere tra le proprie finalità e i propri obiettivi fondamentali il diritto allo sport e il diritto al gioco per tutti, senza distinzione di età, genere e condizione fisica.



### A CHI E' RIVOLTO

A soggetti di tutte le età con particolare riferimento alla popolazione scolastica e agli anziani e, specificamente, a tutti quei soggetti a rischio di esclusione per cause legate al disagio sociale, economico, psichico o fisico. L'ambito di riferimento è l'intero territorio della Regione Lazio, tuttavia la priorità verrà data alle zone più a rischio di esclusione dove è maggiormente necessario incidere positivamente su situazioni di degrado sociale, urbanistico e ambientale. Nella realizzazione dei progetti sportivi inoltre, si terrà conto della dislocazione di impianti sportivi già esistenti e della ramificazione sul territorio di riferimento dell'associazionismo sportivo, culturale e di promozione sociale. Ulteriori parametri saranno determinati dalla presenza di istituti scolastici e dall'incidenza dello svantaggio sociale rispetto al target individuato nel territorio prescelto.

### PERCHE'

1. Il sostegno diretto ai cittadini (soprattutto minori) per l'accesso allo sport di base
2. Il sostegno a tutte le componenti dello sport
3. Lo snellimento delle procedure burocratiche per l'accesso e la pratica sportiva
4. La creazione di una rete tra tutti i soggetti coinvolti che favorisca, nel contempo, la circolazione delle informazioni e l'integrazione dei nuovi progetti con le iniziative già attive sui territori
5. il raccordo con il Piano Sanitario regionale per la tutela della salute attraverso il sostegno alla pratica sportiva
6. La valorizzazione dei luoghi e degli spazi pubblici, in particolare di quelli in situazioni di degrado, per favorire la rigenerazione urbana e creare circuiti virtuosi di riappropriazione degli spazi urbani da parte dei cittadini di tutte le età

### COME FUNZIONA

Saranno realizzati oltre 100 interventi di riqualificazione dell'impiantistica sportiva regionale finalizzati soprattutto alla messa in sicurezza, all' adeguamento normativo, all' abbattimento delle barriere architettoniche. Inoltre, si prevede di raggiungere non meno di 10.000 cittadini di tutte le età con i progetti per l'inclusione e la promozione della socialità attraverso il sostegno all'associazionismo sportivo.

I progetti sportivi saranno realizzati innanzitutto per permettere l'accesso alle attività sportive ad un target di riferimento che sia il più ampio possibile, che permetta di fruire al meglio luoghi e impianti pubblici, per

## 45. PROGETTI SPORTIVI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA RIQUALIFICAZIONE URBANA



incentivare la pratica sportiva sicura. Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno attivati protocolli d'intesa, convenzioni, accordi bilaterali e tutti quegli strumenti necessari alla creazione di una rete di stakeholder al servizio della promozione della socialità sul territorio di riferimento. In particolare saranno coinvolti, ciascuno in base alle proprie competenze, il CONI, il CIP (Comitato Italiano Paralimpico), l'Ufficio Scolastico Regionale, le scuole di ogni ordine e grado, le Federazioni Sportive, gli Enti di Promozione Sportiva, le Associazioni Sportive Dilettantistiche, le Università e le Amministrazioni Locali. Sarà inoltre reso sistematico il coinvolgimento di tutti quegli organismi pubblici e privati che possono contribuire ad incidere positivamente sugli ambiti che hanno a che fare con la valorizzazione degli spazi pubblici e con la sicurezza nello sport.

### FONTI DI FINANZIAMENTO

BILANCIO REGIONALE	POR FESR 2014-2020	POR FSE 2014-2020	PSR 2014-2020	FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020	ALTRE RISORSE
✓		✓			

